DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 58

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 8 Marzo 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Passaporto nuovo, in meno di una settimana
A pagina V

Il libro
Matteotti e la solitudine di un leader contro la dittatura
Pierobon a pagina 16

Calcio
Milan, che fatica in 11 contro 10 Roma travolgente ne fa 4 a De Zerbi
Riggio a pagina 20

L'addio a Sara e l'abbraccio delle due mamme

▶Padova, le famiglie della vittima e del femminicida unite nel giorno del funerale

Sotto il cupo rintocco delle campane, ieri alle 15 Bovolenta si è avviata in un commosso silenzio verso la chiesa di Sant'Agostino. L'intera comunità del paesino della Bassa Padovana si è diretta, con passo pesante, verso la parrocchia per congedarsi da Sara Buratin, assassinata dal compagno Alberto Pittarello, che poi, incapace di affrontare le proprie azioni, si è tolto la vita pochi minuti dopo averla straziata con 50 coltellate. Serrande abbassate, fiocchi rossi, bandiere a mezz'asta: Bovolenta si è vestita a lutto, stringendosi attorno alla famiglia della 40enne. Eppure, nonostante la tragicità di quanto avvenuto, tutti hanno messo al bando la parola odio. Ma ancor più delle parole, è stato l'abbraccio tra le due mamme che ora piangono la morte del proprio figlio - Maria Grazia, quella di Sara, e Adriana, quella di Alberto - davanti al feretro ricoperto di fiori. Unite nel tutelare la nipote, rimasta orfana.

Lucchin a pagina 4

FUNERALI La cerimonia per Sara Buratin a Bovolenta

Otto marzo/1
Nel nome di Giulia tra dolore e orgoglio
Raffaella Troili

Non una festa, ma una giornata di battaglia e riflessione. Per fare il punto, che sia in strada o nei luoghi istituzionali, su quanto ancora la realtà, in tema di (...)

Continua a pagina 2

Otto marzo/2
La marcia delle donne ostacolata dai social
Luca Ricolfi

Se ripercorriamo i quasi 80 anni che ci separano dalla fine della seconda guerra mondiale, il cammino delle donne ci appare lastricato di conquiste (...)

Continua a pagina 23

Treviso
Agguato in stile mafioso: due colpi di pistola dallo scooter

Agguato e sparatoria ieri mattina a Chiarano (Treviso). In due, in sella a uno scooter, hanno aspettato che il bersaglio uscisse di casa. Lo hanno raggiunto alle spalle, si sono accostati e gli hanno sparato due colpi di pistola a bruciapelo. Uno gli ha trapassato la coscia sinistra, l'altro ha centrato il fianco, fermandosi nell'addome. Poi, sgommando, sono spariti. A terra è rimasto Hajdin Kukiqi, 37enne kosovaro, ferito in maniera grave. I medici hanno estratto il secondo proiettile dall'addome, si salverà.

Lipparini a pagina 12

«Un mostruoso saccheggio»

▶Dossier, il procuratore Cantone: «Inquietante, controllate 2000 persone: un pool in azione. Lega nel mirino»

C'è anche l'ombra di servizi segreti stranieri dietro la colossale operazione di spionaggio che aveva come terminale operativo il finanziere Striano. Ieri il procuratore capo di Perugia, Raffaele Cantone, ha spiegato i termini delle indagini alla Commissione antimafia, raccontando che sono stati oltre 10mila gli accessi abusivi alle banche dati, e oltre 2mila le persone controllate. Al punto che Cantone ipotizza l'esistenza di un "pool" organizzato dietro l'attività del militare della Guardia di Finanza. «Uno degli uffici più importanti della Procura Antimafia si era trasformato in un verminaio - ha detto -. I numeri inquietano, perché sono davvero mostruosi. Una gola profonda dalla quale fuoruscivano informazioni sensibili su richiesta di una serie di soggetti (non solo giornalisti)».

Bechis, Di Corrado e **Errante** alle pagine 6 e 7

Veneto
Insulti a Salvini Da Re espulso dalla Lega: 13 sì, 5 contrari

Gianantonio Da Re è stato buttato fuori dalla Lega. La sua colpa: aver dato del «cretino» al segretario Matteo Salvini. In sei, sui 20 componenti del direttivo veneto della Lega, hanno provato a convincere i colleghi ad alleggerire la pena o, almeno, di rinviarla a dopo le Europee, ma a stragrande maggioranza sono prevalsi i favorevoli all'espulsione. E anche se servirà la ratifica di via Bellerio, il provvedimento può considerarsi già operativo dal momento che l'eurodeputato ha annunciato che non farà ricorso.

Vanzan a pagina 8

L'inchiesta Cocaina, armi e minacce: arrestato 35enne, 8 denunce

Il clan della droga di Cortina

Dibona a pagina 11

Venezia
«Noi picchiati e minacciati da nostro figlio aiutateci»

Lo scorso 21 febbraio un trentenne del Miranese, accusato di maltrattamenti in famiglia era stato messo agli arresti domiciliari in una casa diversa da quella dei genitori, che vessava da anni. I due genitori 60enni arrivavano a barricarsi in camera, quando riuscivano ad arrivarci, per sfuggire alle violenze, alle minacce di morte e alle richieste di soldi del figlio, con problemi di tossicodipendenza. Ora il giudice lo ha rimandato a casa. «Siamo terrorizzati - dice la madre -, viviamo nella paura che nostro figlio possa farci del male o addirittura ucciderci».

Zennaro a pagina 10

Europee a Nordest
Pd: Viola si sfila, Zan in pista, Zanoni e Moretti sperano

«Non c'è nulla di vero». Così l'immunologa Antonella Viola liquida le indiscrezioni su un suo impegno in politica come capolista alle elezioni Europee per il PD. La segretaria Schlein si candiderebbe in tutte le circoscrizioni, ma solo in terza posizione. Se così fosse, l'uscente Alessandra Moretti si troverebbe quinta in lista dopo Alessandro Zan.

A pagina 8

Il caso
Prof in educazione motoria, concorso beffa: deciderà il Tar

La risposta esatta era davvero solo una, o piuttosto la domanda era mal formulata? È l'interrogativo che pende sul concorso del 2023 per insegnanti di educazione motoria nelle scuole primarie del Veneto. Un aspirante maestro è stato bocciato per aver sbagliato un passaggio della prova scritta e per questo ha presentato ricorso contro il ministero dell'Istruzione davanti al Tar del Lazio, il quale ha affidato la risoluzione del dilemma all'Università del Foro Italico.

Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La giornata delle donne

La manifestazione di ieri pomeriggio a Roma del comitato 7 ottobre con i cartelli che ricordano le donne israeliane rapite da Hamas (foto ANSA)

L'8 marzo delle polemiche Le ebree: «Non ci vogliono»

▶La ricorrenza tra celebrazioni e scioperi per ricordare che la strada della parità è ancora lunga. Ed è scontro sul corteo transfemminista: «Esclude le israeliane»

LA GIORNATA

ROMA Non una festa, ma una giornata di battaglia e riflessione. Per fare il punto, che sia in strada o nei luoghi istituzionali, su quanto ancora la realtà, in tema di diritti e opportunità per le donne, sia diversa dalle attese, gli sforzi personali e i ciclici per quanto autentici proclami. Una strada in salita anche sul fronte delle violenze, sintomo di una società che tende ancora a tarpare le ali all'emancipazione femminile, che suona l'allarme rosso per i rigurgiti di potere e possesso che insanguinano i rapporti, specie ma non per solo, laddove la donna è in una condizione di sottomissione economica o familiare. E che anche in termini di salari e organigrammi al vertice, mostra ancora un umiliante paradosso tra exploit femminili ed eguali remunerazioni.

Un otto marzo, quello di oggi, anche di polemiche, in nome di un credo subdolo e strisciante che ci siano vittime di serie A e serie B. Esploso ieri alla vigilia della Giornata internazionale della donna, durante la maratona dell'associazione "Setteottobre" in cui sono state ricordate a Roma le donne israeliane vittime di violenza e si è alzato polemico un coro: «Non una di meno, dove sei?". Da qui l'attacco della presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Noemi Di Segni al corteo transfemminista promosso da "Non una di meno" per oggi, dove come avvenne il 25 novembre in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, le attiviste, hanno preso le distanze con un comunicato in cui dichiarano di «essere solidali con il popolo palestinese» e «reclamano l'immediato cessate il fuoco a Gaza». La piattaforma sarà portata in piazza oggi a Roma, Torino, Milano e Firenze. «Negare ciò che è accaduto alle donne israeliane il 7 marzo è antisemitismo», intima Di Segni, le fa eco la ministra Eugenia Roccella che si schiera con la Comunità e lancia la sua proposta: «Il 7 ottobre diventi il giorno contro il femminicidio di massa per ricordare appunto le tante israeliane massacrate, sequestrate, violentate da Hamas», puntualizzando che «non tutte le associazione sono dalla parte di "Non una di meno" e non tutte dimenticano la sorellanza». Laconica la replica delle attiviste: «Se vogliono partecipare, mica chiediamo il documento. Noi siamo solidali con le donne che subiscono violenze».

Una giornata dalle mille sfaccettature, come è variegata la sensibilità femminile. Guardia d'onore al femminile, quest'oggi al Quirinale, dove la Giornata Internazionale della Donna, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con la cerimonia "Donne dell'arte", condotta da Teresa Saponangelo, aperta dalla proiezione di un video di Rai Storia dal titolo "Lavinia e Artemisia, donne pittrici del '600", seguita dalle testimonianze di Etta Scollo, cantautrice, Francesca Cappelletti, Storica dell'arte e direttrice della Galleria Borghese, Helena Janeczek, scrittrice, Chiara Capobianco, street artist, e dal ministro Eugenia Roccella. Presenti le più alte cariche dello Stato. In Senato si terrà la conferenza stampa promossa da FdI per il premio "Eccellenza donna", sempre a Palazzo Madama la commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani svolgerà una conferenza dal titolo "Le donne in un mondo del lavoro in evoluzione: verso un pianeta 50-50 nel 2030".

Cartelli contro la violenza sulle donne durante una manifestazione contro i femmincidi

L'ACCUSA DEL COMITATO 7 OTTOBRE A "NON UNA DI MENO": CHIEDE IL CESSATE IL FUOCO A GAZA MA TACE SUGLI STUPRI DI HAMAS LA REPLICA DELLE ATTIVISTE: NON CHIEDIAMO I DOCUMENTI A CHI VIENE

IL LAVORO

La conferma arriva dall'Inps, l'ultimo rapporto sui divari di genere nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale evidenzia come su 16,1 milioni circa di pensionati nel 2022, il 52% siano stati di genere femminile; queste però hanno percepito solo il 44% dei redditi pensionistici, ovvero 141 miliardi, con un importo medio mensile pari a 1.416, del 36% inferiore rispetto a quello maschile. Una forbice che parla di vita vissuta: se nel 2023 gli stipendi degli italiani sono cresciuti del 3,7%, persiste un 10% di differenza tra la retribuzione delle lavoratrici e quella dei loro colleghi. Come a dire un'operaia prende circa 25.600 euro lordi l'anno, contro i 26.400 del collega uomo. La differenza è ancor più marcata tra i dirigenti, dove arriva a essere del 12,9%, mentre tra i quadri è solo del 5,9%. Anche i dati relativi all'occupazione e all'inattività femminile, vedono l'Italia indietro rispetto all'Europa. Sono oltre 10 milioni le donne occupate in Italia, le giovani e le over 55 trainano il mercato del lavoro secondo una ricerca della Fondazione studi consulenti del lavoro. Lontane dalla parità salariale e a fatica ai vertici, nonostante in Italia, negli enti locali, le donne laureate siano quasi il doppio rispetto degli uomini: 102.675 donne laureate contro 50.831 uomini. Ebbene, solo il 41% delle posizioni apicali è occupato da donne dirigenti. Uno squilibrio che sembra persistere nel tempo, senza minime inversioni di marcia.

Una strada in salita, specie in alcune attività. Il divario di retribuzione e di carriera delle donne medico o dirigenti nella Sanità è un'altra nota dolente. L'ostracismo è fuori luogo visto che l'esercito delle donne nella Sanità si sia rivelato negli ultimi anni più "performante" e preparato (nel 2022 circa il 62% dei laureandi era di sesso femminile). In media si stima che una lavoratrice prende uno stipendio annuale lordo pari a circa il 20% in meno rispetto a quello di un soggetto con pari qualifiche, ma di sesso maschile. E la situazione anche qui non è migliorata, anzi. In generale, dopo la pandemia, le donne che hanno perso il lavoro sono state il doppio degli uomini. In generale, un lavoratore dipendente uomo prende uno stipendio medio tra i 38mila euro e i 40mila, contro un range tra i 35mila e 37mila delle donne. Il divario si acuisce nel settore pubblico.

AL QUIRINALE OGGI LA CERIMONIA CON MATTARELLA SARÀ DEDICATA ALLE FIGURE FEMMINILI NELL'ARTE. AL CENTRO DI MOLTE INIZIATIVE ANCHE IL DIVARIO DI RETRIBUZIONE E DI CARRIERA

LA VIOLENZA

Da una parte le affermazioni sofferte, tardive, eppure brillanti, dall'altra un dato che allarma: senza sostegni seri, si dimettono 44mila neomamme ogni anno, non riuscendo a conciliare cura dei figli e lavoro. Una scelta sofferta, ma un dato di fatto che il Governo sta cercando di tamponare con misure a sostegno della famiglia. Ma finché molte non avranno scelta, sottomesse a obblighi familiari, uniche incaricate dell'accudimento di figli e anziani, il giogo del ricatto e della sottomissione non si scioglierà. Da qui l'impossibilità di denunciare violenze, ricatti, abusi. Un circolo vizioso, che vede giovani donne bloccate, umiliate, arrese. Anche un gioco di potere, all'interno delle mura domestiche: la violenza e la prevaricazione nascondono sudditanze anche economiche. E i numeri delle violenze e dei femminicidi, non indicano una inversione di rotta. Una maggiore consapevolezza non basta, come pure un moto collettivo di sdegno. Serve una svolta. Meno panchine rosse, meno targhe intitolate. Centoventitré donne uccise nel 2023, già una decina nel 2024, una ogni due giorni, sono la punta di un iceberg che va ancora scalato.

Raffaella Troili

Storie di donne

LA MADRE CORAGGIO

«Jessica assassinata davanti a scuola, il suo killer già libero»

Giuliana Reggio non vuol sentir parlare di passato. «È sempre presente, ho imparato a dividere il cuore dalla testa, per andare avanti». Ha perso la figlia Jessica Filianti di 17 anni il 14 marzo del 1996, appena uscita da scuola, a Reggio Emilia «il primo caso di una minorenne uccisa dall'ex in Italia». Quarantatré coltellate a 5 metri da casa, l'ex fidanzato Luca Ferrari, allora ventenne, dopo la condanna all'ergastolo, ha ottenuto una pena di 23 anni in appello, tra benefici e indulto è stato in carcere meno di 12 anni. Dal 2013 è libero. E Giuliana osserva: «Tanti troppi femminicidi, ti si spezza il cuore ogni volta. Il buonismo non aiuta, serve cambiare le pene, soprattutto farle scontare davvero: se uno ha l'ergastolo, si fa l'ergastolo. Eppure chi ha ucciso mia figlia è libero». Come si fa a sopravvivere? Giuliana dice di essere «andata avanti pensando che avevo un altro figlio». Alle domande che non capiva, "come stai?" ha imparato a rispondere "bene". Con il dolore convive. Tante cose sono cambiate: «Non c'erano il codice rosso, il 1522, non mi sarei mai aspettata una cosa del genere, neanche fossimo nell'entroterra di un paesino sperduto». Però era andata a denunciare: «Jessica tornava sempre spaventata: "mamma mi ha detto che mi manda al cimitero, mi mette sotto con la macchina". Non usciva più. Le forze dell'ordine mi dicevano: è giovane, passa, invece ero molto spaventata, la seguiva, era terrorizzata». Dolore amplificato perché non «è cambiato niente, non riesco a capire come questi uomini compiano gesti del genere». Di una cosa è certa: «Intervenire subito, quando uno denuncia non aspettare giorni. Perché se uno minaccia di ammazzarti, lo fa. Anche i genitori devono stare più dietro ai figli, uno lo vede se un ragazzo non è più lo stesso».

NEL 1996 GIULIANA HA PERSO LA FIGLIA: COLPITA CON 43 COLTELLATE

R.Tro.

Giulia Cecchettin, la giovane uccisa dall'ex lo scorso novembre

DAGLI ABUSI ALLA RINASCITA

«Serenate dopo le botte ora sono cieca da un occhio Non aspettate a parlare»

«Le persone non cambiano, inutile insistere, dalla violenza si può uscire ma non bisogna aspettare». Ilaria Junod, grafica viterbese, ha sperato, sopportato, subito. Poi è fuggita, con la figlia in braccio da quell'uomo conosciuto in montagna a 23 anni, quando era campionessa di snowboard. «Ha saputo conquistarmi con regali, sorprese, attenzioni. Continuavo a giustificare ogni volta le violenze, perché poi seguivano serenate e dolci promesse». Ma era abituato a usare le mani, lei si copriva i lividi e sperava nel cambiamento. «Mai arrivato». Per lui si è trasferita a Roma, ha aperto una tipografia, l'ha tolto dalla strada e l'ha sposato, «convinta che sarebbe stata la svolta». Ma niente. Ilaria aveva il telefono sotto controllo, era isolata da familiari e amici, eppure «mi ripetevo ormai l'ho scelto, pensando a un futuro di lividi. Ma quando è nata mia figlia, ho iniziato a distaccarmi e le violenze sono aumentate. Nel primo anno della bimba dopo esser stata presa a scopettate sulla schiena sono scappata a Viterbo, lui è venuto a minacciarmi: "se non torni dò fuoco a casa, ammazzo i tuoi"». Lei è tornata a Roma. «Era maggio 2018. Eravamo usciti a cena ed era ubriaco, ero in sala con il telefono in mano. Si è svegliato, mi ha colpito con una raffica di pugni, un occhio mi è uscito dall'orbita, ho chiamato un'ambulanza, ci sono volute sette pattuglie per portarlo via». L'uomo è in carcere, ma prima dell'arresto ha continuato con lo stalking. Ilaria dopo una serie di interventi agli occhi, ha iniziato a vivere. «Sono ancora grafica, lavoro per Kyanos, un centro antiviolenza, ho un nuovo uomo». Dall'occhio sinistro non vede quasi più e porta cicatrici dentro e fuori. Ma ce l'ha fatta ed è felice. «Credo ancora nell'amore. Tornassi indietro non aspetterei sette anni per denunciare».

L'EX ATLETA PICCHIATA PER ANNI: È RIUSCITA A FARSI UNA NUOVA VITA

R.Tro.

Nel nome di Giulia

▶I dati allarmanti del Viminale: 123 femminicidi nel 2023 Sono oltre 6mila le violenze sessuali registrate in un anno

▶Gino Cecchettin e il messaggio ai genitori di Turetta «Li abbraccerei, vivono un dramma peggiore del mio»

Bastano i numeri. Centoventi donne uccise nel 2023, 64 per mano di partner ed ex compagni. Un dato in lieve calo, quello diffuso dal Viminale, ma che non tiene conto delle violenze sessuali (dalle 4.497 del 2020 alle 6.062 del 2023), fisiche e psicologiche, i ricatti economici e sociali. Non è stata la prima e purtroppo neanche l'ultima, Giulia Cecchettin, la studentessa 22enne uccisa l'11 novembre dall'ex, Filippo Turetta. Ma la sua morte ha dato una scossa a quel fenomeno che rischiava di diventare solo un elenco di croci da raccontare e piangere. Ha spinto altre a denunciare, soprattutto ha irradiato una nuova consapevolezza collettiva.

Ieri il papà, Gino Cecchettin, è tornato a parlare di lei. Interrogandosi sui segnali non colti, sui messaggi non recepiti, «se avessi saputo sarei andato a parlare con Filippo, avrei potuto fare qualcosa...». Tutte le notti riavvolge dolorosamente il nastro: sogna di andare alla zona industriale, caricare Giulia e tornare a casa. «Mi sono immedesimato nei genitori di Filippo diverse volte, anche perchè sono molto razionale, hanno tutta la mia comprensione, darei loro un abbraccio; non li posso giudicare, stanno vivendo un dramma più grande del mio, saranno sempre i genitori di un omicida».

Raffaella Troili

L'ESEMPIO DELLA RIBELLIONE

«I miei lividi sui social più forti di una denuncia»

Patrizia Cadau, ex consigliera M5s del Comune di Oristano ha subito violenze fisiche e psicologiche. «Ho percorso tutta la spirale degli orrori domestici dai ricatti alle botte, ne sono uscita assieme ai miei figli che hanno visto tutto». Intimiditi con le armi, minacciati, «sono viva per miracolo, scampata alla morte, ha provato anche a strozzarmi». Denunce inascoltate, guerre giudiziarie, eppure ha scelto di essere in prima linea nella lotta alla violenza, ha ricevuto premi per questo. Si è esposta, ha pubblicato foto con il volto tumefatto, l'occhio pesto, ma «la notizia è che in questo momento sono rinviata a giudizio per diffamazione perché nell'aver raccontato di me ho leso l'onore del violento, del mio carnefice...». Ma lei continua il suo lavoro di divulgazione su «cosa è violenza, cosa subisce una donna dentro e fuori i tribunali». Il pm aveva richiesto l'archiviazione, il gip ha disposto il rinvio a giudizio «benché il carnefice sia già condannato». Per dieci anni di vessazioni. «Mi sono affidata alla parola, non me la toglie più nessuno, ne ho viste troppe. Con la narrazione ho attivato processi di cura personale e collettivi. La violenza femminile è fatta di botte e tentativi di alienazione dei minori. Ci siamo salvati con il potere della parola. E miracolosamente sono viva. Se tutte parlassimo, probabilmente qualcosa si otterrebbe». Perché lo scenario è sotto gli occhi. «I numeri ci dicono che le cose non stanno cambiando solo perché le donne chiedono di più aiuto. Ma le morti sono identiche. C'è una resistenza culturale a negare la violenza da parte degli uomini e delle donne stesse, non vedo grossi margini rispetto a 10 anni fa: le donne hanno sempre paura, sono sempre giudicate, i violenti sono liberi, le vittime scontano la pena in vita».

PATRIZIA DEVE DIFENDERSI DALL'ACCUSA DI DIFFAMAZIONE PER I POST SULLE VIOLENZE

R.Tro.

LA STRAGE ANNUNCIATA

«Ha ucciso i nostri figli per colpire me al cuore»

«Col senno di poi». Erica Patti se l'è sentito dire da un'assistente sociale, così ha voluto intitolare il suo libro perché altri errori/orrori non accadano «perché una mamma avrebbe voluto morire lei, altre mille volte». Di "figlicidi" si parla poco. Ma il suo ex marito, pur di ucciderla le ha tolto per sempre Davide e Andrea, 12 e 9 anni. Narcotizzati e bruciati a Ono San Pietro, provincia di Bergamo, nel 2013. Una storia fotocopia di altre, con protagonisti «manipolatori narcisisti, all'apparenza brave persone in realtà mostri criminali». Ricorda: «Mi sono sposata con quel ragazzo aitante, che veniva dalla città, ma già avevo capito che c'era qualcosa che non andava in lui». Campanelli d'allarme che a 17, 18 anni non sai interpretare. «Le mani sul collo, sbattuta contro il muro, le minacce: se mi lasci mi ammazzo con il coltello in mano. Mi fa venire in mente la storia di Giulia Cecchettin... voleva farmi sentire in colpa, mi allontanava da tutti, mi controllava». Dopo il matrimonio Pasquale Iacovone continua con violenze, ricatti, minacce di morte. Erica decide di separarsi, «i bambini cominciavano ad avvertire che qualcosa non andava». Sono iniziate altre minacce con pistola e coltello, a lei e alla famiglia. «Ci sarà un divorzio e un funerale» diceva, non risparmiando i bambini. Poi la promessa: «Adesso non farò più male a te, ti colpirò dove ti fa più male, li porto via 15 giorni e te li uccido». Così è stato, nonostante le decine di denunce. «Gli assistenti sociali ci trattavano alla pari, è potuto venire a prenderli anche se li minacciava di morte». Dal dolore più cupo è uscita «quando ho visto che chi mi stava vicino era distrutto. Ora ho un bimbo di 5 anni ma la croce la porto sulle spalle, non sorrido più davvero, ho una maschera. Tutte le istituzioni devono avere una sensibilità maggiore. E dobbiamo tutti fare rete. Io lo vedo, quando vado nelle scuole, la cultura patriarcale, del possesso resiste e molte ragazze non sanno che rischiano di rovinarsi la vita».

AD APPENA 17 ANNI LE PRIME AVVISAGLIE IGNORATE DELLA VIOLENZA

R.Tro.

Storie di donne

L'ADDIO

PADOVA Sotto il cupo rintocco delle campane, ieri alle 15 Bovolenta si è avviata in un commosso silenzio verso la chiesa di Sant'Agostino. L'intera comunità del paesino della Bassa Padovana si è diretta, con passo pesante, verso la parrocchia per congedarsi da Sara Buratin, assassinata dal compagno Alberto Pittarello, che poi, incapace di affrontare le proprie azioni, si è tolto la vita pochi minuti dopo averla straziata con 50 coltellate. Serrande abbassate, fiocchi rossi, bandiere a mezz'asta: Bovolenta si è vestita a lutto, stringendosi attorno alla famiglia della 40enne. Eppure, nonostante la tragicità di quanto avvenuto, tutti hanno messo al bando la parola odio. Ma ancor più delle parole, è stato l'abbraccio tra le due mamme che ora piangono la morte del proprio figlio - Maria Grazia, quella di Sara, e Adriana, quella di Alberto - davanti al feretro ricoperto di fiori, a parlare dell'amore e del rispetto che le due famiglie, egualmente colpite da questa tragedia, vogliono trasmettere alla giovanissima figlia della coppia.

LA CERIMONIA

La chiesa di Bovolenta non è riuscita a contenere tutti coloro che hanno voluto dire addio a Sara. La parrocchia di Sant'Agostino è proprio a metà tra la casa dove è stata assassinata la 40enne e il punto lungo il Bachiglione dove ha si è poi suicidato Alberto. Poco prima dell'arrivo del feretro, dalle vie del paese, a passo lento e con gli occhi gonfi, tutti i compaesani hanno raggiunto la chiesa. Ma oltre a loro anche tanti dai paesi vicini e da Padova, dove Sara, assistente alla poltrona per il dentista Gianluigi Avventi, era conosciuta e amata dai sui pazienti. Tante le amiche delle palestre e dei corsi di fitness che frequentava. Ma degli spensierati sorrisi che si vedono ancora nelle foto scattate nei momenti di pausa degli eventi sportivi, ieri non restava nulla. Solo occhiali da sole portati nonostante il cielo plumbeo e carico di pioggia, per nascondere gli occhi sfatti dal pianto.

La cerimonia funebre è iniziata con tre testimonianze di chi amava Sara profondamente. I cugini e gli zii della famiglia materna, assieme agli amici del cuore di Sara, hanno rievocato la sua luminosa presenza nelle vite di coloro che le erano vicini. «Sara, sei il sole, una luce che continuerà a risplendere dentro di noi. La tua presenza, come il sole, ha illuminato le nostre vite, donandoci calore, energia e gioia. Il tuo sorriso contagioso, la tua forza d'animo e la tua passione per la vita continueranno ad ispirarci ogni giorno. Ti amiamo».

Gli amici di scuola hanno condiviso il dolore della perdita di una persona che a camminato con loro dall'infanzia. Nonostante le strade diverse che la vita ha imposto a tutto il gruppo, che si è conosciuto all'asilo e si è lasciato solo dopo la conclusione delle scuole medie, l'amicizia con Sara è rimasta intatta, e il suo ricordo continuerà a vivere in loro.

«Ciao, cara Sara, siamo i tuoi compagni. Il nostro percorso è iniziato fin dall'infanzia, dalla prima classe dell'asilo e la nostra strada è rimasta la stessa fino alla terza media. Sai, ci ritorna in mente l'energia positiva che trasmettevi, la tua bontà d'animo e la leggerezza con la quale affrontavi la vita. Poi, i nostri percorsi ci hanno portati a dividerci e creare ognuno il nostro cammino. Sì, le strade ad un certo punto ci hanno messi davanti a scelte diverse ma la nostra amicizia è rimasta. Ora, cara Sara, ci manchi e ci manca il tuo sorriso, ma ci siamo, siamo ancora uniti per te. Ci siamo per tua figlia, per tua mamma Maria, per tua sorella Angela. Ci stringiamo al dolore della tua famiglia, Sara, e a quella di Alberto. Il ricordo di te rimarrà sempre vivo in noi».

IL SINDACO

Il sindaco Anna Pittarello, con parole commosse, ha espresso il profondo sgomento della comunità di Bovolenta di fronte alla sconvolgente notizia di questo omicidio, inaspettato e devastante. Ha invocato la memoria di Sara, sorridente e felice, sottolineando la triste coincidenza della sua morte «con il giorno del patrono, San Gabriele, il santo del sorriso». Mentre la comunità affronta il dolore e la rabbia, il sindaco ha chiamato tutti a riconoscere la fragilità delle famiglie coinvolte e a cercare comprensione anziché giudizio. In questo difficile periodo di Quaresima, ha invitato la comunità a riflettere «sul valore della vita, sperando che da questa dolorosa ferita possano germogliare frutti di pace e speranza».

Marina Lucchin

NESSUNA PAROLA DI ODIO NONOSTANTE LA TRAGICITÀ DI QUANTO AVVENUTO, STRINGENDOSI A MARIA GRAZIA E ADRIANA, MAMMA DI ALBERTO

LE LACRIME DI UN PAESE

AMICI E PARENTI ASSIEPATI FUORI DALLA CHIESA
A sinistra Maria Grazia Buratin accarezza la bara delle figlia. Sopra il cuscino della famiglia per la donna uccisa dall'ex compagno. A destra il feretro

L'abbraccio di due madri nell'ultimo saluto a Sara

▶Il dolore unisce le famiglie di vittima e omicida ai funerali della donna uccisa dall'ex compagno

▶Il paese di Bovolenta si è stretto attorno alla figlia della coppia, rimasta senza genitori, e ai suoi nonni

Il processo

Un'altra ragazza avvertì Giulia: «Salvati da Impagnatiello»

Le "bugie" e gli "inganni" di Alessandro Impagnatiello, che il 27 maggio ha ucciso con 37 coltellate la compagna Giulia Tramontano incinta di sette mesi, sono stati portati tutti davanti alla Corte d'Assise di Milano. A ripercorrere quei mesi di menzogne è stata la ragazza italo-inglese con cui l'ex barman aveva una relazione parallela. Inizialmente dietro a un paravento per non farle incrociare lo sguardo di lui, poi rimosso, per sua scelta, a metà della deposizione, la 23enne, sempre più decisa, ha raccontato la loro storia fino all'incontro con Giulia, il giorno stesso del delitto, per confrontarsi sulle bugie di lui. «Ti prego salvati appena puoi. Ora voglio e devo salvare te e il tuo bimbo», aveva scritto alla Tramontano poche ore prima di vedersi. Anche lei aspettava un figlio dal 30enne e aveva scelto di abortire. Lei che quel 27 maggio, quando Giulia era già morta in casa a Senago, decise di non aprirgli e forse così si salvò. Un sussulto in aula c'è stato quando è stato proiettato un video girato il 20 maggio, una settimana prima dell'omicidio, quando l'uomo era a cena con la 23enne.

L'inchiesta di Perugia

Cantone e il dossieraggio «Controllate 2mila persone Un pool dietro a Striano»

▶L'audizione in commissione Antimafia: «I numeri sono mostruosi, un verminaio»

▶Nuovo filone sui dati inviati ai pm milanesi e ottenuti attraverso accessi illeciti al sistema

LA GIORNATA

ROMA Uno degli uffici più strategici della Procura nazionale antimafia, istituita da Giovanni Falcone, si era trasformata in un «verminaio». Una gola profonda dalla quale fuoriuscivano, come se fosse un jukebox, atti giudiziari e informazioni sensibili su richiesta di «una serie di soggetti» (non solo giornalisti). «C'è stato un vero e proprio saccheggio delle nostre banche dati - ha spiegato ieri davanti alla Commissione parlamentare antimafia il procuratore di Perugia Raffaele Cantone - I numeri inquietano, perché sono davvero mostruosi. Quella effettuata dal tenente Pasquale Striano è certamente una ricerca spasmodica di informazioni. Se avessimo dovuto contestargli per ognuna di queste vicende l'accesso abusivo, avremmo dovuto stilare 50mila capi di imputazioni». Alcuni di questi dati estrapolati in modo illegittimo sono confluiti in dossieraggi - è l'ipotesi della Procura di Perugia - che il sostituto procuratore della Dna Antonio Laudati e il finanziere del suo ufficio Striano avrebbero confezionato e inviato alle procure distrettuali, affinché indagassero su temi che esulavano le loro competenze di antimafia e antiterrorismo. Gli inquirenti sospettano che sia questa la genesi dell'atto di impulso inoltrato intorno al 2020 alla procura di Milano su una presunta illecita gestione dei fondi della Lega e su cui ora i finanzieri del nucleo di polizia valutaria stanno facendo degli accertamenti, sotto il coordinamento dei pm umbri. Uno schema simile a quello che ha generato il fascicolo per autoriciclaggio sul presidente della Federcalcio Gabriele Gravina aperto alla Procura di Roma e per cui Laudati e Striano sono accusati in concorso di abuso d'ufficio e falso.

L'AUDIZIONE DAVANTI ALL'ANTIMAFIA

La presidente della commissione Antimafia Chiara Colosimo e il procuratore di Perugia Raffaele Cantone durante l'audizione sull'indagine in corso per dossieraggio

33.528

I file scaricati dal tenente Pasquale Striano dalla banca dati della Direzione nazionale antimafia, dove prestava servizio

IL POOL DEGLI ACCESSI ABUSIVI

Le consultazioni abusive «sono di gran lunga maggiori rispetto alle 800 che contestiamo», ha precisato Cantone durante l'audizione a Palazzo San Macuto, per poi snocciolare numeri impressionanti: nel periodo compreso tra il primo gennaio 2019 e il 24 novembre 2022 con le password di Striano sono state visionate dalla banca dati Siva ben 4.124 segnalazioni per operazioni bancarie sospette (le cosiddette "sos"). «Una cifra spropositata - ha commentato il procuratore di Perugia - A cui sono seguite le ricerche su 1.531 persone fisiche e 74 persone giuridiche, 171 schede analisi e 6 schede di approfondimento. Sulla banca dati Serpico (che raccoglie dati anagrafici e redditi percepiti, ndr) sono stati cercati 1.123 nominativi. Altri 1.947 sulla banca dati Sdi (quella dei precedenti di polizia, ndr). Abbiamo contato 165 vip, molti dei quali non finiscono nemmeno sui giornali. Ma perché allora lo ha fatto? Forse solo per curiosità, in questo caso. Perché, per esempio, fare una "sos" su Ronaldo che non ha nemmeno la residenza in Italia?». «Striano operava in pool, era lui il coordinatore: altri finanzieri hanno agito su suo input - ha spiegato Cantone - Il tenente era disposizione di una serie di soggetti». Alla domanda di un parlamentare se avesse una finalità eversiva, il procuratore ha risposto in modo laconico: «Boh... Sicuramente ha creato una situazione di pericolo perché molti dei 33.528 file che ha scaricato dalla banca dati della Dna non li abbiamo trovati sui suoi dispositivi digitali». Anche perché, dopo aver saputo il 12 gennaio del 2023 di essere indagato dalla Procura di Roma per gli accessi abusivi, Striano - ora sotto procedimento disciplinare e spostato in un reparto non operativo della Finanza - ha avuto tutto il tempo di eliminare dal cellulare e dal pc eventuali tracce utili alle indagini, prima che il 10 marzo venisse perquisito. «Dalla perizia sui supporti informatici non è emersa prova certa di cancellazione dei dati, ma ci sono elementi evidentissimi in questo senso - ha precisato Cantone - Come per esempio il fatto che la chat con il giornalista del "Domani", con cui aveva un costante rapporto di frequentazione, non conteneva messaggi al suo interno. Inoltre abbiamo trovato solo vecchie mail scambiate tra di loro. Nonostante ciò, siamo riusciti a ricostruire un solido impianto accusatorio: non mi occupo di bolle di sapone, non lo facevo nemmeno da piccolo».

LE CONSULTAZIONI ABUSIVE SONO DI GRAN LUNGA SUPERIORI RISPETTO ALLE 800 FINORA CONTESTATE

INDAGINI SU COMMISSIONE

L'inchiesta di Perugia è partita grazie alla denuncia presentata da Guido Crosetto ai carabinieri Tutela lavoro il 31 ottobre 2022, dopo che erano stati pubblicati in un articolo di stampa «precise e dettagliate sulla sua sfera patrimoniale». «Abbiamo sentito per due volte il ministro della Difesa, che va ringraziato per essersi rivolto all'autorità giudiziaria. La sua scelta ha consentito di far uscire questo verminaio, perché tale è. Ora aspettiamo che venga il collega Laudati, che ha detto di voler rispondere alle nostre domande», ha aggiunto Cantone. Il magistrato ha spiegato che quando Striano è stato interrogato dai pm capitolini, il primo marzo 2023, aveva riferito che il suo «era un modus operandi ordinario e che aveva fatto migliaia di accessi alle banche dati, per poi spiegare con chiarezza che lo aveva fatto su ordine di Laudati». «Striano alla Procura di Roma portò anche un atto che lui sostiene fosse la bozza della possibile proposta investigativa su Crosetto, ma noi abbiamo verificato che era stato scritto da un giornalista su un file», ha precisato Cantone. A dimostrazione del fatto che, oltre al jukebox su nomi da cercare, il finanziere si muovesse anche su una vera e propria traccia.

Valeria Di Corrado

IL FINANZIERE INDAGATO ERA A CAPO DI UN GRUPPO CHE PRENDEVA ORDINI DA LUI. LE "INDAGINI" SU COMMISSIONE

Meloni: dati forniti agli amici del Pd E la Lega attacca sul caso dei fondi

LE REAZIONI

ROMA Allo "schema", lui, ci ha creduto da subito. «Mi rifiuto di pensare che tutto questo sia l'opera di un singolo», diceva qualche giorno fa Matteo Salvini. Ora che Melillo e Cantone hanno confermato il sospetto in Commissione Antimafia - Pasquale Striano non ha trafugato per anni migliaia di dossier segreti «da solo» - il coro riparte, più forte di prima. «Lo scandalo spioni conferma che si tratta di un vero e proprio attacco alla democrazia». In serata, ospite di Rete 4, la premier Giorgia Meloni rilancia: «È una vicenda molto brutta, semplice da spiegare: alcuni funzionari dello Stato accedono a banche dati con dati sensibili, utilizzate per combattere la mafia, che servono per mandare dossier ai giornali, come a Di Benedetti, tessera numero uno del Pd, per lanciare campagne di fango su politici ritenuti avversari». È convinta, la timoniera di Palazzo Chigi, che la vicenda sia «gravissima» e soprattutto «più ampia di quello che stiamo vedendo». Il giornalismo non c'entra, affonda Meloni, sono solo «campagne di fango»: «Non basta sapere chi era il funzionario che violava la banca dati, bisogna capire chi erano i mandanti, conoscerne nome e cognome, perché questi metodi nello stato di diritto non sono permessi. Non si può difendere questo trincerandosi dietro la libertà di stampa».

È una linea condivisa in maggioranza. Di buona mattina una nota della Lega suona di nuovo la carica: «Faremo di tutto per andare fino in fondo», rintuzzano i leghisti. È la strategia indicata dal capo, Salvini: picchiare duro, tenere alta l'attenzione mediatica sull'ultimo spy-gate che fa sussultare la politica italiana. Ma soprattutto: personalizzare. Sì perché la Lega e i suoi dirigenti sono protagonisti indiscussi degli accessi illegali alle Segnalazioni di operazioni sospette (Sos) che per mesi, anni il solerte luogotenente della Guardia di Finanza ha sottratto ai database. Valditara, Freni, Borghi, Durigon, Garavaglia, Centemero. Salvini e il suo inner circle, da Savoini alla famiglia Verdini. Un «accanimento», di questo si è convinto chi guida il partito di via Bellerio. Salvini è infuriato per un "dossier" sui finanziamenti della Lega confezionato in quell'ufficio Sos della Direzione nazionale antimafia. Eppure, accusano ora dal Carroccio, la Dna «non aveva competenza e non è stato trasmesso ad alcuna procura distrettuale. Perché erano state raccolte e custodite quelle informazioni?».

L'IRA DEL CARROCCIO: «PERCHÉ IL DOSSIER SUI FINANZIAMENTI ALLA DNA?» I MAGISTRATI: «FAREMO APPROFONDIMENTI»

«Se qualcuno usava dossier illegali per attaccare altre parti politiche, sarebbe grave e lo dico da giornalista - ammoniva ieri il leader in una pausa del suo tour elettorale in Abruzzo - Non è giornalismo d'inchiesta chiedere a un finanziere che sbircia nei conti correnti e che gli passa delle informazioni illegali». I mandanti? In assenza di un quadro giudiziario chiaro, c'è chi si porta avanti. Come Claudio Borghi, consigliere del "Capitano" sui temi economici, senatore in forze al Copasir, dove pure ieri sono stati ascoltati in un'audizione fiume Melillo e Cantone. «Il faro di queste operazioni ossessive è su personaggi in particolare del Centrodestra o Renzi e renziani, quindi usciti dal Partito Democratico. E se pensiamo che il giornale che sembra essere il veicolo di questi dossier, Il Domani, è di proprietà di De Benedetti tutto fa pensare che dietro ci sia una regia politica intorno all'area del Pd».

I MANGANELLI

Il caso politico continuerà a montare. Agita le acque di una politica ancora scossa dalla polemica sulle piazze pro-Palestina e i manganelli della Polizia. Meloni difende di nuovo gli agenti a Mediaset: «La vera impunità che c'è in Italia ha fatto sì che ci fossero veri e propri professionisti del disordine pubblico, gente che fa questo di mestiere». Poi la stoccata alla sinistra: «Da loro niente lezioni. Quando i manganelli volavano alle contestazioni alla Festa dell'Unità andavano bene». Gli occhi sono già puntati ai grandi appuntamenti internazionali del governo, su tutti il G7 di giugno in Puglia. «Dormo con l'elmetto, può accadere di tutto».

Francesco Bechis

La sentenza

Rivelazione di segreto d'ufficio Davigo condannato in appello

Un anno e tre mesi di reclusione, adesso confermati anche in secondo grado. L'ex pm di Mani Pulite ed ex consigliere del Csm Piercamillo Davigo è stato condannato a Brescia anche in appello - con pena sospesa e non menzione -, per avere diffuso i verbali di Piero Amara su una presunta Loggia Ungheria in grado di orientare i poteri dello Stato. Una vicenda che risale al 2020 e in merito alla quale il magistrato in pensione ha sempre dichiarato di avere «agito in buona fede senza altro scopo se non quello di ripristinare la legalità». I giudici della Corte d'Appello di Brescia, accogliendo la richiesta di pena avanzata dal procuratore generale Enrico Ceravone, lo hanno anche condannato al pagamento di ulteriori spese processuali e al versamento di 20mila euro al magistrato ed ex amico Sebastiano Ardita, parte civile nel processo. La sentenza di primo grado emessa nel giugno del 2023 è stata quindi confermata, ma il difensore Davide Steccanella ha fatto già sapere che ricorrerà in Cassazione: «Rimango convinto della sua assoluta innocenza». Le motivazioni del verdetto sono attese entro 90 giorni.

I riflessi sulla sicurezza

Il mistero dei file scaricati L'ombra degli 007 stranieri

▶Striano scaricò oltre 50mila documenti: ne sono state ritrovate solo alcune centinaia

▶L'allerta del procuratore: «Molti di questi dati possono essere utili a soggetti esteri»

IL CASO

ROMA Il nodo non sono le notizie riservate finite sui quotidiani e le ricerche ad hoc eseguite per conto dei giornalisti, ma i numeri sproporzionati e inquietanti, frutto dell'attività abusiva del luogotenente della Finanza, in forze alla Dna, Pasquale Striano, finito al centro dell'indagine di Perugia per accesso abusivo in sistema informatico e divulgazione notizie coperte da segreto. Migliaia di intrusioni nella banca dati delle segnalazioni sospette dell'Antiriciclaggio, dell'Agenzia delle entrate e del ministero dell'Interno. A fronte di alcune centinaia di cui c'è riscontro. Perché, come ha chiarito il procuratore di Perugia Raffaele Cantone, ieri, davanti alla commissione Antimafia, definendo poi i possibili scenari al Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), non si sa che fine abbia fatto la maggior parte dei file esfiltrati, 33.528 esfiltrati dalla sola banca dati della Dna, circa 50mila in tutto. «Ci preoccupiamo della criminalità organizzata, della stampa - ha detto Cantone - ma quante di queste informazioni possono essere utili anche, per esempio, ai servizi stranieri e a soggetti che non operano nel nostro territorio nazionale. Quanti di questi documenti potevano creare problemi di sicurezza?». File non trasmessi ai giornalisti e spariti.

I SOSPETTI

Domande non casuali, quelle di Cantone, anche perché il procuratore chiarisce: «Sulle finalità eversive non ho elementi», poi però aggiunge: «La pericolosità dei documenti è anche in relazione a chi è in grado di valutarli. Non ci risulta assolutamente che Striano abbia avuto rapporti con agenti segreti stranieri». Ma migliaia di download eseguiti da Striano dalle banche dati non sono stati ritrovati e non ci sono tracce di trasmissione a terzi (probabilmente per l'avventata gestione del fascicolo da parte della procura di Roma che subito lo ha indagato informandolo delle contestazioni) mentre pochissime sono state mandate ai giornalisti. Non ci sono evidenze su dossieraggi, oltre quelli trasmessi con finti impulsi alle procure per generare inchieste ad hoc, e possibili ricatti alle decine di politici oggetto delle interrogazioni. Neppure all'Aisi, il servizio segreto interno, ha elementi per un alert. Ma di certo un'altra circostanza da non trascurare e che alimenta i sospetti sono le interrogazioni al sistema effettuate da Striano anche su se stesso e sulla moglie, «probabilmente per vedere se c'erano Sos che lo riguardavano», ha detto Cantone in Antimafia. Un dato che induce a pensare che il finanziere abbia incassato in maniera anomala cifre considerevoli. Anche i soldi non sono stati trovati. Eppure a partire da maggio 2019, Striano interroga la Siva (la banca dati delle segnalazioni sospette) su se stesso. Ripete le verifiche a giugno dello stesso anno. E ancora a gennaio 2020. Poi a giugno 2021 controlla possibili segnalazioni a carico della moglie, Francesca Rotta, e a novembre 2021 ancora un ingresso se il suo nome sia finito nel mirino dell'Antiriciclaggio. L'ultima verifica è a febbraio del 2022.

I SOSPETTI DEL PROCURATORE CHE COORDINA L'INCHIESTA SUGLI ACCESSI ABUSIVI E IL DOSSIERAGGIO AI DANNI DI POLITICI

L'AUDIZIONE DAVANTI AL COPASIR

Il procuratore capo di Perugia ieri durante l'audizione sul caso Dossier al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir) di Palazzo San Macuto

ALTRI ACCESSI

Ma come hanno sottolineato il procuratore della Dna Giovanni Melillo, che ha adombrato la possibilità di una regia dietro l'attività di dossieraggio e le ricerche, e ieri Cantone in Antimafia «il mercato delle Sos non si è affatto fermato anche dopo l'inizio dell'indagine». Quando Striano viene allontanato sia dalla Dna che dal nucleo di polizia Valutaria della Guardia di Finanza. A ottobre del 2022, il ministro della Difesa Guido Crosetto presenta una denuncia per le informazioni riservate sul suo conto pubblicate da un giornale. Quello stesso autunno Striano, distaccato alla Dna, torna in servizio al nucleo valutario. A luglio, dopo che l'inchiesta ha fornito elementi chiari sul suo coinvolgimento, viene allontanato anche dalla Finanza. Il 3 agosto i giornali pubblicano la notizia sulle intrusioni nella banca dati Sos e sull'indagine che riguarda l'ufficiale della Finanza. Striano è fermo: è stato perquisito e non ha più le password. Eppure, il 7 agosto, un quotidiano dà notizia di una sos relativa agli imprenditori Gaetano e Giovanni Mangione, sostenendo che il ministro, anziché preoccuparsi di denunciare articoli che riguardano notizie riservate sul suo conto, dovrebbe darsi pensiero dei soggetti con cui fa affari. «Quella Sos non è stata esfiltrata da Striano», sottolinea Cantone. La vicenda è finita al centro di un altro fascicolo, questa volta della procura di Roma, visto che non sono coinvolti magistrati, mentre nell'inchiesta di Perugia è indagato l'ex sostituto della Dna Antonio Laudati. Si ipotizzano l'accesso abusivo e la rivelazione del segreto d'ufficio.

Valentina Errante

IL FINANZIERE VERIFICAVA CHE LUI E LA MOGLIE NON FOSSERO FINITI ALL'ATTENZIONE DELL'ANTIRICICLAGGIO

Il filone d'inchiesta su Gravina

Il presidente Figc: «Voglio i nomi»

L'inchiesta della Procura di Perugia sul presunto dossieraggio va avanti, e a finirci dentro è stato anche il presidente della Figc Gabriele Gravina, indagato per appropriazione indebita e autoriciclaggio. Le accuse, per ora, non vengono però messe in relazione diretta a Gravina ma sono "presunte attività illecite". «Mi sono dovuto far indagare per potermi difendere contro il secondo dossieraggio, falsità di chi si diverte con veline anonime, con la fonte sempre la stessa», ha detto Gravina dopo l'incontro con gli arbitri proprio sulla questione. «Io ho esibito documenti ufficiali con data certa, tutto ha avuto risposte e riscontro. Ho chiesto la verità. Se ci sono responsabilità voglio capire oltre a chi lo ha fatto, anche i nomi dei mandanti». Poi ha concluso: «I magistrati nemmeno ieri mi hanno rivolto accuse».

Da Re espulso dalla Lega Ma il direttivo si spacca

▶In cinque su 20 hanno votato contro la sanzione, Ciambetti si è astenuto

▶Il monito di Stefani: «Non verranno più tollerate uscite polemiche sui giornali»

IL VERDETTO

VENEZIA Espulso. Dopo quaranta minuti di dibattito, Gianantonio Da Re è stato buttato fuori dalla Lega. La sua colpa: aver dato del «cretino» al segretario federale del partito Matteo Salvini. In sei, sui 20 componenti del direttivo regionale della Lega con diritto di voto, hanno provato a convincere i colleghi di non usare la mano pesante e di alleggerire la pena o, almeno, di rinviarla a dopo le elezioni Europee per non creare ulteriori fibrillazioni nella base. Ma a stragrande maggioranza sono prevalsi i favorevoli alla "proposta di espulsione". E anche se formalmente servirà la ratifica di via Bellerio, il provvedimento può considerarsi già operativo dal momento che Da Re ha annunciato che non farà ricorso.

LA PARTECIPAZIONE

A sorpresa, l'europarlamentare Toni Da Re si è presentato alla riunione del direttivo nella sede di Noventa Padovana. Era uno dei 20 componenti, eletto al congresso dello scorso giugno, e inizialmente aveva fatto sapere che non avrebbe partecipato («Cosa faccio? Voto contro la mia espulsione?»). Poi ha deciso di presentarsi e di dire la sua. «Avrei potuto dire mona al posto di cretino, mi riferivo al fatto che Salvini è andato in carcere a trovare Verdini, ma la verità è che c'è un problema politico che i nostri non capiscono più». E ha ribadito quanto già in più occasioni denunciato: il cambio di linea della Lega, lo spostamento a destra, la perdita dei valori identitari, il fatto che il partito non sia più il "sindacato" del Nord. «Una critica politica che andava fatta e che la nostra gente condivide». E, conscio che l'espulsione era già decisa, ha annunciato: «Non farò ricorso».

Il segretario Alberto Stefani ha fatto presente che Da Re più volte ha rischiato provvedimenti disciplinari. Ha tirato fuori da una cartellina 25 articoli di giornale e ne ha letto i titoli, giusto per dimostrare che il suo predecessore in più occasioni ha rischiato di essere buttato fuori. «Finora non ho voluto assumere provvedimenti nei suoi confronti e me ne assumo la responsabilità. Ma adesso ha superato ogni limite».

I TENTATIVI

L'offesa a Salvini è stata unanimemente giudicata inaccettabile, anche perché non sono seguite scuse. Ma in sei - il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, il deputato e segretario di Treviso Dimitri Coin, il segretario di Belluno Andrea De Bernardin e quello di Vicenza Denis Frison, ma anche il padovano Marcello Bano e il vicentino Ivan Andrea Storti - hanno cercato di far alleggerire la pena: «Proviamo a pensare a una censura o a una sospensione, ma l'espulsione no». Ciambetti ha suggerito di rinviare la sanzione a dopo le Europee: «Toni ha sbagliato, ma espellerlo in questo modo creerà fibrillazione». Poi, però, al voto Ciambetti si è astenuto, mentre gli altri cinque hanno votato contro l'espulsione (Coin era già uscito ma aveva fatto verbalizzare la sua contrarietà). Gli altri 13 non hanno avuto dubbi: Da Re fuori.

L'EURODEPUTATO: UNA CRITICA POLITICA CHE ANDAVA FATTA E CHE LA NOSTRA GENTE CONDIVIDE NON FARÒ RICORSO

DOPO 42 ANNI FUORI DAL CARROCCIO L'europarlamentare Gianantonio "Toni" Da Re in una foto d'archivio con il segretario federale Matteo Salvini durante una visita a Treviso

LA STORIA

Settantanni, iscritto alla Lega dal 1982, Da Re ha cominciato come consigliere comunale a Cappella Maggiore e poi a Vittorio Veneto. È stato segretario provinciale di Treviso. Nel 2005 è stato eletto in consiglio regionale, ma si è dimesso prima della scadenza perché gli avevano chiesto di candidarsi a sindaco di Vittorio Veneto: ha vinto le elezioni e ha guidato la città fino al 2014. Il 7 febbraio 2016 è stato eletto segretario nazionale della Lega Nord-Liga Veneto, proclamato per alzata di mano dai 705 delegati riuniti in congresso a Verona. Era il candidato unico di un congresso atteso dopo il commissariamento deciso l'anno precedente da Salvini, che aveva affidato la Liga Veneta a Giampaolo Dozzo, preludio all'espulsione del segretario Flavio Tosi. Quando nel 2019 Salvini l'ha candidato alle Europee, per Da Re si è chiusa la guida del partito: prima come commissario, poi come segretario, è iniziata la stagione di Alberto Stefani. Al congresso regionale del 2023, Da Re aveva appoggiato non Roberto Marcato, ma Franco Manzato, risultato poi sconfitto da Stefani. «Non è una bella serata», si è limitato a dire Bano. I favorevoli all'espulsione hanno sottolineato che Da Re «da europarlamentare molto ben pagato, si è reso protagonista per troppo tempo di continue dichiarazioni polemiche e offensive per l'intera comunità leghista».

IL DOCUMENTO

Quattordici componenti del direttivo - tra i quali Alberto Stefani, Riccardo Barbisan, Massimo Bitonci, Sergio Vallotto, Nicola Pettenuzzo, Mara Bizzotto - ieri hanno firmato un documento per chiedere «riunioni periodiche con gli iscritti» e la convocazione «di un'assemblea dei militanti almeno una volta l'anno». Ma soprattutto hanno lanciato un avvertimento: «Da oggi non verranno più tollerate uscite polemiche sugli organi di stampa riservandosi l'adozione immediata di provvedimenti disciplinari». Dopo Da Re, chi altri?

Alda Vanzan

Sul Gazzettino

Attualità

Dopo gli insulti a Salvini procedura di espulsione per l'eurodeputato Da Re

▶L'annuncio dell'avvio della procedura di espulsione di Toni Da Re dalla Lega sul Gazzettino del 2 marzo

Europee, l'immunologa Viola: «Io in lista col Pd? Non è vero» Corsa a quattro per un posto

I PAPABILI Da sinistra l'immunologa Antonella Viola e gli esponenti del Pd in corsa per Bruxelles: il deputato padovano Alessandro Zan, l'europarlamentare vicentina Alessandra Moretti, il consigliere regionale trevigiano Andrea Zanoni

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Non c'è nulla di vero». Così l'immunologa Antonella Viola liquida le indiscrezioni su un suo impegno in politica, per la precisione capolista alle elezioni Europee dell'8 e del 9 giugno per il Partito Democratico. Il nome della biologa e divulgatrice scientifica padovana circolava già da un pezzo, ma le voci sono aumentate dopo che ha partecipato a un convegno sulla sanità organizzato il mese scorso a Milano dal Pd. Da Roma, poi, sono giunte altre indiscrezioni e cioè che la segretaria Elly Schlein vorrebbe cinque donne capolista per le Europee, con l'obiettivo di far prendere al partito il 22 per cento dei consensi. Tra le papabili della cinquina ci sarebbero Cecilia Strada, figlia di Gino e a sua volta ex presidente di Emergency, a Nordovest, mentre a Nordest ci sarebbe Antonella Viola, l'immunologa padovana star del periodo Covid e poi al centro di un dibattito sulle abitudini alimentari (ha detto di essere tornata in forma con il digiuno intermittente e di aver abolito il vino: «È cancerogeno»). Tant'è, l'interessata ha smentito di voler volare a Bruxelles.

Nel Pd, tra l'altro, tiene banco la scelta della segretaria Schlein di candidarsi in tutte le circoscrizioni, ma solo in terza posizione (anche se in pochi ci credono). Se così fosse, per il principio dell'alternanza - una donna, un uomo - l'uscente Alessandra Moretti si troverebbe quinta in lista dopo Antonella Viola (o chi sarà per lei), Stefano Bonaccini, Elly Schlein e Alessandro Zan. Ma partiamo dai dati certi: nel 2019 il Pd ha eletto nella circoscrizione Nordest e cioè Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, 4 europarlamentari: Carlo Calenda (con 276.413 preferenze), l'emiliana Elisabetta Gualmini (77.5767), Paolo De Castro (52.254) e la vicentina Alessandra Moretti (51.234). Calenda ha poi lasciato il Pd, ha fondato Azione e nel 2022 è stato eletto senatore, lasciando il seggio di Bruxelles al primo dei non eletti del Pd, il vicentino Achille Variati. Quest'ultimo ha già annunciato che non si ricandiderà. Quindi gli uscenti potenzialmente in corsa sono tre: Gualmini, De Castro, Moretti. Le stime? Per il Veneto sicuramente un eletto, se va bene due. I nomi?

MORETTI PUNTA ALLA RICONFERMA IN PISTA ZAN, ROTTA E ZANONI. MA DA ROMA POTREBBE ARRIVARE L'INGEGNERA CORRADO

I PAPABILI

Premesso che ufficialmente la segretaria nazionale non ha ancora deciso se (ed eventualmente in che posizione in lista) correre, l'attenzione è più che altro concentrata su Stefano Bonaccini: il presidente dell'Emilia-Romagna, dove è stato rieletto il 26 gennaio 2020, farebbe volentieri un altro giro in Regione, ma sulla possibilità che il Governo accordi il terzo mandato ci sono sempre meno speranze. Bonaccini potrebbe quindi candidarsi in Europa, ma porterebbe l'Emilia Romagna al voto anticipato - anche se, tutto sommato, per pochi mesi. In ogni caso dovranno individuare un suo successore in grado di confermare la guida della Regione. Restando agli emiliani, punta sicuramente al bis Elisabetta Gualmini, mentre la posizione di Paolo de Castro non è chiara. Certo che se si candiderà Bonaccini, per lui la riconferma sarà più difficile.

Schlein a parte (che comunque poi si dimetterebbe), tra i possibili candidati a Nordest circola il nome di Annalisa Corrado, "ingegnera meccanica, ecologista, ecologista inquieta", come ama definirsi, che dall'aprile 2023 è in segreteria nazionale del Partito Democratico con deleghe alla conversione ecologica, al clima, alla green economy e all'Agenda 2030.

E veniamo ai veneti. Se Alessandra Moretti punta alla riconferma, la new entry sarebbe il deputato padovano, componente della segreteria di Elly Schlein con la delega ai diritti, Alessandro Zan. Aspirano a volare a Bruxelles l'ex parlamentare veronese Alessia Rotta e il consigliere regionale trevigiano Andrea Zanoni. Quest'ultimo era già stato all'Europarlamento dal 2011 al 2014, subentrato a Luigi De Magistris, come indipendente nella lista Italia dei Valori, e ora si trova al centro della polemica sul dossieraggio, unico del Pd - a quanto pare - a essere stato spiato.

Al.Va.

Televisione

Rai "invisibile" Zaia: «Garantire a tutti il segnale»

Rai invisibile in parecchie zone del Veneto. E ora scende in campo il governatore Luca Zaia, invitando a una soluzione definitiva per garantire a tutti il segnale della tv di Stato. «L'accesso alla programmazione televisiva della Rai - osserva il presidente della Regione - è un diritto di tutti i cittadini, nessuno escluso. Ci sono ancora molte famiglie che in Veneto hanno difficoltà nella ricezione del segnale; nelle ultime settimane la situazione è parzialmente migliorata ma restano nel nostro territorio molte le esclusioni dall'accesso all'informazione, alle trasmissioni di divulgazione scientifica e culturale o di intrattenimento. Una problematica che ricade sui cittadini, che pagano il canone, e svilisce anche il lavoro dei professionisti della Rai impegnati per realizzare i notiziari ed i programmi. Sono certo che le strutture tecniche dell'azienda, il Ministero e le Autorità di riferimento completeranno il lavoro iniziato fino a raggiungere una soluzione totale del problema».

A Roma non è gradito, Israele "dirotta" l'ambasciatore-falco

RITIRATO Benny Kashriel

LA CONTESA

TEL AVIV "L' Italia non accetta un colono come ambasciatore": è la sintesi ruvida ma efficace con cui parte della stampa israeliana commenta la decisione, rivelata dal quotidiano più diffuso, Yedioth Ahronot, di ritirare la candidatura di Benny Kashriel a rappresentante diplomatico dello stato ebraico a Roma. Un raro condensato di forzature e superficialità in cui non sono mancate gaffes ed equivoci che il tempo non ha certamente sanato. Già prima del 7 ottobre, attraverso canali riservati, il ministero degli Esteri israeliano era a conoscenza del mancato gradimento al futuro ambasciatore, ma poi dopo i massacri di Hamas e la guerra a Gaza la questione è rimasta a marcire irrisolta. Kashriel, 71 anni, ne ha spesi trenta a fare il sindaco del più grande insediamento – ormai una vera e propria città di quasi quarantamila abitanti - che sovrasta Gerusalemme. Per due anni è stato anche alla guida di Yesha, organismo che coordina i consigli municipali dei principali insediamenti: in altre parole un profilo decisamente marcato e pesante che evidentemente non appare in linea con lo spirito dei tempi, in un momento come quello attuale in cui la diplomazia internazionale sta facendo sforzi e pressioni per cercare di raffreddare la situazione ed evitare ulteriori tensioni nell'area.

Una nomina voluta dal precedente ministro degli esteri, Eli Cohen, poi uscito dal governo lasciando la patata bollente nelle mani del suo successore Itzhak Katz. Ma da parte italiana le riserve espresse già da mesi non sono venute meno e così il nuovo ministro degli Esteri israeliano ha fatto pubblicare un bando per la nomina del nuovo ambasciatore in Italia. Resta però il problema di trovare una collocazione per quello respinto (e già pronto a sbarcare a Roma). La possibile soluzione sarebbe stata individuata con un giro di poltrone tra Italia e Ungheria, dove Kashriel sarebbe destinato senza problemi - visti i rapporti tra Orban e Netanyahu - al posto dell'attuale rappresentante governativo Jonathan Peled, diplomatico di carriera e di lungo corso che si era insediato a Budapest solo da pochi mesi ed era stato in precedenza in Messico e Brasile.

Raffaele Genah

Il Ppe incorona Ursula «È la nostra candidata» L'ultradestra nel mirino

▶Popolari, von der Leyen candidata ufficiale per il bis alla Ue. Ma ci sono 89 voti contrari

▶L'affondo su lepenisti e Afd: «Populisti e amici di Putin vogliono riscrivere la storia»

LA GIORNATA

BRUXELLES A destra sì, ma non troppo. Ursula von der Leyen mette per un attimo da parte i panni istituzionali da presidente della Commissione Ue e vola a Bucarest per indossare, nel tripudio (non proprio unanime) dei popolari, quelli della battagliera candidata del Ppe alla ricerca di un bis alla guida dell'Europa unita. Dal congresso nella capitale rumena a 90 giorni dall'apertura delle urne Ue, von der Leyen è tornata a tracciare il perimetro del campo che si propone di federare nei prossimi cinque anni, chiudendo la porta a sovranisti, estremisti e agli «amici di Vladimir Putin che cercano di riscrivere la storia» e «sputano odio da dietro le tastiere».

L'AFFONDO

«L'Europa di pace e unita è minacciata come mai prima d'ora dai populisti, dai nazionalisti e dai demagoghi, che si tratti di estrema destra o di estrema sinistra», ha detto durante un'appassionata arringa densa di "noi contro loro", in cui ha chiamato per nome le forze eurofobe che promettono l'assalto alla diligenza Ue. I tedeschi dell'AfD e i francesi lepenisti del Rassemblement National anzitutto, compagni di cordata della Lega nel gruppo di Id al Parlamento Ue, ma pure i polacchi di Konfederacija e i bulgari di Vazrazhdane. «I nomi saranno pure diversi, ma il loro obiettivo è lo stesso: vogliono calpestare i nostri valori e distruggere la nostra Europa». Valori che corrispondono a tre pilastri: essere «pro-Ue, pro-Ucraina e pro-stato di diritto, nello spirito di Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer, di Vaclav Havel e Lech Walesa», i padri nobili della tradizione democristiana Ue, e dei loro eredi, la sfilza di premier che – dal finlandese al croato, dall'irlandese alla lituana –, von der Leyen ha nominato uno per uno. Ma sono pure le credenziali che non dovranno mancare ai possibili alleati, compresi i conservatori dell'Ecr di Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia, a cui ampie fette dei popolari guardano per costruire una rete di intese dopo giugno. E a proposito di temi, dal palco del RomExpo di Bucarest la presidente-candidata ha delineato il volto dell'agenda politica con cui vuole governare nel prossimo mandato: una svolta (più) a destra che suona anche come una parziale correzione della rotta intrapresa negli ultimi tempi. In particolare, su un Green Deal "de-ideologizzato"; frenata che è suonata come un affondo contro l'ex braccio destro Frans Timmermans, che del maxi-piano verde è stato l'architetto inviso al centrodestra. «A differenza di altri, siamo dalla parte di soluzioni pragmatiche, non ideologiche. Sappiamo che non c'è un'economia competitiva senza protezione del clima e viceversa, dall'eolico all'acciaio pulito, dall'idrogeno alle batterie», ha insistito von der Leyen appena dopo aver teso la mano agli agricoltori, perché dalle loro «condizioni di vita dipende la nostra sicurezza alimentare». Sulla migrazione, altra bandiera Ppe, «abbiamo rafforzato le frontiere e continueremo a farlo. Siamo noi europei a decidere chi arriva e in che circostanze, non le organizzazioni criminali di trafficanti»; parole quasi identiche a quelle che aveva pronunciato a settembre, visitando Lampedusa con Meloni.

A BUCAREST LA SCELTA DEI POPOLARI: LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI NUOVO IN CAMPO AL VOTO DI GIUGNO

COMMISSIONE UE La presidente Ursula von der Leyen

IL PROGRAMMA

E proprio in tema di flussi, il manifesto del Ppe fa suo e propone il controverso "modello Ruanda" sperimentato dal Regno Unito, che consiste nel trasferimento forzato dei richiedenti asilo in un Paese terzo. Largo poi alla difesa, priorità centrale del nuovo corso politico Ue: «Dobbiamo modernizzare urgentemente le Forze armate» e spendere «di più, meglio e in modo europeo» in sicurezza. Tra gli interventi nella mattina rumena, anche quello del vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani, che interpellato dai cronisti ha poi scommesso su una casella di peso come una delle vicepresidenze per l'Italia nella prossima Commissione, indicando «industria, agricoltura, difesa e ambiente» come i portafogli più papabili su cui il governo potrebbe mettere gli occhi per un profilo «competente, che conosca la realtà di Bruxelles e creda nell'Europa». Nello scrutinio segreto di Bucarest, la candidata unica von der Leyen è stata incoronata con 400 sì e 89 no: tra le sacche di dissenso, che fanno temere il rischio franchi tiratori nella conferma parlamentare, soprattutto i Républicains francesi, che ne contestano la comprovata fede macroniana.

Gabriele Rosana

Lo street artist italiano abbraccia lo zar Calenda: «Gli utili idioti dei dittatori»

LA POLEMICA

ROMA Jorit, al secolo Ciro Cerullo da Quarto provincia di Napoli, 33 anni, artista di strada noto come "il Banksy italiano", si alza a sorpresa col microfono in mano e si rivolge direttamente a Vladimir Putin che si trova sul paco del Festival mondiale della gioventù a Sochi, sul Mar Nero. «Presidente Putin – dice in un inglese con marcata pronuncia flegrea – vorrei chiederle che cosa pensa dell'arte. Le chiedo poi di fare una foto insieme, per dimostrare che lei è umano, che tutti apparteniamo al genere umano, anche lei, e che la propaganda su di lei non è vera». «Certo - risponde lo Zar sorridendo di lato - purché non mi dia un pizzicotto per accertarsi che sono reale». E non un sosia, intende, come qualcuno tra ex del Cremlino sospetta. Inevitabile che Jorit finisca abbracciato a Putin, a uso di fotografi e cameramen di regime, con stretta di mano a suggello dell'amicizia.

LA PROPAGANDA

L'assist consente a Putin di lanciare un amo al pubblico italiano, blandendo i filo-putiniani italiani («Troppi», aveva commentato il leader ucraino, Zelensky). Dice Putin che «quella italiana è una grande arte di un grande popolo, noi in Russia l'abbiamo sempre considerata così e per noi è ancora così. Ma a unire i nostri popoli c'è pure il desiderio di libertà che porta al rispetto reciproco: la lotta dell'Italia per l'Indipendenza, Garibaldi, tutto questo forse non ci ha uniti? Ci ha uniti sempre!». Una acrobazia dialettica per suggerire che «l'operazione speciale» in Ucraina, in fondo, non è che la difesa della sovranità di Mosca su territori «russi da sempre». Non solo la Crimea, ma anche il Donbass e la stessa Ucraina. E così, Putin ripete le avances all'Italia di un paio di settimane fa, quando la studentessa Irene Cecchini di Corno Giovine confessò al capo del Cremlino che era «innamorata della Russia» e disse, rivolta a noi, che «la Russia è un Paese libero che dà opportunità a tutti». L'idea che quella della Russia sarebbe una dittatura non è che un'invenzione occidentale, aveva detto la Cecchini (e ha ribadito Jorit a Sochi). La morte di Navalny esce dai radar. La repressione è una fake.

Sopra, lo street artist Jorit insieme a Vladimir Putin. A destra, Irene Cecchini, la studentessa universitaria italiana che a Mosca ha elogiato il leader russo. In basso, Ornella Muti e il murales di Jorit a Sochi dedicato all'attrice

IL MURALE PER ORNELLA

A Sochi, Jorit si trovava per un murale di Ornella Muti realizzata su un palazzo delle Olimpiadi invernali, e la stessa Muti ha partecipato all'inaugurazione con la figlia Naike Rivelli, in passerella al Festival sulla Moda. La nonna materna di Ornella era di San Pietroburgo, e la Muti prima dell'invasione dell'Ucraina aveva pure annunciato che stava preparando i documenti per prendere la cittadinanza russa. Ora è a Sochi con Jorit e si è prestata a fare da testimonial. Jorit, del resto, non è nuovo a uscite a sostegno di Mosca nella guerra in Ucraina. Lo scorso luglio andò a Mariupol, spianata e massacrata da soldati e mercenari russi, e incontrò bambini di una scuola realizzando un immenso murale con l'immagine di una bimba ucraina. Be', non proprio ucraina, se una fotografa australiana protestò dimostrando che quella era una sua modella. E Jorit si arrampicò sugli specchi, non poté smentire. Putin lo aveva già elogiato per un murale che ritraeva Dostoevskij sulla facciata del Liceo Righi a Napoli. Jorit ne fu galvanizzato, tanto che ieri ha chiesto a Putin se per caso si ricordasse di lui e di quel murale. A Mariupol, disse che le brutalità russe erano soltanto invenzioni e venivano nascoste invece le brutalità di Kiev. Nessuna condanna dei crimini di guerra commessi nel Donbass dalle truppe russe. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, commenta che «l'arte del Kgb era la propaganda». E il leader di Azione, Carlo Calenda, parla di «utili idioti, pagati o semplicemente in cerca di notorietà». Da Napoli a Bruxelles, Jorit ha realizzato murales a pagamento, il che non gli ha impedito di attaccare la Nato e l'Occidente. E di prestarsi a fare la foto con l'umano Putin. E così lui, la Muti e la Cecchini diventano pedine di un'altra guerra, quella "ibrida" dell'informazione che Putin (o il sosia?) non esita a usare nel conflitto russo-ucraino.

Marco Ventura

LA VISITA IN RUSSIA INSIEME A ORNELLA MUTI E LA FIGLIA NAIKE RIVELLI «NOI QUI LIBERE DI PARLARE»

Maltrattava i genitori: liberato dal giudice torna di nuovo a casa

▶Mamma e papà del veneziano ostaggio del figlio violento e con problemi di droga

▶Tre anni fa l'ordine di allontanamento «Decine di denunce inutili, aiutateci»

IL RACCONTO

MESTRE «Siamo terrorizzati, viviamo nella paura che nostro figlio possa farci del male o addirittura ucciderci. Non sappiamo come fare, lo abbiamo denunciato infinite volte ma continuiamo a ritrovarcelo in casa. Siamo stati abbandonati dalla legge». La voce della donna è ferma, racconta lucidamente gli anni di botte e violenza subiti dal proprio figlio, ma gli occhi le si riempiono di lacrime quando le scappa di dire «sarebbe quasi meglio se ci uccidesse, almeno per noi finirebbe questa sofferenza».

Lo scorso 21 febbraio, l'arresto di un trentenne del Miranese, accusato di maltrattamenti in famiglia e messo agli arresti domiciliari in una casa diversa da quella dei genitori, che vessava da anni. I due genitori 60enni arrivavano a barricarsi in camera, quando riuscivano ad arrivarci, per sfuggire alle violenze, alle minacce di morte e alle richieste di soldi del figlio, con problemi di tossicodipendenza. L'uomo, nei confronti del quale i genitori avevano ottenuto tre anni fa un ordine di allontanamento, era stato arrestato in virtù di "gravi indizi di colpevolezza": ma mercoledì pomeriggio i due si sono visti recapitare la notifica di scarcerazione.

«Mercoledì alle 14 sono arrivati i Carabinieri a casa nostra, pensavamo fossero venuti per farci firmare il consenso al braccialetto elettronico, invece ci hanno detto che il giudice aveva fatto decadere le accuse e lo aveva liberato. Lui è tornato a casa poco dopo, tutto baldanzoso, ha mangiato quello che avevamo preparato per noi, ci ha lasciato i vestiti sporchi da lavare e se n'è andato, ma tanto tornerà. Andando via ha detto a suo padre: "Adesso si ricomincia: avete sbagliato a mettervi contro di me".

Il 30 dicembre era stato in carcere a Venezia per violenze e tentata rapina: voleva vendere la nostra macchina per pagarsi l'avvocato. Quando è tornato a casa ci ha detto che ci ucciderà o troverà qualcuno che lo farà per lui, perché ha molte conoscenze nella malavita».

La signora racconta anni, anzi decenni di violenze e sopraffazione da parte del figlio: «Sono 21 anni che soffriamo a causa sua». Il minimo rumore in casa la fa trasalire: «Ho il terrore che piombi qui», confessa tra le lacrime.

ANNI DI ABUSI

«Non sappiamo che cosa si agiti dentro di lui; lo abbiamo fatto seguire da psicologi ed educatori dall'età di dieci anni ma ci ha sempre creato problemi. Da ragazzo è entrato in casa famiglia dove ha iniziato a drogarsi: mi picchiava anche mentre ero lì dentro con lui. È stato un anno in comunità a Verona e l'hanno dimesso dicendo che era guarito: dopo 15 giorni ha sfondato la porta di casa a calci. Siamo solo certi del fatto che, se tornerà qui, e lo farà perché non è la prima volta che viene liberato, per noi si metterà molto male. Io e suo padre siamo invalidi, lavoro solo io perché mio marito è stato licenziato. Tiriamo avanti a malapena, non abbiamo nemmeno i soldi per pagare un avvocato: ce l'avevamo ma non ho il coraggio di chiamarlo, sapendo che non posso pagarlo. Non abbiamo diritto a un legale in libero patrocinio per motivi di reddito: siamo totalmente indifesi. Ci segue il centro antiviolenza di Mestre che ci offre anche consulenza legale, ci hanno detto che sentiranno i loro avvocati per vedere che si può fare per tenerlo lontano. Tra poco resteremo anche senza casa: abbiamo un ordine di sfratto, il giudice ci ha concesso tre mesi di proroga ma ad aprile dovremo lasciare l'appartamento. Siamo già rimasti al buio per insolvenza nel pagamento delle utenze: nostro figlio, nonostante viva a casa nostra, non ci aiuta. I suoi soldi sono suoi e di nessun altro. Quando abbiamo usato 100 euro che aveva lasciato a casa, che gli abbiamo restituito, per pagare una bolletta, ci ha minacciati di morte. Non sappiamo nemmeno che lavoro svolga, però i soldi non gli mancano, quindi sospettiamo che spacci o sia dentro qualche giro pericoloso. Lui non ha paura di niente, si sente invincibile, ci ride in faccia perché sa di aver già vinto. Chiediamo al giudice di mettersi una mano sulla coscienza e alle istituzioni di aiutarci: è meglio morire per mano sua che continuare a vivere così».

Giulia Zennaro

«SIAMO STATI ABBANDONATI DALLA GIUSTIZIA ASPETTANO CHE CI UCCIDA PER FARE QUALCOSA?»

Verona Un piccolo foro (all'altezza del seno) sulla statua

Troppe carezze, Giulietta "bucata"

Troppo amore per la Giulietta di Verona, e troppe carezze, fino a causare un piccolo foro alla statua nel celebre cortile di Via Cappello. Nessuno si sottrae al rito (con foto) della mano sul seno della riproduzione dell'eroina shakespeariana. Attorniata e toccata da turisti "innamorati", la figura in bronzo si è consumata. Un piccolo foro è comparso sul seno destro della scultura, nella zona più presa di mira dai turisti. Un sito non ancora a pagamento: l'accesso al cortile è libero, mentre si paga il biglietto solo per visitare il palazzo dove si trova l'opera originale, realizzata nel 1972 dallo scultore Nereo Costantini. La sostituzione fu decisa dall'amministrazione comunale dieci anni fa, proprio per questo stesso problema: l'usura della statua.

Verona, paziente aggredisce i sanitari: un caso ogni 4 giorni

L'EMERGENZA

VENEZIA Ogni 4 giorni, in Pronto soccorso a Verona viene malmenato un sanitario. Lo dicono le statistiche dell'Azienda ospedaliera universitaria (92 gli episodi nel 2023) e lo conferma la cronaca delle ultime ore: nella notte tra martedì e mercoledì, a Borgo Roma un 40enne arrivato in ambulanza in stato di agitazione psicomotoria ha aggredito verbalmente una dottoressa, dopodiché si è scagliato contro due infermieri, un oss e una guardia giurata, tanto che il bilancio parla variamente di una frattura, contusioni multiple e altre ferite. Ma il fenomeno non è confinato nei nosocomi scaligeri, al punto che il governatore Luca Zaia invoca una norma nazionale: «Non possiamo più assistere inermi a fatti come questo. Serve mettere mano alla legge, prevedendo reati specifici e condanne severe per chi aggredisce i sanitari. È un appello che rivolgo alla comunità istituzionale del Paese».

L'INASPRIMENTO

Nel 2023 il decreto Bollette aveva introdotto la procedibilità d'ufficio per le lesioni sotto i 40 giorni di prognosi e l'inasprimento delle pene fino a 16 anni di reclusione per le conseguenze fisiche gravissime. Ma a quanto pare non basta. Basti sentire il primario Antonio Maccagnani: «È inaccettabile una violenza tanto inaudita. Il paziente era appena arrivato e subito si è scagliato contro i sanitari. Chi presta servizio nel turno di notte non può farlo con la preoccupazione per la propria incolumità. L'Azienda sta mettendo in campo da tempo le misure di sicurezza, ma evidentemente non bastano mai». Il riferimento è alle postazioni di polizia, alla vigilanza armata presente in forma stabile in Pronto soccorso nelle ore serali e notturne, alla ronda dinamica che sorveglia le aree ospedaliere, all'installazione di nuove telecamere in aggiunta alla videosorveglianza già presente.

Cristina Ferrari, dirigente delle professioni sanitarie, evidenzia la preoccupazione della categoria: «Noi sosteniamo il nostro personale a fare segnalazioni, affinché la questione delle aggressioni abbia risalto e l'utenza, sia pazienti che familiari, capisca che chi sta in prima linea per aiutare, agisce nel loro interesse e non contro di loro. Le aggressioni non portano a nulla, producono solo l'effetto di ulteriore problema anche organizzativo». Carlo Rugiu, presidente dell'Ordine dei medici di Verona, rilancia la necessità di un intervento: «Davanti a questi fatti occorrono azioni concrete che garantiscano sicurezza e protezione alle operatrici e agli operatori sanitari che lavorano in prima fila nelle unità operative e nei presidi più esposti al rischio, svolgendo un pesante servizio in favore della comunità». *(a.pe.)*

IL PRIMARIO DEL PRONTO SOCCORSO: «VIOLENZA INAUDITA» ZAIA: «RIVEDERE LA LEGGE CON PENE PIÙ SEVERE»

Fondazione Gimbe

«In Veneto il 64,7% dei medici di base oltre il massimale»

▶Mancano medici di base. E in Veneto il massimale di 1.500 assistiti viene superato dal 64,7% dei camici bianchi, molto oltre la media nazionale, che è pari al 47,7%. È quanto emerge dallo studio della Fondazione Gimbe, in base ai dati forniti dal ministero della Salute, riferiti al 2022. Il numero medio di pazienti per dottore è 1.527, contro una media italiana di 1.353. Secondo la stima Gimbe, che prevede un rapporto di un medico di base ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000), al 1° gennaio 2023 in regione ne mancavano 609. Tra il 2019 e il 2022 i medici di medicina generale si sono ridotti dell'11,4%, contro un dato nazionale dell'11%. Sempre in riferimento al 2022, il 64,9% dei medici di base aveva oltre 27 anni di laurea (la media nazionale è del 72,5%). Sono 761 i medici che hanno compiuto o compiranno 70 anni tra il 2023 e il 2026, raggiungendo così l'età massima per la pensione; considerando l'età di pensionamento ordinaria di 70 anni e il numero borse di studio per gli anni 2020/2023, nel 2026 il numero dei medici di base aumenterà di 183 unità rispetto al 2022.

L'INCHIESTA

Droga a Cortina, arrestato capo clan: armi e minacce per il controllo del mercato

▶Fermato dopo lunghe indagini un 35enne romano a capo di una banda di spacciatori

▶Sequestrate centinaia di dosi di cocaina e altre sostanze. Identificati i molti clienti

CORTINA (BELLUNO) Controllava il ricco mercato della droga di Cortina: cocaina soprattutto, ma anche altre sostanze. E lo faceva ricorrendo, se necessario, alle maniere forti per impedire ad altri gruppi dediti allo spaccio di inserirsi nella località ampezzana. Con queste accuse un romano di 35 anni è finito agli arresti domiciliari per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, minacce e lesioni, al termine di una lunga operazione antidroga condatta dai Carabinieri di Cortina d'Ampezzo, coordinati dalla Procura della Repubblica di Belluno. L'uomo è accusato, assieme ad altre otto persone, di avere organizzato un sistema attivo sin dal 2021. Lo smercio della droga sarebbe avvenuto attraverso una rete di spacciatori che venivano ricompensati con una parte del ricavato della vendita di droga, oppure con la cessione di dosi per consumo personale. Oltre al conferimento della "roba", il 35enne romano aveva il controllo della clientela e aveva a disposizione un alloggio a Cortina, dove custodiva le sostanze e dove si recava per ritirare i proventi dello spaccio. Secondo i Carabinieri, le persone coinvolte nella rete dello spaccio sono tutte estranee alla comunità ampezzana, e provengono da altre regioni.

OSSERVAZIONI

Gli uomini dell'Arma hanno seguito gli indagati per mesi; hanno osservato la loro condotta e infine sono intervenuti, recuperando anche le sostanze stupefacenti. L'organizzazione, poteva contare non solo su una struttura articolata ma anche assai determinata: la banda non si faceva scrupolo nel ricorrere a intimidazioni, con minacce e aggressioni, anche con armi da fuoco, per mantenere il controllo dello spaccio e tenere lontani possibili rivali, così da poter gestire in esclusiva il mercato locale della droga: una piazza, quella di Cortina, particolarmente fiorente, dove soprattutto in alta stagione lo smercio di droghe garantiva lauti profitti. I Carabinieri hanno sequestrato oltre 400 grammi di cocaina, per complessive 656 dosi; più di 800 grammi di hashish, in 8 panetti; marijuana e sostanza da taglio. Sono stati sequestrati quasi 50mila euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio, ma comunque una minima parte del ricco giro d'affari. La vendita del solo materiale sequestrato avrebbe fruttato un incasso di altri 70mila euro. Tutto il denaro era pronto per essere investito in nuovi acquisti, per continuare a garantire l'approvvigionamento ai numerosi acquirenti, identificati dai Carabinieri.

Il colonnello Enrico Pigozzo, comandante provinciale dell'Arma, commenta: «L'operazione, che ha consentito di smantellare un traffico di stupefacenti sul nostro territorio, grazie all'impegno puntuale e prolungato dei Carabinieri di Cortina, dimostra quanto ancora sia necessario intensificare l'attività. Manterremo sempre alta l'attenzione, perché il mercato degli stupefacenti alimenta inesorabilmente l'economia illegale della criminalità e crea condizioni di insicurezza. Organizzazioni nazionali ed estere operano in questo settore con estrema virulenza, investendo e acquisendo capitali illeciti, che poi supportano altri crimini. Senza dimenticare l'evidente danno alla salute pubblica che le droghe provocano e gli effetti, talora mortali, che producono sugli assuntori».

Un anno fa, nel febbraio 2023, i Carabinieri di Cortina arrestarono un extracomunitario di 50 anni e fermarono quello che fu definito un "supermarket della droga", per il continuo andirivieni di acquirenti, in un appartamento in via Menardi, in una delle zone residenziali più esclusive della conca, lungo la strada che porta dal centro del paese all'hotel Cristallo. Allora i militari della Compagnia di Cortina, comandata dal capitano Alessandro Bui, furono aiutati da Garwin, un cane pastore tedesco del nucleo Carabinieri cinofili di Torreglia (Padova), specializzato nella ricerca di stupefacenti, salito a Cortina per quella operazione. Nell'abitazione furono trovate oltre 500 dosi di cocaina, già suddivise, per un peso complessivo di 300 grammi; 800 grammi di hashish, in vari panetti; 100 grammi di marijuana. Anche allora a destare i sospetti fu l'incessante viavai di acquirenti, lungo la passeggiata della vecchia ferrovia.

Marco Dibona

PACCHI DI SOLDI E DOSI GIÀ PRONTE PER ESSERE VENDUTE

Il denaro e la droga sequestrati dai carabinieri al 35enne romano che gestiva "in esclusiva" il mercato degli stupefacenti nella piazza Cortinese, dove soprattutto in occasione dei periodi festivi il consumo di cocaina risulta altissimo

Scherma

Non gareggiano i due accusati di stupro

Hanno deciso di non presentarsi in pedana i due schermitori indagati in relazione al caso dell'atleta abusata durante il ritiro di Chianciano Terme. Lapo Jacopo Pucci ed Emanuele Nardella, i giovani sciabolatori finiti nella denuncia per stupro da parte di una atleta della nazionale giovanile uzbeka, erano iscritti al torneo di sciabola U20 in programma a Lucca: Pucci era atteso ieri per la prova Open nazionale giovani, e non si è presentato, Nardella deve gareggiare oggi (Open Nazionale) ma da quanto trapela anche lui non si presenterà in gara. La Federazione sul caso aveva detto di essere pronta a costituirsi parte civile. I legali dei due indagati hanno sostenuto in questi giorni «l'innocenza dei nostri assistiti i quali ribadiscono di non aver mai usato violenza a nessuno».

LE INDAGINI L'area della sparatoria transennata, i carabinieri con la moglie del ferito e. qui a destra, i testimoni sentiti dagli investigatori

Due spari dallo scooter all'addome e alla gamba

▶Kosovaro di 37 anni con piccoli precedenti vittima di un agguato a Chiarano (Treviso)

▶I killer volevano uccidere, i proiettili sono passati a pochi millimetri da organi vitali

IL CASO

TREVISO Agguato e sparatoria ieri mattina a Chiarano (Treviso), verso le 7,15. In due, in sella a uno scooter Yamaha T-Max, hanno aspettato che il bersaglio uscisse di casa. Lo hanno raggiunto alle spalle, si sono accostati e gli hanno sparato due colpi di pistola a bruciapelo. Uno gli ha trapassato la coscia sinistra, l'altro ha centrato il fianco, fermandosi nell'addome. Poi, sgommando, sono spariti.

DOVE

Il regolamento di conti è andato in scena di prima mattina in via Tabacchi, nella frazione di Fossalta Maggiore. A terra è rimasto Hajdin Kukiqi, 37enne kosovaro, ferito in maniera grave. Dopo essere stato colpito l'uomo ha cercato di tornare sui propri passi, a ritroso, per arrivare a casa. «Aiuto, aiutatemi» ha urlato prima di accasciarsi all'angolo tra via Tabacchi e via IV Novembre, dove è stato raggiunto da alcune persone che si trovavano nei paraggi e hanno assistito alla sparatoria. Lo hanno soccorso, hanno telefonato al Suem 118 e ai carabinieri, mentre la moglie, che si è affacciata e ha capito in un attimo cosa era successo, si è precipitata giù dalle scale e ha riparato il marito con una coperta. Il ferito è stato prelevato dagli operatori dell'elicottero del Suem che lo hanno stabilizzato e trasportato d'urgenza all'ospedale Ca' Foncello, dove è stato immediatamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico. I medici hanno estratto il secondo proiettile dall'addome del kosovaro (il primo è stato recuperato dai carabinieri in strada). La pistola, si parla di una calibro 22 ma le indagini sono in corso, non ha leso organi vitali. Ma l'intento era quello di uccidere. L'arteria femorale o l'addome sono vicinissime al foro dei proiettili. Kukiqi è stato fortunato. Uscito dalla sala operatoria, nel pomeriggio di ieri, è stato subito sentito dai carabinieri per capire se abbia visto chi gli ha sparato oppure se possa avere qualche sospetto sugli autori della sparatoria. L'attenzione degli investigatori, i carabinieri della compagnia di Conegliano e del Nucleo Investigativo, diretti dalla Procura del Tribunale, si concentrano su un giro di conoscenze del kosovaro che ha alle spalle piccoli precedenti penali, ma risalenti ad alcuni anni fa.

IL CUGINO DELL'UOMO È LATITANTE PER TRAFFICO DI DROGA E PER UN OMICIDIO STRADALE LEGATO A CORSE CLANDESTINE

LE PISTE

Le modalità dell'agguato, sembra studiato nei minimi dettagli ed eseguito con professionalità da due persone travisate da casco con visiera scura e giubbotti neri, fanno pensare che dietro alla sparatoria ci sia un "conto" aperto in un giro che non è stato ancora chiarito. Potrebbe trattarsi di un traffico di sostanze stupefacenti ma anche di un debito pregresso mai saldato. Viene battuta anche la pista dello sgarro in ambienti in cui, certi conti, si saldano con il sangue. La testimonianza del kosovaro potrebbe essere determinante. Anche se l'uomo, trasferitosi a Chiarano negli ultimi 5 anni, sembra ben inserito e senza problemi di denaro. Vive in un bell'appartamento di una palazzina a due piani in via Tabacchi con la moglie e due figli, che hanno appena completato le elementari e sono ora iscritti alle medie del paese. Lavora regolarmente in una ditta di motori elettrici Noventa di Piave. Eppure, in questa facciata di tranquillità apparente si nasconde un buco nero che gli inquirenti devono decifrare. Ad aiutare potrebbero esserci anche i tre testimoni che hanno assistito alla sparatoria: un dipendente del Comune di Chiarano, una studentessa 15enne e una donna 40enne. Passavano per via Tabacchi proprio durante l'agguato e hanno visto i due in scooter con caschi in testa e giubbotti neri. Mentre potrebbe avere un peso anche il fatto che la famiglia di Kukiqi ha qualche conto in sospeso con la giustizia: il cugino è latitante per un cumulo pena per reati di droga e sempre il cugino, insieme al fratello sono a processo per omicidio stradale e, nel frangente, erano emersi sospetti di gare clandestine d'auto.

A tracciare una linea di demarcazione chiara è il procuratore Marco Martani: «Quello che fa specie in questo caso è che le modalità sono quelle tipiche della criminalità organizzata. Due persone in scooter aspettano la presunta vittima e gli sparano in corsa, a distanza ravvicinata, prima di darsi alla fuga. È un modus operandi da professionisti e non da criminali improvvisati».

Valeria Lipparini

Eredi Agnelli, dopo John Elkann indagati i fratelli Lapo e Ginevra

L'INCHIESTA

ROMA Anche Lapo e Ginevra Elkann sono ora indagati dalla Procura di Torino. L'ipotesi di reato, contestata anche al fratello maggiore John, è truffa ai danni dello Stato per il mancato pagamento della tassa di successione su una fetta di eredità - che ammonta a 700 milioni di euro - lasciata loro dalla nonna Marella Caracciolo, deceduta il 23 febbraio 2019. La tassa di successione va dal 6 al 9 per cento, e quindi in questo caso la quota che i tre Elkann avrebbero dovuto versare all'erario oscilla tra 420mila e 630mila euro. A monte di questa contestazione c'è l'assunto secondo il quale la moglie di Gianni Agnelli aveva una stabilito fittiziamente la sua residenza in Svizzera, mentre in realtà viveva prevalentemente in Italia. Per questa ragione, dopo la sua morte, i nipoti avrebbero dovuto versare le tasse relative alla successione in Italia.

Dopo la decisione del tribunale del Riesame, che sabato scorso aveva parzialmente bocciato il decreto di sequestro notificato l'8 febbraio al nipote a cui l'Avvocato Agnelli ha lasciato di fatto il suo impero, la Procura subalpina ha deciso di andare avanti nell'inchiesta, che ora si allarga a livello temporale: dal 2016 al 2019. Periodo nel quale gli inquirenti ritengono Marella vivesse a villa Frescot, sulle colline torinesi. Prima riguardava invece solo il 2018-2019. Per questo, aumenta anche la contestazione sull'omesso versamento dell'Irpef - rivolta solo a John Elkann - pari a circa 30 milioni di euro. I documenti che i finanziari di Torino avrebbero dovuto restituire, ieri sono stati posti nuovamente sotto sequestro. John era già stato iscritto nel registro degli indagati per «dichiarazione fraudolenta al fine di evadere l'imposta sul reddito», insieme allo storico commercialista di famiglia Gianluca Ferrero e al notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen, incaricato di amministrare il patrimonio di "lady Fiat". John Elkann il 31 ottobre si era affrettato a presentare delle dichiarazioni integrative sui redditi relative agli anni di imposta 2019-2020-2021, «da cui emerge - si legge nel decreto di perquisizione - la disponibilità di beni collocati all'estero ragionevolmente derivanti dall'eredità di Marella Caracciolo», oltre alla presenza di redditi riconducibili alle società anonime, con sede in Liechtenstein, Blue Dragons e Dancing Tree. «Analoghe risultanze, ossia disponibilità di beni da successione, emergono dalle dichiarazioni presentate per i medesimi anni di imposta da Lapo e Ginevra», spiegano i pm. È così che è riaffiorato un tesoro da 700 milioni di euro, complessivamente riconducibile ai tre fratelli. Per loro sono redditi prodotti all'estero, per la Procura di Torino sono invece prodotti in Italia.

NEL MIRINO Lapo e Ginevra Elkann, fratelli minori di John e figli di Margherita Agnelli

GLI ORIGINALI

I finanzieri non hanno trovato gli originali del testamento del 12 agosto 2011 e delle due aggiunte fatte nel 2012 e nel 2014, e sospettano - sulla base di una perizia calligrafica - che le firme di Marella su quei documenti siano apocrife.

Una delle prove regine sarebbe contenuta nel "faldone relativo al personale dismesso". Il Tribunale del riesame sabato scorso ha deciso che resti nella disponibilità degli inquirenti, perché potrebbe essere utile a dimostrare la tesi accusatoria della Procura subalpina, secondo cui John Elkann si sarebbe prestato ad assumere «alle proprie dipendenze, ovvero in seno alle società Fca Security e Stellantis Europa, dietro il suggerimento del consulente fiscale Gianluca Ferrero, assistenti e collaboratori che negli anni hanno prestato il proprio servizio a favore» di Marella Caracciolo. Subito dopo la sua morte, Jaki ha infatti licenziato quasi tutti i domestici al servizio della nonna (salvandone solo uno o due), a dimostrazione che i contratti di assunzione da lui firmati sarebbero stati un escamotage per dissimulare la reale residenza di "lady Fiat".

Valeria Di Corrado

Quesito ambiguo nel test, maestro bocciato: il Tar affida il caso all'Università

▶Sotto accusa una domanda al concorso per educazione motoria nelle scuole del Veneto

▶Una sola risposta poteva essere esatta invece il concetto era espresso in 2 delle 4

IL RICORSO

VENEZIA La risposta esatta era davvero solo una, o piuttosto la domanda era mal formulata? È l'interrogativo che pende sul concorso del 2023 per insegnanti di educazione motoria nelle scuole primarie del Veneto. Un aspirante maestro è stato bocciato per aver sbagliato un passaggio della prova scritta e per questo ha presentato ricorso contro il ministero dell'Istruzione davanti al Tar del Lazio, il quale ha affidato la risoluzione del dilemma all'Università del Foro Italico, l'unica interamente dedicata alle scienze sportive.

IL QUIZ

Ma qual è il quesito contestato? «Uno degli obiettivi di apprendimento dell'educazione fisica previsto nella sezione "Il gioco, lo sport, le regole e il fair play" delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con Dm n. 254/2012, è...?». Quattro le risposte proposte dagli esaminatori, di cui soltanto una corretta, secondo le regole del quiz: «a) partecipare attivamente alle varie forme di gioco, anche quelle organizzate in forma di gara b) vivere la vittoria con agonismo dimostrando contrarietà nell'accettare la sconfitta c) realizzare strategie di gioco e mettere in atto comportamenti collaborativi d) saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali».

I PUNTI

Per la commissione nazionale, la soluzione corretta è «partecipare attivamente alle varie forme di gioco, anche quelle organizzate in forma di gara». È stata invece giudicata errata la scelta del candidato di barrare come giusta la risposta «realizzare strategie di gioco e mettere in atto comportamenti collaborativi». Perciò gli sono stati assegnati complessivamente 68 punti, anziché 70, soglia utile per il superamento del test e l'ammissione all'orale. Di conseguenza al Tribunale amministrativo regionale del Lazio sono stati impugnati tutti gli atti, compresi il sistema di correzione automatico del questionario e i verbali della commissione che ha approvato le domande e le risposte, «tutti a riguardo della erroneità del quesito in argomento e dell'erronea omessa attribuzione di punteggio» anche alla risposta indicata dal concorrente.

LA FORMULAZIONE

L'impressione è che la formulazione complessiva fosse caratterizza da una certa ambiguità. Le indicazioni fornite dal decreto ministeriale citato dal quesito, pongono come obiettivo che gli alunni devono raggiungere quello di «partecipare attivamente alle varie forme di gioco organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri». Il problema è che la risposta considerata giusta contiene metà del concetto (la partecipazione attiva), mentre la risposta reputata sbagliata menziona l'altra metà (la collaborazione). Come se ne esce? In ballo c'è pur sempre un posto di lavoro a scuola. I giudici hanno concluso che occorre una «specifica attività istruttoria», in quanto «appare opportuno accertare, ai fini della decisione in merito, la correttezza e l'univocità della risposta ritenuta esatta dal Ministero». Pertanto è stato nominato il rettore dell'Università del Foro Italico, con possibile delega a un professore ordinario, affinché stabilisca se «vi siano posizioni nella letteratura scientifica in materia, tuttora riconosciute come valide ed attestate, in base alle quali la risposta fornita» dal ricorrente «sia da ritenersi corretta o se invece la stessa si presti ad essere un mero "distrattore" rispetto all'unica risposta da considerarsi corretta». Al verificatore è stato chiesto pure di chiarire un altro dubbio e cioè se «la domanda e tutte le risposte indicate siano da ritenersi errate o scorrette». Per la "perizia" serviranno 45 giorni.

Angela Pederiva

IL RETTORE DELL'ATENEO DEL FORO ITALICO, L'UNICO DEDICATO ALLE SCIENZE SPORTIVE, DOVRÀ STABILIRE QUAL È LA SOLUZIONE

Brescia Sparita l'intera mostra dell'artista Umberto Mastroianni: 49 opere d'oro

GARDONE RIVIERA Alcune delle 49 opere sparite dall'esposizione temporanea dell'artista Umberto Mastroianni al Vittoriale

Furto da un milione di euro al Vittoriale

LA RAZZIA

BRESCIA Non hanno lasciato nulla. Vetrine e teche, quando gli addetti se le sono trovate davanti, erano vuote. Tutte le opere che componevano l'esposizione erano sparite, trafugate la notte precedente. Non era mai successo. Furto di opere d'arte da un milione di euro al Vittoriale degli italiani a Gardone Riviera, in provincia di Brescia, dove sono sparite 49 opere dell'esposizione temporanea dell'artista Umberto Mastroianni, allestita dal 30 dicembre scorso e che doveva chiudersi oggi. A scoprire il clamoroso furto sono stati gli addetti della grande area museale che si affaccia sul lago di Garda, che quando hanno aperto le porte hanno trovato tutti gli espositori vuoti. All'interno avrebbero dovuto esserci gioielli e sculture in oro. La mostra era allestita nella zona "D'Annunzio Segreto", una porzione sotterranea della casa museo che era stata di Gabriele D'Annunzio, che ora viene utilizzata per specifiche rassegne, diverse dalle collezioni permanenti del museo.

LE INDAGINI

I responsabili del Vittoriale hanno immediatamente chiamato i carabinieri, che hanno fatto intervenire gli specialisti del Nucleo tutela patrimonio culturale di Monza. Uno dei gioielli trafugati è stato recuperato a poca distanza dalla sala espositiva, probabilmente perso dai ladri durante la fuga. Il pezzo è ora affidato alla Scientifica per cercare eventuali tracce utili alle indagini. Nel "D'Annunzio Segreto" era allestita la mostra temporanea "Come un oro caldo e fluido. Gli ori di Umberto Mastroianni" con opere prestate al Vittoriale direttamente dalla collezione della famiglia Mastroianni. A entrare in azione, secondo chi indaga, una banda di professionisti che ha studiato nel dettaglio il colpo. La notte del furto infatti erano attivi gli allarmi, che non sono suonati, ed erano presenti guardie giurate all'interno e all'esterno della struttura, che non si sono accorte di nulla. Per farsi strada è stata forzata una porta laterale dalla parte del bosco. I ladri hanno lavorato con perizia, aprendo, senza romperle, le teche a incastro che custodivano gioielli e sculture.

Borse del 7/3/2024

		VAR%				VAR%				VAR%	
Milano (Ftse/Mib)	33.418	+0,16%	▲	Londra (Ft100)	7.692	+0,17%	▲	NewYork (Dow Jones)*	38.738	+0,20%	▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.575	+0,25%	▲	Parigi (Cac 40)	8.016	+0,77%	▲	NewYork (Nasdaq)*	16.256	+1,40%	▲
Francoforte (Dax)	17.868	+0,14%	▲	Tokio (Nikkei)	39.598	-1,31%	▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.229	-1,27%	▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	131	=
Euribor		
3,9%	3,9%	3,7%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	162,08	▼
Franco Svizzero	0,96	▼
Renminbi	7,87	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,746%
3 m	3,751%
6 m	3,786%
1 a	3,615%
3 a	3,100%
10 a	3,627%

METALLI

	Gr
Oro	63,40 €
Argento	0,72 €
Platino	27,06 €
Litio	13,85 €/Kg
Silicio	1.845,12 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	480
Marengo	378
Krugerrand	2.035
America 20$	1.985
50Pesos Mex	2.430

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	82,89 €	▼
Petr. WTI	78,87 $	▼
Energia (MW)	99,14 €	▲
Gas (MW)	26,08 €	▼

Ascopiave cresce a due cifre e si allarga sulle rinnovabili

▶Il gruppo trevigiano dell'energia ha chiuso il 2023 con un +44% di risultato operativo e dividendo di 30,3 milioni

▶Il presidente Cecconato: «Aumentano investimenti ed espansione su settori come fotovoltaico e eolico»

IL BILANCIO

TREVISO Ascopiave incamera un 2023 con numeri crescenti e punta a rafforzare lo sviluppo anche nel campo delle energie rinnovabili. Sulla scorta dei risultati positivi, del gruppo di Pieve di Soligo, uno dei maggiori operatori italiani nella distribuzione di gas naturale, si appresta a spartire tra gli azionisti un dividendo da 30,3 milioni di euro complessivi. Intanto, il titolo vola in Borsa: ieri ha chiuso a più 6,57%. Proprio ieri, il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio per l'esercizio scorso: i ricavi consolidati salgono a 180,8 milioni di Euro, rispetto ai 163,7 milioni di registrati nel 2022 (più 10,5%), il margine operativo si attesta 94,5 milioni (più 21,5%), il risultato operativo raggiunge i 46 milioni (più 44,1%). L'utile netto consolidato, a quota 36,7 milioni di euro, evidenzia un incremento di 4,2 milioni rispetto al 2022, pari a 13,3 punti percentuali. In miglioramento pure la posizione finanziaria, ridotta di 22,5 milioni, fino ai 389,4 milioni del 31 dicembre scorso.

«Ascopiave chiude il 2023 con risultati in crescita - commenta il presidente Nicola Cecconato - grazie alle performance positive delle attività controllate e ai proventi straordinari derivanti dal riassetto degli investimenti realizzato nel corso dell'esercizio. Seguendo la direzione indicata nel piano strategico il gruppo ha infatti continuato la sua espansione in nuove attività di business e confermato i propri impegni di investimento nel settore della distribuzione, coprendo i fabbisogni finanziari indotti attraverso la dismissione parziale della partecipazione di minoranza detenuta in EstEnergy. I risultati raggiunti sono da considerarsi particolarmente soddisfacenti, anche alla luce del difficile contesto di mercato, segnato da una crescita dei tassi di interesse e dal debole contributo delle partecipate attive nel settore commerciale, che hanno operato in una congiuntura di mercato caratterizzata da un'alta volatilità dei prezzi».

INVESTIMENTI

Nel corso del 2023, la società trevigiana ha realizzato investimenti in beni immateriali e materiali per 87,6 milioni, con un incremento di 600mila euro dall'esercizio precedente, in particolare su sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas. A questi si sommano 54,4 milioni per acquisizioni. La partita per rilevare gli stoccaggi di Edison invece, ha visto prevalere Snam: «Dopo il quinto rilancio da parte di entrambi - conferma il presidente - il venditore ha deciso di concedere l'esclusiva al gruppo Snam. Crediamo, comunque, di aver fatto un ottimo lavoro e di essere stati molto competitivi, nonostante le nostre limitate dimensioni rispetto al nostro concorrente. Per quanto ci riguarda, consideriamo la cosa abbonata: non torneremo più a trattare questa attività, ma ci rivolgeremo su altre opportunità di crescita e di investimento».

ASCOPIAVE Il presidente Nicola Cecconato

IL PIANO

Nei prossimi giorni il gruppo presenterà l'aggiornamento del suo piano industriale. L'obiettivo è continuare l'espansione nel core business del gas naturale, pronti a cogliere le opportunità delle gare per gli ambiti territoriali, qualora si sbloccassero. Ma dal quartier generale di Pieve di Soligo si guarda sempre più al settore delle rinnovabili: «Pochi giorni fa - riassume Cecconato - è partito il cantiere dell'impianto fotovoltaico a Mogliano Veneto, di circa 10 megawatt di potenza installata: contiamo di completarlo nei prossimi dodici mesi. Per l'impianto di Paese, da 28 megawatt, siamo in una fase molto avanzata del processo autorizzativo: produrrà energia elettrica e anche idrogeno, destinati all'autotrazione e prevediamo di realizzarlo entro la fine del 2025. Inoltre, ovviamente, siamo alla ricerca di ulteriori opportunità di investimento, ad esempio nell'eolico». All'assemblea degli azionisti, fissata in prima convocazione il 17 aprile e in seconda il giorno seguente, il cda proporrà di distribuire un dividendo da 14 cent per azione, per un totale di 30,3 milioni di euro (se approvata, la cedola verrà messa in pagamento l'8 maggio). «Rappresenta un dividend yield di circa il 6% - nota Cecconato - quindi un rendimento molto importante rispetto ai competitori ma anche ad altre tipologie di titol».

Mattia Zanardo

Diagnostica

Texa inaugura la nuova filiale in Brasile

La società degli strumenti di diagnostica per motori Texa, di Monastier (Treviso), ha inaugurato una nuova sede della filiale a São Caetano do Sul, nello stato di San Paolo (Brasile) che, con i suoi oltre 2.000 metri quadrati, raddoppia la superficie della precedente. Texa Brasile è stata costituita nel 2014 e oggi impiega 40 persone, con un fatturato di 5,4 milioni di euro grazie ad un business esteso su tutta l'America Latina. «L'obiettivo per i prossimi anni - ha spiegato il presidente di Texa, Bruno Vianello - è quello di consolidare la presenza in Sud America, un territorio con un grande potenziale, garantendo adeguato supporto ai clienti e rafforzando lo sviluppo di progetti speciali con i grandi costruttori di veicoli, come avviene in Europa».

Stevanato cresce ancora nonostante la fine dell'"onda lunga" del Covid

FARMACEUTICA

PADOVA Stevanato Group Spa, fornitore di soluzioni per il contenimento e la somministrazione di farmaci e per la diagnostica destinate all'industria farmaceutica, ha chiuso il quarto trimestre 2023 con i ricavi a +10% attestandosi a 320,6 milioni di euro. Nel quarto trimestre, l'utile diluito per azione è stato di 0,17 euro, mentre l'utile diluito rettificato per azione è stato di 0,18 euro. Il margine Ebitda rettificato del quarto trimestre ha raggiunto il 27%.

Nell'esercizio finanziario 2023, i ricavi sono aumentati del 10% attestandosi a 1,085.4 milioni di euro e le soluzioni ad alto valore hanno rappresentato il 34% dei ricavi totali. I ricavi da soluzioni ad alto valore sono cresciuti al 37% dei ricavi totali nel quarto trimestre del 2023, rispetto al 30% registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel quarto trimestre del 2023, i ricavi correlati al Covid-19 sono diminuiti di circa 33.8 milioni di euro, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e hanno rappresentato meno dell'1% dei ricavi totali. Escludendo i contributi ai ricavi correlati al Covid-19, i ricavi sono cresciuti di circa il 24% nel quarto trimestre del 2023, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2022.

QUARTO TRIMESTRE CHIUSO CON RICAVI IN CRESCITA DEL 10% A 320,6 MILIONI, IN LINEA CON IL TOTALE ANNUALE DI 1.085,4

CEO Franco Moro

Nell'esercizio finanziario 2023, l'utile diluito per azione è stato di 0.55 euro, mentre l'utile diluito rettificato per azione è stato di 0.58 euro. Il margine Ebitda rettificato dell'esercizio finanziario 2023 ha raggiunto il 26.9%. La società - secondo una nota - sta fissando gli orientamenti per l'esercizio finanziario 2024 e prevede ricavi compresi tra 1,180 e 1,210 milioni di euro, Ebitda rettificato compreso tra 314.1 e 329.5 milioni di euro ed EPS diluiti rettificati tra 0.62 e 0.66 euro. I ricavi correlati al Covid-19 sono diminuiti fino a circa il 2% dei ricavi totali, rispetto all'11% dell'esercizio 2022.

Il CEO Franco Moro ha dichiarato: «Preserviamo il nostro ottimismo in merito agli obiettivi a medio termine per il 2027, e la nostra fiducia è avvalorata da prospettive favorevoli e persistenti, dalla continua crescita nel settore dei biofarmaci e da un vantaggio competitivo sempre più consistente. Riteniamo di essere ben posizionati per capitalizzare appieno i nostri investimenti al fine di favorire una crescita organica duratura».

Il piano non convice: Tim crolla in Borsa (-24%)

TELEFONIA

ROMA Fuggi fuggi generale da Tim con il mercato che boccia in modo clamoroso il piano industriale 2024-2026 presentato due giorni fa da Pietro Labriola: ieri il titolo, nel giorno del Capital Market Day, ha chiuso con un tonfo del 23,8% 0,21 euro, il livello più basso dal 21 dicembre 2022, bruciando 1,4 miliardi di valore. Tim condiziona anche i conti di Vivendi, primo socio con il 23,78% presentati ieri e che registrano una ulteriore svalutazione di 1,347 miliardi che provoca una perdita netta 393 milioni. Nel 2022 Parigi aveva minusvalenze sul titolo per 3,2 miliardi.

Sul panic selling di azioni di Tim hanno influito tanti fattori. I timori degli analisti sulla sostenibilità della nuova Tim (Consumer e Enterprise) post-scissione della rete che è la stessa preoccupazione palesata da Vivendi a fronte del no alla vendita a Kkr. Sul mercato pesa anche l'assenza, dalla lista del cda varata sempre due sere fa, di figure vicine e gradite al primo azionista, che lasciano presagire il perdurare della conflittualità. «Con la cessione di Netco riusciremo a essere nuovamente un'azienda in grado di vivere bene nel mercato, ripristinando la flessibilità finanziaria», ha detto Labriola. «Non tutti - ha aggiunto - capiscono le nostre strategie e non ci sono le giuste reazioni del mercato, nel corso di questo incontro vi bombarderemo di numeri, manterremo le promesse che faremo oggi». Incalzato dagli analisti sui motivi del crollo borsistico, Labriola ha cercato di dare qualche spiegazione: «Quando abbiamo detto che valuteremo e analizzeremo la situazione è anche per comprendere i volumi anomali. Analizzeremo meglio i volumi legati agli scambi».

TANTI PUNTI OSCURI

Il mercato ha girato nettamente le spalle a Labriola in quanto il percorso di riduzione del debito non è chiaro: Tim non ha presentato il pro-forma da cui parte e mancano i dettagli del flusso di cassa che la porteranno a raggiungere gli obiettivi di riduzione della leva al 2026. Tim dichiara di aspettarsi 14,2 miliardi dalla vendita di NetCo ma non fornisce alcun debito netto iniziale, solo un obiettivo di leva finanziaria per il 2026 di 1,6-1,7. L'altra sera il cda ha approvato il rendiconto che conferma i dati preliminari, aggiungendo la perdita 2023 di 1,4 miliardi, più contenuta rispetto al rosso di 2,9 miliardi segnata a fine 2022.

Caltagirone Editore, conti e cedola su l'utile di gruppo cresce a 16,2 milioni

▶I ricavi si sono attestati a 116,5 milioni di euro La raccolta pubblicitaria è cresciuta del 3,5%

▶Il margine operativo lordo risulta in attivo per 5,6 milioni con un incremento del 26,3%

I RISULTATI

ROMA Caltagirone Editore chiude il 2023 con un risultato positivo più che raddoppiato: 16,2 milioni a fronte dei 7 milioni del 2022. Ieri la società presieduta da Azzurra Caltagirone ha esaminato e approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. La performance è stata sostenuta dalla crescita pubblicitaria del 3,5% e da segnalare l'aumento degli utenti unici su internet (+5%).

Il margine operativo lordo è stato positivo per 5,6 milioni, registrando un incremento del 26,3% rispetto allo stesso dato del 2022 (4,4 milioni). I ricavi operativi si sono attestati a 116,5 milioni (118 milioni di euro nel precedente esercizio) in diminuzione dell'1,3% per effetto della flessione dei ricavi editoriali parzialmente attenuata dalla crescita dei ricavi pubblicitari e degli altri ricavi editoriali. I ricavi diffusionali, incluse anche le vendite di copie ed abbonamenti digitali, hanno segnato una flessione dell'8% rispetto al precedente esercizio in linea con l'andamento del mercato. La raccolta pubblicitaria è cresciuta del 3,5% rispetto al 2022 grazie soprattutto alla buona performance della raccolta pubblicitaria su internet che, considerando anche la pubblicità effettuata per conto terzi, ha registrato un incremento del 15,9% e rappresenta oggi il 31% del fatturato pubblicitario complessivo. A dicembre 2023 i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 3,934 milioni di utenti unici giornalieri medi Total Audience Pc o Mobile, in crescita del 5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

I costi operativi hanno registrato un decremento del 2,4% a 110,9 milioni (113,6 milioni nel 2022). In particolare il costo delle materie prime è diminuito nel corso dell'esercizio del 2,6% grazie alla diminuzione del prezzo della carta e alle minori quantità utilizzate nel processo produttivo. Il costo del lavoro, comprensivo di oneri non ricorrenti pari a 634 mila euro (1,6 milioni nel 2022) legati ad interventi posti in essere da alcune società del gruppo, è diminuito del 2,3%. Gli altri costi operativi, grazie alle politiche di contenimento dei costi poste in essere dalle società del Gruppo, hanno registrato un decremento del 2,5%.

I SITI WEB REGISTRANO UN INCREMENTO DEL 5% DEGLI UTENTI UNICI A FINE 2023

Azzurra Caltagirone, presidente della Caltagirone Editore

LA GESTIONE

Il risultato operativo è stato negativo per 1,6 milioni (negativo per 13,7 milioni nel 2022) e comprende ammortamenti per 6,4 milioni, immutati rispetto al 2022, accantonamenti per rischi per 623 mila euro (210 mila nel 2022) e la svalutazione di crediti per 138 mila euro (308 mila nel 2022). Si segnala che l'esercizio 2022 includeva svalutazioni di immobilizzazioni immateriali a vita indefinita per 11,2 milioni.

Il risultato della gestione finanziaria è stato positivo per 16,7 milioni (in linea con il 2022) ed include principalmente dividendi su azioni quotate incassati nel periodo per 17,2 milioni (17,5 milioni nel 2022) e proventi da obbligazioni e titoli di stato pari a 753 mila euro (57 mila euro nel 2022). La posizione finanziaria netta è pari a 12,7 milioni, in aumento di 12,6 milioni rispetto al 2022 (58 mila euro), principalmente per effetto dell'incasso di dividendi su azioni quotate e per la riclassifica dalle attività finanziarie non correnti. Il Patrimonio Netto consolidato di Gruppo è pari a 435,4 milioni. Proposto un dividendo di 0,04 euro per azione.

IL CONSIGLIO HA PROPOSTO LA DISTRIBUZIONE DI UN DIVIDENDO AI SOCI DI 0,04 EURO AD AZIONE

Rosario Dimito

L'intesa sugli occhiali

Essilux-Dolce&Gabbana, accordo al 2039

EssilorLuxottica e Dolce&Gabbana rinnovano in anticipato l'accordo di licenza per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione a livello globale di occhiali da vista e da sole a marchio Dolce&Gabbana. L'accordo in essere, entrato in vigore l'1 gennaio 2020 e con scadenza prevista il 31 dicembre 2029, viene rinnovato e sostituito con un nuovo contratto della durata di 16 anni, effettivo dall'1 gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2039. Il rinnovo anticipato e la sua durata confermano la fiducia reciproca e la qualità della collaborazione avviata tra le due società nel 2005.

Confindustria, Garrone avanti ma Veneto Est rinvia la scelta

IL CONSIGLIO

VENEZIA Veneto Est ha deciso di non formalizzare un'indicazione sul futuro presidente nazionale di Confindustria. Si è riunito ieri sera a Mestre il Consiglio di presidenza dell'associazione che, con i suoi 5.200 iscritti, è la seconda territoriale d'Italia e vale il 6,1% dei voti d'assemblea: per questo era molto atteso il suo orientamento rispetto alla corsa che vede in pista quattro concorrenti. Tuttavia su proposta del leader Leopoldo Destro, è stato preferito non deliberare alcuna scelta, così da condividere le riflessioni nella platea allargata del Consiglio generale, fermo restando che i tre saggi domani arriveranno a Padova per incontrare i rappresentanti di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

LA VOTAZIONE

Ad ogni modo l'organo di vertice di Veneto Est ha proceduto comunque ad una votazione. Il risultato è interessante, perché dà l'idea degli equilibri interni alla territoriale più "pesante" del Nordest. Secondo quanto è trapelato, infatti, Edoardo Garrone (l'unico che ha già raggiunto il quorum del 20%) avrebbe ricevuto 12 preferenze, Antonio Gozzi 9, Emanuele Orsini 2 ed Alberto Marenghi nessuna. Frutto della graduale fusione tra le organizzazioni provinciali di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, inevitabilmente Confindustria Veneto Est racchiude al suo interno tante sensibilità diverse. La componente trevigiana preferirebbe Gozzi anziché Orsini, apprezzato invece dagli imprenditori veneziani e polesani, in quanto ancora irritata per le polemiche che hanno scosso FederlegnoArredo, culminate nell'esclusione dell'attuale numero uno della categoria Claudio Feltrin dal Consiglio generale. Comunque sia, pare di capire che Veneto Est abbia finito per non coordinarsi con Vicenza, Verona e Belluno Dolomiti, prendendo in piena autonomia la decisione di lasciare libertà di voto ai suoi 12 esponenti davanti alle urne del 4 aprile.

Nella tornata precedente, tutto il Veneto si era espresso a favore di Carlo Bonomi. Ad una domanda su cosa pensasse dei candidati alla sua successione, ieri mattina il presidente uscente ha glissato. Questa è stata infatti la sua risposta: «Sto pensando che finalmente torno in azienda a fare il mestiere più bello del mondo». *(a.pe.)*

Pasticceria, la padovana Benetti entra nell'orbita del Gruppo IRCA

ALIMENTARE

VIGONZA (PADOVA) Il Gruppo IRCA, leader internazionale nella produzione di cioccolato, creme, frutta e ingredienti di alta qualità per il settore alimentare, ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione di Benetti, azienda italiana attiva nella distribuzione di prodotti alimentari con una presenza capillare nelle provincie di Padova e Rovigo. Il perfezionamento della transazione è previsto nel mese di aprile 2024.

Benetti è una realtà di riferimento nel settore della distribuzione di prodotti alimentari destinati al mondo della pasticceria, della panificazione, della gelateria e dell'HoReCa. Sotto la guida di Sandro Benetti, l'azienda è fortemente maturata, ponendo delle solide basi per continuare ad espandersi nel prossimo futuro. La famiglia Benetti continuerà a guidare l'attività e contribuirà, insieme ad IRCA, alle prossime fasi del suo percorso di crescita.

EVOLUZIONE

La combinazione con Benetti rappresenta l'evoluzione di un rapporto consolidatosi negli anni, che porterà il Gruppo IRCA a rafforzare l'offerta della sua gamma di ingredienti ad alto valore aggiunto in un'area geografica di alta rilevanza per il mercato italiano.

Il Gruppo IRCA è leader internazionale nel settore del cioccolato, creme, frutta e ingredienti di alta qualità. Con una consolidata storia di oltre 100 anni nel settore, il Gruppo ha la propria sede principale in Italia (Gallarate) e una forte presenza globale, con 22 siti produttivi e oltre 2.000 dipendenti in Europa, Stati Uniti e Vietnam. Attraverso i suoi marchi IRCA, Dobla, JoyGelato, Ravifruit e Cesarin, il Gruppo IRCA offre un approccio "one-stop shop" unico nel suo genere, offrendo soluzioni di qualità attraverso una vasta gamma di prodotti innovativi per tutte le esigenze. «Siamo orgogliosi di collaborare con Benetti - spiega Mauro Nebuloni, Chief Commercial Officer Italia di IRCA -, una realtà che ricoprirà un ruolo altamente strategico all'interno del Gruppo IRCA. Il mercato della distribuzione di ingredienti per pasticceria e panificazione in Italia è caratterizzato da una pluralità di operatori di piccole dimensioni. In questo contesto, Benetti si distingue per l'elevata professionalizzazione, la capacità di coprire in maniera capillare la sua area di riferimento nel nord-est Italia, e per l'alto livello di servizio. Riteniamo che al fianco della famiglia Benetti saremo in grado di continuare ad espanderci offrendo l'intero portafoglio di prodotti IRCA». «L'ingresso nel Gruppo IRCA ci permetterà di realizzare il massimo potenziale di Benetti - dice l'AD Sandro Benetti -, combinando le nostre competenze nel settore con quelle di IRCA e di IRCA Distribuzione. Questa operazione rafforza i nostri piani di crescita e ci aiuterà a sostenere maggiori investimenti e ad attrarre risorse esterne».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,736**	-0,46	1,642	1,911	17240053
Azimut H.	**25,70**	-5,90	23,63	27,19	2585313
Banca Generali	**34,99**	0,34	33,32	35,83	316176
Banca Mediolanum	**9,910**	-1,15	8,576	10,051	1050937
Banco Bpm	**5,502**	-1,08	4,676	5,573	17729912
Bper Banca	**3,788**	-1,25	3,113	3,832	21256601
Brembo	**11,590**	-0,09	10,823	11,822	579238
Buzzi Unicem	**32,36**	3,65	27,24	32,21	451740
Campari	**9,466**	0,53	8,973	10,055	2639667
Enel	**6,139**	0,62	5,872	6,799	22338378
Eni	**14,632**	0,03	14,135	15,578	6667534
Ferrari	**383,30**	0,76	305,05	392,96	232019
Finecobank	**13,220**	-0,34	12,799	14,054	1944721
Generali	**22,07**	-0,41	19,366	22,19	3063616
Intesa Sanpaolo	**3,087**	-0,52	2,688	3,097	117001946
Italgas	**5,290**	1,63	5,044	5,336	3175155
Leonardo	**20,77**	-0,53	15,317	20,77	2391368
Mediobanca	**12,795**	-0,43	11,112	12,862	2609047
Monte Paschi Si	**3,942**	0,08	3,110	3,969	20422153
Piaggio	**2,842**	-0,63	2,846	3,195	1558337
Poste Italiane	**11,460**	0,61	9,799	11,455	2847561
Recordati	**52,58**	1,19	47,66	52,58	180976
S. Ferragamo	**11,650**	-3,80	10,601	12,881	944174
Saipem	**1,972**	1,94	1,257	1,986	100745158
Snam	**4,476**	0,36	4,299	4,877	5303982
Stellantis	**25,18**	0,72	19,322	25,06	9368599
Stmicroelectr.	**44,41**	3,48	39,04	44,89	3371371
Telecom Italia	**0,2118**	-23,79	0,2466	0,3001	207695188
Terna	**7,484**	0,24	7,233	7,824	3721639
Unicredit	**31,37**	0,02	24,91	31,45	14650987
Unipol	**7,546**	0,00	5,274	7,564	1483516
Unipolsai	**2,674**	0,30	2,296	2,671	2809366
NORDEST					
Ascopiave	**2,515**	6,57	2,196	2,452	1034942
Banca Ifis	**17,060**	-0,41	15,526	17,230	127712
Carel Industries	**20,10**	-7,80	19,846	24,12	301159
Danieli	**31,85**	-2,30	28,90	32,43	66218
De' Longhi	**30,90**	2,79	27,88	31,01	104178
Eurotech	**2,285**	3,63	2,035	2,431	437868
Fincantieri	**0,5100**	0,20	0,4739	0,5787	11204278
Geox	**0,6900**	-1,99	0,6666	0,7731	585328
Hera	**3,314**	0,67	2,895	3,306	2062843
Italian Exhibition	**5,000**	2,04	3,101	5,279	37268
Moncler	**67,00**	0,54	51,12	66,91	822345
Ovs	**2,226**	-1,85	2,007	2,299	659269
Piovan	**10,700**	-2,73	9,739	11,036	40476
Safilo Group	**1,186**	-0,75	0,8975	1,206	342776
Sit	**2,200**	3,29	2,085	3,318	11824
Somec	**23,90**	-2,05	24,01	28,73	1118
Zignago Vetro	**13,160**	-0,15	12,717	14,315	137879

Editoria: allarme dall'indagine Ipsos

Pirateria libraria, danno da 705 milioni all'anno

Sono pesanti i danni della pirateria al mondo del libro e sono ancora troppo pochi gli italiani, sette su dieci, che pensano che non verranno puniti per i loro atti illeciti. L'allarme viene dalla terza indagine Ipsos, commissionata dall'Associazione Italiana Editori, presentata al Ministero della Cultura a Roma. Gli editori perdono 705 milioni di euro di vendite l'anno, più di un quarto del valore complessivo del mercato. Vanno in fumo 4.900 posti di lavoro che diventano 12.000 conteggiando l'indotto. La perdita per il sistema Paese è di 1,75 miliardi di euro, con 298 milioni di mancate entrate per il fisco. Benchè "in diminuzione rispetto al 2021 resta pur sempre un danno ragguardevole" ha detto il presidente di Ipsos Nando Pagnoncelli illustrando i dati all'incontro, moderato dal direttore dell'Ansa Luigi Contu, a cui sono intervenuti il presidente dell'Aie Innocenzo Cipolletta e della Fieg, Andrea Riffeser Monti, con a concludere i lavori il presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera Federico Mollicone.

In libreria la biografia scritta da Marzio Breda e Stefano Caretti che rievoca le fasi che cent'anni fa portarono all'assassinio del politico polesano da parte delle squadracce di Mussolini all'indomani di un coraggioso discorso-denuncia in Parlamento

Matteotti, un leader contro la dittatura

SOCIALISTA In alto Giacomo Matteotti; a sinistra, il luogo del rapimento sul Lungotevere. A destra, sopra Marzio Breda e Stefano Caretti e la casa natale di Matteotti a Fratta Polesine

IL NEMICO DI MUSSOLINI di Marzio Breda e Stefano Caretti
Solferino
18 euro

> Il regime lo opprimeva in ogni sua scelta. Era ritenuto pericoloso

IL LIBRO

Sono nati a 150 chilometri distanza, uno a Fratta Polesine, l'altro a Predappio, in Romagna. Eppure la lontananza tra loro, quasi coetanei, era siderale. Due visioni opposte del mondo, due concezioni antitetiche dello Stato. Libertà e dittatura. Giacomo Matteotti e Benito Mussolini non potevano coesistere, uno voleva annullare l'altro. Il socialista con l'arma del voto democratico, il fascista con il manganello e il pugnale. In apparenza ha vinto il duce, che ha ordinato l'omicidio del deputato socialista. Ma la storia dice il contrario, Giacomo Matteotti a cento anni dal massacro (avvenuto a Roma, in Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, il 10 giugno del 1944), è ancora un simbolo di libertà, della lotta contro l'oppressore.

LEADER SOCIALISTA

Mussolini è stato sconfitto sul campo e condannato dalla storia. "Il nemico di Mussolini" (Solferino editore, 18 euro), scritto da Marzio Breda, firma storica del Corriere della Sera e stimato quirinalista, assieme a Stefano Caretti, ordinario di Storia contemporanea e profondo studioso di Matteotti, ricostruisce la figura del leader socialista e soprattutto aiuta a capire com'era l'uomo, prima di diventare un simbolo della lotta al fascismo. Una biografia scrupolosa, dove si intersecano la vita privata e quella pubblica. Entrambe tormentate, perché perseguitate in egual misura dal fascismo. Giacomo sapeva di essere un pericolo per la moglie Velia e i tre figli, il regime lo opprimeva in ogni sua scelta e gli affetti più cari potevano essere (e lo sono stati talvolta) bersaglio della violenza squadrista. "Il milionario", come lo chiamava sprezzante il duce per sottolineare la sua origine borghese, lontana dal proletariato per cui lottava, è stato braccato, umiliato, pestato ripetutamente, minacciato di morte, esiliato, perseguitato. Tutto per impedirgli di parlare, di denunciare i misfatti della nascente dittatura. Lui aveva conosciuto da vicino Mussolini ed era consapevole della ferocia. Ma non ha mai avuto paura, non è arretrato. Era conscio della sua condanna morte. Le pagine si dipanano come un romanzo tragico. La realtà racconta supera l'immaginazione. L'introduzione descrive con crudezza di dettagli, lo scempio del corpo di Matteotti, il vilipendio del cadavere, la ferocia del commando di tagliagole, guidato da Amerigo Dumini (uomo di fiducia del duce) che si compiaceva a presentarsi così: «Piacere, Dumini, undici omicidi».

> UNA BIOGRAFIA SCRUPOLOSA CHE UNISCE LA VITA PRIVATA CON QUELLA PUBBLICA ENTRAMBE TORMENTATE PERCHÉ PERSEGUITATE

DELITTO POLITICO

Una banda tanto feroce, quanto stupida. La scia di prove lasciate ha costretto Mussolini a far finta di perseguirli. Sono stati persino arrestati, ma presto rilasciati, perché dal carcere minacciavano di spifferare la verità. Una verità che avrebbe portato dritta al capo del governo. Del resto l'omicidio, nella fase di conquista del potere da parte dei fascisti, era pane quotidiano. Delitti intimidatori, quasi sempre impuniti, per silenziare gli oppositori e soprattutto per "educare" gli altri. Chi si metteva contro era spacciato. Il manganello e l'olio di ricino erano quasi carezze, il primo avvertimento, poi si passava ai pugnali e alla corda per impiccare. La scia di sangue è lunghissima.

LA REPRESSIONE

Nel Polesine, terra di Matteotti, che lo ha eletto al Parlamento con una valanga di voti, la "rieducazione" è stata particolarmente feroce. Nel 1919 c'erano 63 comuni amministrati da giunte "rosse". Due anni dopo erano tutti in mano al fascio. E Matteotti non stava zitto. In Parlamento gridava: «Nel cuore della notte arrivano i camion dei fascisti nei paeselli. Circondano la casetta del capolega, sono in venti, cento armati di fucile e rivoltelle. Lo pigliano, lo legano, lo portano su un camion e gli fanno passare le torture più terribili. Se il capolega è uomo di fegato, non parla e prova a reagire, allora l'assassinio è immediato». I due autori ricostruiscono la breve ma intensa attività politica di Matteotti, eletto in Parlamento a soli 33 anni, ucciso a 39. Una spina nel fianco del regime, i suoi interventi sempre documentati meticolosamente, suffragati da una solida cultura giuridica e da competenza economica e finanziaria, mettevano a disagio il duce e seminavano qualche dubbio nella corte di adulanti. Lui viaggiava due spanne sopra la mediocrità della massa di camicie nere che sedevano sugli scranni parlamentari. Pochi erano in grado di contrastarlo con argomentazioni dialettiche. Non era l'aula il terreno di confronto preferito dai fascisti... L'autorevolezza di Matteotti, era un problema per il duce. In pochi anni era diventato un punto di riferimento, non solo in Italia. Le missioni all'estero, in veste di segretario del Partito socialista unificato, erano l'occasione per tessere importanti relazioni e denunciare l'abisso in cui stava sprofondando l'Italia.

LA FINE

Una minaccia anche per l'Europa. Ancora una volta il regime tentò di ostacolarlo sequestrandogli il passaporto. Mossa non sufficiente a bloccare Matteotti che nel 1924, poche settimane prima della fine, espatriò clandestinamente per partecipare a Bruxelles al congresso del Partito operaio belga. Il suo discorso - quasi un testamento - infiammò la platea. Il fascismo non era un problema italiano, l'Europa non doveva sottovalutare la minaccia. La risposta del regime non si sarebbe fatta attendere. «Cotali spregevoli cialtroni è necessario toglierli dalla circolazione senza indugi», scrive Teresio Interlandi, direttore della rivista "La difesa della razza". E Matteotti venne tolto di mezzo. Un omicidio-boomerang. Fu subito chiaro chi ci fosse dietro al sequestro e all'uccisione dell'onorevole socialista. Il direttore del Corriere della Sera, Luigi Albertini, scrive un coraggioso editoriale. «Dall'olio di ricino alle bastonature, alla soppressione di figure non di prima linea, finché si è osato arrivare più su, levar di mezzo, in piena Roma, alla luce del sole, un capo socialista, credendo di passarla franca, come altre volte». Come da copione, seguì un assalto delle camicie nere, alla sede del giornale in via Solferino. Mussolini per giorni finì nel panico, temendo di aver davvero esagerato con quel delitto eccellente. Vennero tentati vari depistaggi, cavalcando la pista della "Tangentopoli nera". Un presunto affaire sullo sfruttamento dei giacimenti petroliferi italiani da parte dell'americana Sinclair, con tangenti che arrivavano fino ad Arnaldo Mussolini, il fratello del duce. Matteotti sarebbe stato ucciso, perché voleva denunciare lo scandalo in Parlamento. Quando venne sequestrato dal commando avrebbe avuto con sé una borsa con i documenti che provavano lo scandalo. La borsa non fu mai ritrovata e la stessa moglie Velia, nega che sia mai esistita. Breda e Caretti, con documenti inediti, smontano la pista "tangentopoli nera". L'omicidio è politico. I dittatori non vogliono oppositori. Ieri Giacomo Matteotti, oggi Aleksey Naval'nyj.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

> GIACOMO AVEVA CONOSCIUTO IL DUCE ERA CONSAPEVOLE DELLA SUA FEROCIA E CONSCIO DELLA SUA CONDANNA A MORTE

Si apre oggi a Ca' Rezzonico la seconda parte della rassegna veneta articolata in due musei (anche a Bassano): 180 capolavori dei massimi esponenti dell'incisione, da Mantegna a Dürer e Raimondi

OPERE Qui sopra, di Jacopo de Barbari, la celebre Veduta a volo d'uccello di Venezia; a destra dall'alto, Ugo da Carpi, da Tiziano, "Il sacrificio di Abramo", e di Marcantonio Raimondi, "Il sogno di Raffaello"

LA MOSTRA

Venezia, l'arte in bianco e nero del Rinascimento

Venezia nel Rinascimento si afferma, grazie anche alla sua posizione privilegiata come emporio internazionale aperto alle grandi rotte mercantili, come il principale centro italiano per la realizzazione e la distribuzione di stampe. Apre oggi al pubblico "Rinascimento in bianco e nero. L'arte dell'incisione a Venezia (1494-1615)", sino al 3 giugno, a Ca' Rezzonico–Museo del Settecento Veneziano. Questa esposizione è parte di una rassegna di rilievo che si tiene contemporaneamente al Museo Civico di Bassano del Grappa (fino al 23 giugno) dedicata alle "felicissime linee nere" dell'incisione lodate da Erasmo da Rotterdam. A Ca' Rezzonico si trovano opere di grande interesse tra cui la "Veduta di Venezia", una xilografia stampata in sei fogli disposti su due registri, datata 1500, disegnata da Jacopo de' Barbari che rappresenta l'intera città vista a volo d'uccello e, il singolare romanzo della Hypnerotomachia Poliphili (letteralmente "Combattimento amoroso di Polifilo in sogno") celebre volume pubblicato a Venezia da Aldo Manuzio nel 1499. La diffusione delle stampe di Albrecht Dürer rappresenta invece un "turning-point" nella storia della incisione italiana a cavallo della morte di Mantegna. Magnifica la prova dell'Adamo ed Eva del 1504.

Tra le quindici stampe attribuite al padovano Giulio Campagnola spicca il "Nudo di donna disteso in un paesaggio" a richiamare il chiaroscuro tonale della pittura di Giorgione. La mostra offre una selezione di lavori di Marcantonio Raimondi, il più importante incisore italiano del XVI secolo, che copiò le stampe di Dürer, è il caso della Glorificazione della Vergine, replica a bulino della analoga xilografia del maestro tedesco.

STUDIOSI DI PRIMO PIANO

A cura di Giovanni Maria Fara, direttore del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali Università Ca' Foscari di Venezia, e David Landau, tra i maggiori studiosi dell'arte incisoria, e da un autorevole comitato scientifico, la esposizione presenta oltre 180 capolavori grafici fra le due sedi espositive. «Le opere della prima sede – spiega Giovanni Maria Fara – provengono tutte dalla collezione Remondini del Museo Civico; a Venezia sono invece esposte opere delle raccolte dei Musei Civici, e di altre importanti istituzioni veneziane, con un piccolo, ma significativo nucleo di opere provenienti dagli Uffizi, dalla Biblioteca Palatina di Parma, dalla Biblioteca Queriniana di Brescia».

È significativa la selezione di artisti italiani ed europei del XVI secolo, nei due percorsi, che hanno rivoluzionato il modo stesso di guardare alla realtà: Andrea Mantegna, Albrecht Dürer, Jacopo de' Barbari, Tiziano e le botteghe dei suoi incisori, Tintoretto, Veronese, Benedetto Montagna, Ugo da Carpi, Domenico Campagnola, Agostino Carracci e Giuseppe Scolari. La rassegna rappresenta il culmine di un progetto di studio e valorizzazione del patrimonio grafico dei due musei, con il restauro di 250 capolavori. Un intervento conservativo reso possibile grazie al finanziamento di Save Venice, Inc. con i generosi sostegni di The Versailles Foundation, Inc., per la sede di Bassano del Grappa, e di Mary Ellen Oldenburg, per la sede di Venezia. Inoltre, l'appuntamento con le attività educative di Fondazione musei civici a Ca' Rezzonico è con "Stampatori all'opera", laboratori svolti in collaborazione con gli studenti dei corsi di Grafica d'arte e di Didattica dell'arte dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Federica Repetto

Teatro

Addio al regista lituano Tuminas

Il regista lituano Rimas Tuminas, tra i maggiori maestri del teatro contemporaneo, la cui predilezione per i classici russi è stata al centro del suo repertorio, con un gusto romantico non privo di umorismo e ironia, è morto mercoledì all'età di 72 anni nel reparto di oncologia dell'ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli (Lecce). Tuminas era giunto in Puglia a fine gennaio per una nuova versione della commedia "Il giardino dei ciliegi" di Cechov. Si trovava in Italia con la moglie Inga e la figlia Gabriele Tuminaite, suo aiuto regista. Nel 2014 a Tuminas era stato diagnosticato un cancro ai polmoni. Nel 1990 Tuminas aveva fondato e diretto il Piccolo Teatro di Vilnius. Aveva poi diretto il Teatro Vakhtangov di Mosca dal 2007 al 2022. Tra gli ultimi lavori, nel 2023 aveva portato in scena per il Teatro Stabile del Veneto, al Malibran di Venezia, "Un curioso accidente" di Carlo Goldoni. Tra i primi messaggi di cordoglio quello di Giampiero Beltotto: «Lo Stabile del Veneto perde un amico, ma il teatro internazionale perde un uomo di cultura che ha dedicato la sua vita al palcoscenico».

Folle d'amore: su RaiUno la biografia di Alda Merini

FICTION

«Io la vita l'ho goduta tutta perché mi piace anche l'inferno della vita e la vita è spesso un inferno. Per me la vita è stata bella perché l'ho pagata cara». "Folle d'amore" racconta la vita della poetessa Alda Merini: dalla gioventù al disagio psichico, ai matrimoni, alla maternità, dagli amori impossibili fino all'accesso alla cultura e alla fama. La biografia della "poetessa dei Navigli" è prodotta da Jean Vigo Italia e Rai Fiction, andrà in onda su Rail il 14 marzo con la regia di Roberto Faenza. Girata a Torino con il supporto di Fctp, il film ne racconta le vicende umane con intensità e delicata partecipazione. E dei tre volti di Alda Merini ritratti, Laura Morante impersona quello della maturità e della malattia. "Folle d'amore" è stato presentato ieri nella sede Rai di Viale Mazzini alla presenza di Maria Pia Ammirati, direttrice di Rai Fiction, del regista e del cast a partire da Laura Morante affiancata da Federico Cesari (Arnoldo Mosca Mondadori), Rosa Diletta Rossi (Merini adolescente), Giorgio Marchesi (il dottor Giorgio Gabrici che Merini chiama il dottor G). La conversazione tra la poetessa dei navigli e un giovane Arnoldo Mondadori (Federico Cesari) è il perno attorno cui gravita l'intera struttura narrativa: passando da un flashback all'altro, Faenza mostra Merini sia giovane che in età già avanzata che, con la sigaretta sempre in mano, le unghie smaltate si concede al pubblico lasciando trasparire ogni aspetto della sua personalità.

Vanni e D'Avena, show a Model Expo con le sigle dei cartoni

LA RASSEGNA

Tutti a Model Expo dove il divertimento si moltiplica. Tra modelli perfetti di galeoni spagnoli o del Nautilus del Capitano Nemo di "20.000 leghe sotto i mari" l'edizione numero 19 vedrà la presenza di Giorgio Vanni, ospite domani, e di Cristina D'Avena, domenica. La manifestazione numero uno in Italia per il mondo del modellismo andrà in scena nel fine settimana a VeronaFiere. Una rassegna consolidata come una due giorni dedicata al divertimento, in famiglia o con gli amici. Non è un caso quindi che gli ospiti di quest'anno siano due cantanti che attraverso le loro canzoni trasporteranno il pubblico in un viaggio attraverso la storia delle sigle dei cartoni animati. Entrambi i concerti si terranno alle 16,30 sul palco del Play District nel padiglione 9 di Model Expo Italy. Il biglietto della fiera dà diritto a partecipare al concerto della giornata. Tra gli ospiti delle due giornate ci saranno anche il Maestro Vince Tempera, protagonista domani sul palco del Play District in un talk show con LaVaLend e Sebastiano alle 12,30. Poi, Luca Perri, astrofisico e astronomo della Società italiana di fisica (Sif), dell'Osservatorio di Merate, del Planetario di Milano e del Planetario di Lecco che presenterà alle 14,30 il suo show "Nollywood - Mai andare al cinema con un fisico". Ad arricchire la carrellata degli ospiti Giovanni Eccher, artista poliedrico, esperto di effetti speciali per cinema e pubblicità, regista, sceneggiatore, game designer. Da oltre dieci anni, scrive fumetti per Sergio Bonelli Editore, incluse opere come Nathan Never, Dylan Dog, Dampyr e Tex. E ancora Gabriele Peddes, che con Registro.it e Comics&Science ha creato Nabbovaldo, un eroe moderno che promuove tra i giovani la cittadinanza digitale consapevole; Daniele Daccò, conosciuto nel web come "Rinoceronte", sceneggiatore e autore di fumetti, romanzi e editoria per ragazzi e fondatore della rivista "Niente Da Dire"; Alessandra Zanetti, in arte Furibionda, co-fondatrice di Niente da Dire, conosciuta per i suoi romanzi e libri game.

CINQUE PADIGLIONI

Con 63mila metri quadrati suddivisi in cinque padiglioni e 10 aree tematiche, oltre che ad un'area esterna con 15 piste per gare di automodellismo, Model Expo Italy si conferma rassegna leader nel settore, grazie anche ad un calendario di 150 eventi e spettacoli. Sono in tutto 500 gli espositori e più di 100 le associazioni presenti in fiera. Sul filo più tradizionale di Model Expo, le aree dedicate all'automodellismo, al ferromodellismo, all'aeromodellismo e al navimodellismo. Uno spazio sarà dedicato a ferrovie e modellini in diverse scale, con riproduzioni realistiche di stazioni in riva al mare o in alta montagna. In esposizione aerei, navi, mezzi militari e civili, automobili e moto dalla scala 1:24 alla 1:144, la più piccola realizzabile. Immancabili i mattoncini Lego, con un intero spazio di 10 mila metri quadrati con 302 espositori e 40 Lug (Lego user group) che metteranno in mostra le proprie opere, tra cui un diorama in stile giapponese realizzato appositamente per Model Expo Italy; Micropolis, una città in scala ridotta; la cattedrale di Notre-Dame di Parigi; una ricostruzione delle Torri Gemelle di New York; e il campanile di San Marco di Venezia. Da non perdere le gare programmate nell'area volo al padiglione 10, come quella di drone racing, all'interno di una voliera di 900 metri quadrati. Modellismo statico è sinonimo anche di Gunpla Builders Veneto, gruppo specializzato nell'assemblaggio e pittura dei modellini di robot corazzati ispirati alla serie di culto giapponese Mobile Suit Gundam.

MODELLINI E CANZONI La riproduzione di una stazione ferroviaria, a fianco Cristina D'Avena

DOMANI E DOMENICA IN FIERA A VERONA LA PIÙ IMPORTANTE KERMESSE ITALIANA DEL MODELLISMO: 302 ESPOSITORI TRA TRENINI, LEGO, GARE DI VOLO E AUTO

Massimo Rossignati

L'Italia che (non) cambia

UN ALTRO FERRAGOSTO
Regia: Paolo Virzì
Con: Silvio Orlando, Sabrina Ferilli, Christian De Sica
COMMEDIA ★★

Sembra che dopo quasi 30 anni, tornando a Ventotene in quel chiasso corale ferragostano che era la contrapposizione tra i Molino e i Mazzalupi, diversi come estrazione sociale, culturale e politica, per Virzì l'Italia non sia poi cambiata molto. E nemmeno il suo cinema. Un po' peggiorati sicuramente entrambi, specie in quella rappresentazione che si vorrebbe icastica in personaggi estremizzati nei loro modi e pensieri, ma è sempre, e ora ancora di più, macchiettistica. L'erede (un tempo) di Monicelli e Risi non graffia più, si limita al carosello piacione e superficiale di una società solo aggiornata alle idiozie odierne, vissute in una vacanza tra chi ha nostalgia di un passato "impegnato". (adg)

Un groviglio di sentimenti

ANCORA UN'ESTATE
Regia: Catherine Breillat
Con: Léa Drucker, Samuel Kircher, Olivier Rabourdin
DRAMMATICO ★★★

Anne, avvocatessa specializzata in abusi sessuali di minori cade nello stesso reato con Theo, il figlio diciassettenne di primo letto del marito. Il più forte tra i due sembra il ragazzo che impone alla donna le sue regole, ma è davvero così? Oppure è un gioco sessuale e un groviglio sentimentale alla pari, nonostante la differenza d'età? Tornata dopo dieci anni a dirigere un film (l'ultimo è "Abus de faiblesse"), Catherine Breillat lascia a noi rispondere evitando moralismi o tesi precostituite ma, in fondo, un po' sbeffeggiando l'ipocrisia e il buon senso borghese. Resta il buco inspiegabile (e non spiegato) della "doppia vita" di Anne.

Giuseppe Ghigi

Delude il nuovo film di Ethan Coen che coniuga commedia e criminalità
Un'opera piccola e breve, che conferma la crisi dei due fratelli da separati

In viaggio con la testa

DRIVE-AWAY DOLLS
Regia: Ethan Coen
Con: Margaret Qualley, Geraldine Viswanathan, Colman Domingo
COMMEDIA ★★

Ultimamente separati, ma si sta rumoreggiando da tempo di una prossima reunion, i fratelli Coen hanno intrapreso strade diverse. Joel si è dedicato, un po' troppo ambiziosamente visto il risultato, a Shakespeare e al suo "Macbeth"; Ethan è rimasto un po' sulle proprie corde, prima inciampando con un documentario musicale "Jerry Lee Lewis: trouble in mind", passato senza entusiasmo a Cannes 2022, ora scivolando quasi rovinosamente sulla faticosa combinazione gangster movie-commedia sexy lesbo, digressione già cara ai fratelloni del Minnesota, seppure non in forma così rattoppata. Qui siamo agli scarti di idee che provengono da molto loro cinema, dalla trovata della testa mozzata di "Seven" e dalla valigetta pericolosa di "Un bacio e una pistola" (con tanto di citazione verbale precisa) e che ovviamente si rivela essere tutt'altro. Certo questo "Drive-Away dolls" un grande pregio ce l'ha: dura poco più di un'ora e un quarto, appunto appena un giochino.

ON THE ROAD

E dire che non parte nemmeno male. In un vicolo di Filadelfia, all'uscita di un bar, si consuma un efferato omicidio, che sembra stare tra i loro lampi più splatter: al morto viene infatti segata la testa. Quest'ultima posta in una cappelliera finisce, assieme a una valigetta misteriosa, nel bagagliaio di un'auto a noleggio, che per sventura viene affidata a due ragazze in fuga. Una ha appena rotto con la sua ragazza, che fa la poliziotta, dopo essere stata colta in flagrante tradimento; l'altra è un'amica del cuore, che ancora non libera il suo desiderio sessuale. Questa specie di viaggio on the road alla Thelma & Louise (altro evidente riferimento), con puntuali soste nei lesbo-bar delle varie zone raggiunte, s'intreccia nell'economia fasulla della caccia alle due ragazze da parte della sgangherata banda di criminali che vuole ritornare in possesso dei bagagli inconsapevolmente sottratti.

Si resta perfino increduli per come Ethan Coen, scrivendo assieme alla compagna Tricia Cooke, che cura anche il montaggio, si intestardisca con la materia grassa di una commedia erotica, con sottolineature anche grevi, dove i toys sessuali prendono un posto di rilievo, cercando la nota più ludica e burlesca, anche sul versante più criminoso della vicenda, con una comicità che, oltre ad apparire inevitabilmente stanca, non diverte.

Si salvano alcuni frammenti che fanno ritrovare lo sberleffo (di nuovo la testa nel finale, rincorsa dal cane) e l'immediatezza, anche a sorpresa, dei momenti più delittuosi (si vede la resa dei conti improvvisa della banda). Ma tutto resta aggrappato a un fragile divertissement, dove appare anche sprecato il cameo di Matt Damon. Diventa quindi necessario ritrovare al più presto i due fratelli di nuovo al lavoro insieme, come accade di fino a "La ballata di Buster Scruggs", che già mostrava crepe sul loro talento. Sperando che la pausa abbia rigenerato lo spirito giusto.

Adriano De Grandis

Usa

Amore e ricordi la strana coppia

MEMORY
Regia: Michel Franco
Con: Peter Sarsgaard, Jessica Chastain, Elsie Fisher
DRAMMATICO ★★★

Di "Memory" di Michel Franco, regista spesso cinico verso i propri personaggi, sorprende per come il regista messicano riesca a raccontare una storia d'amore fragile e discontinua. Tra Sylvia, giovane mamma, ex alcolista, in conflitto con la propria genitrice, e Saul, che non ha memoria breve, compie gesti che non capisce e forse in passato ha molestato la donna, nasce una relazione, non alimentata dai parenti. Jessica Chastain e Peter Sarsgaard (premiato a Venezia) danno vita a un duetto di emarginati che vogliono trovare un posto sincero in famiglia e nella società, sulle note di "A whiter shade of pale". (adg)

IN SALA Una scena di Drive Away Dolls di Ethan Cohen

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Le madri e i figli uccisi dalla guerra

SUPPLICI
di Euripide regia Serena Sinigaglia
17 marzo, ore 18 Teatro Eleonora Duse
Asolo (Tv) www.Duse2024.it

La guerra, il lutto, il rapporto con la morte per coloro che restano, il ruolo degli dèi, del fato ma soprattutto degli uomini come motore della Storia. Sono questi i nodi cruciali che Euripide affronta con l'occhio da entomologo in "Supplici", tragedia che risulta oltremodo contemporanea mentre parla dell'orrore della guerra, del dolore che provoca la violenza.

Serena Sinigaglia rimette in scena questa tragedia – quinto spettacolo della stagione asolana "Che ne sarà del Teatro dopo di me?" curata da Echidna Cultura – dopo averla rielaborata con Gabriele Scotti, innestando brani di altri autori tra cui Emil Cioran, Nicolò Machiavelli e Platone. E nel costruire l'allestimento si affida a sette attrici legate a lei da un lungo sodalizio artistico (Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan e Deborah Zuin) che interpretano con grande intensità il coro delle supplici, ma anche, di volta in volta, i diversi personaggi.

DRAMMA CONTEMPORANEO

«Da anni voglio affrontare "Le supplici" di Euripide e adesso è arrivato il momento di farlo – dice la regista - Il crollo dei valori dell'umanesimo, il prevalere della forza, dell'ambiguità più feroce, il trionfo del narcisismo e della pochezza emergono da questo testo per ritrovarsi intatti tra le pieghe dei giorni stranianti e strazianti che stiamo vivendo. È incredibile quanto una scrittura che risale al 423 avanti Cristo risuoni chiara e forte alle orecchie di un cittadino del terzo millennio».

Il punto di contatto con il presente è una democrazia ateniese che «fa acqua da ogni parte, contraddice i suoi stessi valori, è populismo che finge di affermare i sacri valori della libertà. È manipolazione a tratti persino grossolana, si chiama democrazia ma assomiglia troppo a un'oligarchia».

Le supplici sono le sette madri degli eroi uccisi a Tebe. Giungono ad Atene per implorare Teseo di recuperare i corpi dei figli uccisi, a costo di fare guerra a Tebe che non li vuole restituire. «Il discorso tanto caro a Euripide – chiosa Sinigaglia - parla di pacifismo e amore tra i popoli, di dolore e di pietà di queste madri che hanno perso i figli, di un intero paese che ha perso i propri eroi. E si intreccia con un sottile ragionamento politico, capace di rendere questa tragedia un unicum».

RITO DI MEMORIA

Ecco che il rito funebre si trasforma in un rito di memoria attiva, «un andare a scandagliare le ragioni politiche che hanno portato alla morte i figli e più in generale alla distruzione dei valori dell'umanesimo – conclude -. Che siano le donne a compiere questo viaggio di ricostruzione e conoscenza mi è parso necessario e naturale».

Giambattista Marchetto

REGISTA Serena Sinigaglia

Scaffale

Alla scoperta di Carpaccio e Gentile Bellini

«Perché alcune pietre dei palazzi veneziani avevano un buco? Per infilarci un bastone su cui stendere il bucato. Un "giallo" svelato dai capolavori di Vittore Carpaccio». Così l'architetto veneziano Corrado Balistreri Trincanato presenta il saggio scritto con il collega Dario Zanverdiani intitolato "Vittor Carpaccio, Gentile Bellini e gli altri - Venezia, luoghi, prospettive tra realtà e invenzione", appena dato alle stampe da Piazza Editore. Un lavoro curioso che potrà appassionare anche i non addetti ai lavori perché per la prima volta viene individuato perfettamente non solo il luogo da cui il Carpaccio "raccontò", tra il 1496 e il 1500, la liberazione di un indemoniato da parte del patriarca di Grado presso la sua residenza di San Silvestro, vale a dire il dipinto "Miracolo della reliquia della Croce a Rialto", ma viene anche effettuato il rilievo di tutti gli edifici raffigurati nell'opera pittorica. «Zanverdiani - dice Balistreri Trincanato - è stato il primo e unico al mondo a individuare il punto preciso da cui Carpaccio ha dipinto quel "Miracolo"».

CARPACCIO BELLINI E GLI ALTRI di Trincanato e Zanverdiani
Piazza
24 euro

LE CURIOSITÀ

E ha spiegato in modo dettagliato tutti gli elementi architettonici e decorativi». O curiosi, come appunto le pietre bucate di cui l'autore parla nel capitolo "Anelli di pietra, Liagò, Altane e Zelosie". «Nel telero del "Miracolo della reliquia della Croce a Rialto" - scrive Zanverdiani - Carpaccio raffigura sei anelli in pietra d'Istria, con foro in verticale, posti in corrispondenza dell'Osteria dello Storion, senza però chiarirne l'utilizzo». Elementi, peraltro, ancor oggi riscontrabili per le calli di Venezia. A cosa servivano? Lo svela lo stesso Carpaccio con due opere del ciclo di San Girolamo conservato nella Scuola di San Giorgio degli Schiavoni: nelle famose pietre bucate era infilato un palo di legno sui cui erano stesi i panni.

«I pittori non si inventavano nulla, facevano delle "fotografie" di quello che vedevano», sottolinea Balistreri Trincanato che nella seconda parte del saggio si occupa di Carpaccio come «pittore d'uomini d'arme», descrivendo alabarde, guanti metallici, scudi, lance. Fino a trattare la questione dei "piedi veneti", visto che «gli artisti che operavano sotto la Serenissima dovevano tener conto delle dimensioni delle tele prodotte dai tessitori». «Tre piedi veneti - racconta l'autore - fanno 104,32 cm che è la larghezza massimo del telaio e della tela. Di solito cucivano le prime tre tele orizzontalmente, le successive verticalmente». Ultima annotazione: tutte le immagini riprodotte sono al altissima definizione.

Al.Va.

G | Venerdì 8 Marzo 2024 www.gazzettino.it

METEO

Prevalenza di sole, peggiora però su alcune regioni in serata.

DOMANI

VENETO
Piogge e rovesci tra notte e mattino con neve dagli 800m. Dal pomeriggio fenomeni in esaurimento e tendenza a parziali schiarite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvoloso al mattino con deboli fenomeni, nevosi dagli 800/900m. Fenomeni in esaurimento dal pomeriggio con parziali schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Perturbato tra notte e mattino con piogge e rovesci più intensi sulle zone costiere. Neve sulle Alpi dai 700m. Tra il pomeriggio e la sera fenomeni in attenuazione con parziali schiarite.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	9	Ancona	10	17
Bolzano	4	12	Bari	11	18
Gorizia	7	11	Bologna	8	15
Padova	7	13	Cagliari	11	16
Pordenone	7	12	Firenze	8	17
Rovigo	7	14	Genova	7	13
Trento	4	12	Milano	7	10
Treviso	7	13	Napoli	12	15
Trieste	10	12	Palermo	15	19
Udine	6	10	Perugia	6	13
Venezia	7	13	Reggio Calabria	15	19
Verona	9	13	Roma Fiumicino	11	16
Vicenza	7	13	Torino	5	9

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna** Attualità
12.10 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità
1.10 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **5ª tappa: Torricella Sicura (TE) - Valle Castellana (TE). Tirreno - Adriatico** Ciclismo
15.50 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Piccole donne** Film Drammatico. Di Greta Gerwig. Con Meryl Streep, Emma Watson
23.45 **A Tutto Campo** Informazione
0.45 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
2.15 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Saint Judy** Film Biografico. Di Sean Hanish. Con Michelle Monaghan
23.10 **Listen to me** Società

Rai 4

6.30 **Seal Team** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Burden of Truth** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kung Fu Jungle** Film Azione. Di Teddy Chan. Con Donnie Yen, Baoqiang Wang, Charlie Yeung
23.05 **Ip Man 4** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
3.05 **La Unidad** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Interviste impossibili** Documentario
6.40 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
7.40 **Interviste impossibili** Documentario
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.40 **Art Rider** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Beatrice Cenci** Teatro
17.30 **Ravel: Tzigane, Rapsodia** Musicale
17.45 **Omaggio A Milano** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Visioni** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Otello** Teatro
0.30 **Save The Date** Attualità
1.00 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Una moglie per papà** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **The Equalizer** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
21.55 **Terra Amara** Serie Tv
22.55 **Terra Amara** Serie Tv
23.30 **Station 19** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.00 **I Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Edge of Tomorrow - Senza domani** Film Fantascienza. Di Doug Liman. Con Tom Cruise, Brendan Gleeson
23.40 **Voyagers** Film Fantascienza
1.40 **The Goldbergs** Serie Tv
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.10 **Due per tre** Serie Tv
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **CHIPs** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **La rivolta delle gladiatrici** Film Azione
9.55 **Il buio nell'anima** Film Thriller
12.25 **Angelica** Film Avventura
14.45 **Club Life** Film Drammatico
16.40 **Gosford Park** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Nella valle di Elah** Film Drammatico. Di Paul Haggis. Con Tommy Lee Jones, Charlize Theron, Susan Sarandon
23.25 **Prisoners** Film Giallo
2.15 **Gosford Park** Film Drammatico
4.25 **Ciaknews** Attualità
4.30 **Testimone Silenziosa** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **L'istant infini** Film Drammatico. Di D. Beer. Con D. Dorsaz, J. Rihouey
23.15 **Le sorelle** Film Drammatico
1.45 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
2.45 **Erection Man** Documentario

Rai Scuola

8.00 **Memex** Rubrica
8.30 **Le verità nascoste sull'alcol**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Mongolia terra di estremi**
10.45 **Yellowstone**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Odio il mio aspetto**
14.30 **Progetto Scienza**
15.15 **Le creature più grandi del mondo**
16.00 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

DMAX

6.25 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
8.25 **Dual Survival** Documentario
10.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori**
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

13.45 **Serenità apparente** Film Thriller
15.30 **Un amore sulla neve** Film Commedia
17.15 **Una seconda possibilità per Rose** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
22.00 **GP Arabia Saudita. F1** Automobilismo
23.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
23.45 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.30 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2022/2023 - Lazio Vs Udinese** Rubrica
18.15 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
18.45 **Up! Economia In Tv** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regione** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Post Tg** Informazione
21.00 **Liberty Stands Still** Rubrica
22.45 **L' Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Post Tg** Informazione
24.00 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna ha qualcosa di turbolento, che ti induce a vivere con maggiore intensità o forse addirittura con modalità esplosive tutto quello che riguarda gli affetti e l'**amore**. È come se i sentimenti e la loro espressione acquistassero un protagonismo inatteso, tutto è dilatato in una sorta di gigantografia sentimentale che è impossibile ignorare. Evita accuratamente le interpretazioni!

Toro dal 21/4 al 20/5

Per chiudere la settimana il cielo ti prepara un bel momento di verifica relativo proprio ad alcuni nodi specifici del **lavoro**. Sembra che tu sia determinato a premere sull'acceleratore come se dovessi arrivare per primo. Ma forse questa fretta invece di aiutarti contribuisce a farti rimanere impigliato in aspirazioni non del tutto possibili. Accetta l'idea che non puoi avere il controllo di tutto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione esalta il tuo lato sensibile, ma favorisce anche una percezione eccessiva e disordinata di molteplici informazioni discordanti tra loro. Tu sei in grado di dipanare la matassa e riconoscere quegli elementi davvero preziosi, il tuo talento ti guida e ti indica la strada da seguire. Le informazioni che riesci a mettere insieme ti aiutano nel **lavoro**, trova il filo giusto e tiralo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna oggi è direttamente coinvolta in una configurazione particolare, che contribuisce a renderti eccessivo in tutte le tue manifestazioni, come se si presentasse l'attore che si nasconde in te e monopolizzasse il palcoscenico. Questi comportamenti hanno qualcosa di divertente ma possono anche portarti fuori strada, inducendoti a scelte azzardate in materia **economica**. Ricorda che è solo teatro!

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione si fa incalzante nei tuoi confronti, come se fosse intenzionata a farti prendere delle decisioni che riguardano il **lavoro**, sbloccando una situazione incagliata per la tua scarsa disponibilità a trovare dei compromessi e a cedere almeno in parte terreno. Le suscettibilità sono alte, tienine conto e trova il modo di relativizzare le cose, osservando tutto da una distanza salutare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti mette addosso una pressione forse eccessiva relativa a questioni e impegni di **lavoro** dai quali ti è difficile svicolare. In parte sei tu stesso a favorire questa situazione, lasciando le porte aperte e rendendoti disponibile a prendere le cose in mano anche se nei fatti non ne hai veramente voglia. Prova a smarcarti, trova come scrollarti di dosso quello che non ti appartiene.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo è uno dei pochi segni che non è sotto il tiro dei pianeti, che oggi creano una configurazione piuttosto impegnativa per i tuoi colleghi dello zodiaco. Sembra che tu abbia trovato la chiave del divertimento, grazie alla quale tutto diventa una sorta di gioco e non un tribunale dove sentirsi imputato. Forse perché ti è più facile in questi giorni fare le cose con **amore** e questo ti favorisce.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione crea una certa irrequietezza che tende a renderti più attivo ma in parte riduce la capacità di misurare le tue forze, favorendo eccessi e atteggiamenti sproporzionati alle situazioni. Prova a uscire da questa modalità troppo impulsiva. Fermati un momento e affacciati alla finestra per contemplare le cose senza intervenire. Farai così in modo che sia l'**amore** a indicarti la strada.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ha qualcosa di speciale, che per te si traduce in una sorte di disordine che ti impedisce di orientarti con chiarezza e definire quali mosse mettere in atto. Più cerchi di prendere delle decisioni e più la situazione si complica. Prova a lasciare che la nebbia ricopra le cose e approfittane per entrare in un atteggiamento di contemplazione. Nel **lavoro** qualcosa si metterà a fuoco.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il momento non è dei migliori per quanto riguarda le decisioni di natura **economica**, non tanto perché gli astri ti siano ostili ma piuttosto perché ti è difficile prendere le misure delle cose e valutare in maniera realista le tue disponibilità. Aspetta la settimana prossima e vedrai che riprenderai in mano la tua capacità di agire con autonomia ed evitando di farti influenzare troppo facilmente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione di Luna, Venere e Marte nel tuo segno si aggiunge a Plutone e forma una configurazione un po' impertinente, che ti induce ad affrontare la giornata con scarsa disciplina. L'impulsività e il desiderio di superare i limiti sembrano essere il tuo filo rosso, ma questo potrebbe portarti fuori strada. Sintonizzati su una vocina più flebile che ti suggerisce scelte in materia **economica**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione di Mercurio con Nettuno ha luogo nel tuo segno e contribuisce a renderti più intuitivo ed empatico, capace di entrare in sintonia un po' con tutti. Approfitta di questo dono particolare e applicalo nel settore che ti interessa percepire meglio, anche nei suoi aspetti che sono impossibili da esprimere a parole. Nel **lavoro** prova a dare la precedenza alle cose che ti sembrano secondarie.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 07/03/2024

Bari	61	68	87	10	55
Cagliari	14	30	45	51	56
Firenze	56	23	60	41	63
Genova	47	59	22	40	69
Milano	78	16	69	40	48
Napoli	59	57	45	64	72
Palermo	26	71	86	18	57
Roma	46	87	62	52	84
Torino	90	39	25	8	41
Venezia	19	47	87	36	76
Nazionale	56	59	71	21	1

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
70	13	24	75	3	60	71

MONTEPREMI		JACKPOT	
	74.756.346,66 €		70.253.768,46 €
6	- €	4	286,71 €
5+1	- €	3	23,92 €
5	63.036,10 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 07/03/2024

SuperStar — Super Star 30

6	- €	3	2.392,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.671,00 €	0	5,00 €

SERIE A

28ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
NAPOLI-TORINO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	72 (27)	MONZA	36 (27)
CAGLIARI-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS	57 (27)	GENOA	33 (27)
SASSUOLO-FROSINONE	DAZN	domani	ore 15	MILAN	56 (27)	LECCE	25 (27)
BOLOGNA-INTER	DAZN	domani	ore 18	BOLOGNA	51 (27)	EMPOLI	25 (27)
GENOA-MONZA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	ROMA	47 (27)	UDINESE	24 (27)
LECCE-VERONA	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	ATALANTA	46 (27)	FROSINONE	24 (27)
MILAN-EMPOLI	DAZN	domenica	ore 15	NAPOLI	43 (27)	VERONA	23 (27)
JUVENTUS-ATALANTA	DAZN	domenica	ore 18	FIORENTINA	42 (27)	CAGLIARI	23 (27)
FIORENTINA-ROMA	DAZN	domenica	ore 20.45	LAZIO	40 (27)	SASSUOLO	20 (27)
LAZIO-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 20.45	TORINO	37 (27)	SALERNITANA	14 (27)

IL MILAN FA POKER MA NON LA CHIUDE

I rossoneri si complicano la vita contro lo Slavia nonostante l'uomo in più dal 26'

In vantaggio per 3-1 subiscono la rete di Schranz, nel finale segna Pulisic

MILAN	4
SLAVIA PRAGA	2

MILAN: (4-1-4-1): Maignan 5; Florenzi 6,5 (1' st Calabria 6), Kjaer 6, Gabbia 6 (1' st Tomori 5,5), Theo Hernandez 6; Adli 6; Pulisic 6,5, Loftus-Cheek 7 (22' st Jovic), Reijnders 7 (35' st Bennacer ng), Rafael Leao 7; Giroud 6,5 (35' st Okafor ng). All.: Pioli 6,5

SLAVIA PRAGA: (4-2-3-1): Stanek 6,5; Vlcek 6, Holes 6, Zima 5, Diouf 4; Dorley 6,5, Masopust 6,5 (42' st Tomic ng); Doudera 6,5 (42' st Wallem ng), Provod 6 (38' st Jurecka ng). Zmrzly 6 (38' st Boril ng); Chytil 5 (16' st Schranz 7). All.: Trpisovsky 6,5

Arbitro: Umut Meler 6

Reti: 34' pt Giroud, 36' pt Doudera, 44' pt Reijnders, 46' pt Loftus-Cheek; 20' st Schranz, 40' st Pulisic

Note: Espulso Diouf al 26' pt. Ammoniti Florenzi, Calabria. Angoli: 8-4. Spettatori: 59.325

MILANO Non è bastata l'espulsione di Diouf per dare tranquillità al Milan. Con un uomo in più i rossoneri vincono sì contro lo Slavia Praga il primo round degli ottavi, ma subiscono anche due reti. Segnano Giroud, Reijnders, Loftus-Cheek e Pulisic, ma gli avversari mettono comunque alle strette il Diavolo tanto da trovare il pareggio con un gol bellissimo al volo di Doudera, che sorprende Maignan non proprio impeccabile nell'occasione, e accorciare con il neoentrato Schranz. Stefano Pioli ora dovrà pensare alla gara di campionato, sempre a San Siro, contro un Empoli rinato sotto la guida di Davide Nicola. Soltanto dopo quel match, il Milan dovrà chiudere la pratica con la Slavia Praga per staccare il pass dei quarti di una competizione che non ha mai vinto. Forse l'ultima possibilità per Pioli di restare aggrappato alla panchina rossonera. Anche se Thiago Motta, unico nome al momento candidato per sostituirlo, è corteggiato dalla Juventus, che pare proprio possa dare il benservito a Massimiliano Allegri al termine di questa stagione, a fine maggio. Al di là di quello che accadrà agli allenatori della nostra serie A, resta la fatica del Milan fino all'espulsione di Diouf. I rossoneri non trovano spazi, sono macchinosi, prevedibili e lenti. L'unico sussulto è una punizione di Florenzi dal limite che termina alta di poco. Lo Slavia Praga cerca di colpire in contropiede, ma al 24' il suo terzino viene espulso per un'entrataccia su Pulisic e la gara per i cechi si complica assai.

PARTITA IN DISCESA DOPO L'ESPULSIONE DI DIOUF PER FALLO SULL'AMERICANO MA LA SQUADRA DI PIOLI SOFFRE

A SEGNO Olivier Giroud insacco di testa il primo gol del Milan contro lo Slavia

FESTA ROSSONERA

Con un uomo in più è un altro Milan, ma è troppo distratto in fase difensiva. Rafael Leao prova a suonare la carica. È suo l'assist per la testa di Giroud, che anticipa Zima e sigla il vantaggio. Sembra possa iniziare una goleada, ma due minuti dopo Doudera raccoglie al volo una corta respinta di Reijnders e segna un gol davvero bello. Il Milan, però, non si scompone e parte all'assalto della difesa avversaria.

Nel giro di pochi minuti conquista una serie interminabile di calci d'angolo. Infatti, Stanek prima alza sopra la traversa un colpo di testa di Rafael Leao, poi strappa applausi con un miracolo su Gabbia. Il gol, però, è nell'aria. E il Diavolo ne fa addirittura due prima dell'intervallo. Al 44' Reijnders riceve da Florenzi, dalla bandierina del calcio d'angolo, e fa partire un destro da fuori area che finisce alle spalle di Stanek. Due minuti dopo Florenzi, sempre da corner, pesca Loftus-Cheek, bravo ad anticipare Chytil e firmare il 3-1. Nella ripresa Rafael Leao sfiora la quarta rete. In inferiorità numerica lo Slavia Praga sembra arrendersi, ma rinasce appena entra Schranz. Tocca un pallone e batte Maignan. Chiude Pulisic con il 4-2: il Milan dovrà difendere il doppio vantaggio in Repubblica Ceca per passare ai quarti dopo la semifinale in Champions della scorsa stagione.

Salvatore Riggio

DESIGNATORE Gianluca Rocchi

Pacifici difende gli arbitri: «Attacchi strumentali»

LE POLEMICHE

ROMA Nel mare tempestoso che sta attraversando la classe arbitrale italiana, ci ha pensato il presidente della federcalcio, Gabriele Gravina, a tendere la mano ai fischietti di Serie A e B. Parole di sostegno e non di circostanza, quelle del capo del calcio azzurro, alla sua prima uscita pubblica dopo il caso dossieraggio. Un tentativo, quello di Gravina, di fare quadrato intorno agli arbitri. «Gli arbitri meritano rispetto, non solo per la loro professionalità ma anche per la loro dignità di uomini», ha detto il presidebte della Figc nell'incontro tenutosi all'Hotel Parco dei Principi, a Roma, con il presidente dell'Aia Carlo Pacifici, il responsabile della Can Gianluca Rocchi e gli arbitri di A e B. Rocchi e i suoi arbitri hanno fatto quadrato e il punto, anche su una domenica negativa. Ci sono errori, ammessi dal designatore nel suo Open Var settimanale, ma non tali, secondo i direttori di gara, da motivare attacchi così forti.

«Noi siamo tranquilli, consapevoli della nostra forza e della qualità dei nostri arbitri - ha dichiarato il presidente dell'Aia, Carlo Pacifici -. Rimandiamo quindi al mittente tutti gli attacchi strumentali che ci vengono mossi. Più siamo coesi e più abbiamo la forza di uscire da questo momento».

Roma travolgente, quarti ipotecati De Rossi cancella De Zerbi con 4 gol

ROMA	4
BRIGHTON	0

ROMA (4-3-3) Svilar 7; Celik 7, Mancini 6,5, Ndicka 6,5, Spinazzola 7 (37'st Llorente ng); Cristante 6,5, Paredes 7 (27'st Bove 6), Pellegrini 6,5; Dybala 7,5 (27'st Baldanzi 6), Lukaku 7,5 (43'st Azmoun ng), El Shaarawy 6.5 (43'st Baldanzi ng). Allenatore: De Rossi 7.5

BRIGHTON (4-2-3-1): Steele 6; Lamptey 6, van Hecke 5, Dunk 4, Igor 5 (30'st Estupinan 6); Gilmour 6 (37'st Baleba ng), Gross 6; Buonanotte 5 (30'st Veltman 6), Enciso 5 (1'st Fati 6), Adingra 6; Welbeck 6,5 (37'st Ferguson ng). Allenatore: De Zerbi 5

Arbitro: Letexier 6,5

Reti: 13'pt Dybala, 43'pt Lukaku, 19'st Mancini, 24'st Cristante

Note: ammoniti van Hecke, Spinazzola, Lamptey. Angoli: 5-6. Spettatori 64.877

ROMA La Roma fa 4 gol al Brighton di De Zerbi, tecnico rivelazione della Premier League entrato nel mirino delle grandi di Europa, e si avvicina ai quarti di Europa League. Il protagonista della serata è Daniele De Rossi, capace di arginare la scioltezza di gioco dell'amico-rivale e del suo Brighton - a onor del vero privo di diversi titolari - e di travolgerlo in velocità. Il 4-0 finale è la prova che la cura De Rossi funziona. Molto merito è della coppia Dybala-Lukaku, autori dei primi due gol al 14' e al 43' che hanno aperto le porte alla vittoria, ma anche di un centrocampo che ha retto i ritmi (ancora protagonista Paredes) e di una difesa ritrovata. La Roma parte forte, schiacciando l'avversario. Al 3' Lukaku impegna Steele con un bel colpo di testa potente ma centrale. Il Brighton reagisce: al 7' Adingra entra in area con una serie di dribbling, sugli sviluppi il tiro di Buonanotte è deviato da Ndicka sul palo alla sinistra di Svilar, immobile.

GHIACCIO ROTTO

Il gol che apre la partita arriva al 14' con Dybala bravo ad infilare Steele su un preciso lancio di Paredes. La reazione della squadra di De Zerbi è nelle ripartenze veloci. Al 26' Welbeck schiaccia di testa ma Svilar con un intervento prodigioso gli nega il gol. Passano tre minuti e risponde Lukaku, ancora di testa su cross di uno Spinazzola in vena: palla alta di poco. Al 43' su un lancio di Cristante Dunk che sbaglia lo stop sulla linea del fallo laterale e lancia Lukaku a tu per tu con Steele: sinistro secco sul primo palo e 2-0. In chiusura altro miracolo di Svilar sul colpo di testa di Welbeck. Nella ripresa De Zerbi è ancora l'undici di De Rossi a sfiorare il gol, e di nuovo con Lukaku, un colpo di testa che rimbalza ed è smanacciato dal portiere. Al 19' arriva il 3-0 di Mancini, rapido a sfruttare sottoporta l'errore della linea difensiva. Il Brighton barcolla, la Roma ne approfitta con una combinazione rapida che al 24' libera ancora El Shaarawy a sinistra, bel cross di esterno al centro dove Cristante tutto solo schiaccia di testa in rete. Nel finale qualche fallo di frustrazione degli inglesi, la partita è ormai segnata. Ritorno Brighton il 14 marzo.

INCISIVO **Romelu Lukaku, tra i migliori giallorossi, autore di un gol**

RISULTATI

Qarabag-Bayer Leverkusen 2-2, Roma-Brighton 4-0, Sparta Praga-Liverpool 1-5, Ol. Marsiglia-Villarreal 4-0, Benfica-Rangers 2-2, Friburgo-West Ham 1-0, Milan-Slavia Praga 4-2. Mercoledì: Sporting Lisbona-Atalanta 1-1.

Conference League

La Fiorentina piega il Maccabi 4-3

In Conference la Fiorentina vince 4-3 in casa del Maccabi Haifa. I viola colpiscono con Nzola al 2', ma al 12' Seck approfitta di una deviazione accidentale di Cafumana (espulso all'80') per il pareggio. Ribaltone completato dal Maccabi al 29' con Kinda. Nella ripresa (58') Beltran fa 2-2 di prima. Poi i padroni di casa tornano avanti al 67' con Khalaili. Rimonta finale dei viola con Mandragora al (73') e Barak (95').

TRE FENOMENI PER UN MONDIALE

Comincia oggi in Qatar la corsa al titolo Bagnaia a caccia del terzo trionfo di fila

Pecco: «Il team è fantastico e il mezzo competitivo: pronto a confermarmi»

MOTOGP

Il Buono, il Brutto, il Cattivo: la MotoGP riscrive il capolavoro di Sergio Leone. Prendiamo spunto dal famoso film western per presentare la nuova stagione della MotoGP, al via oggi a Lusail, in Qatar, con le prove libere (ore 13.45 la prima sessione, ore 18 le pre-qualifiche), che vedrà i riflettori puntati su un trio di grandi nomi.

IL BUONO

A partire dal campione del mondo Pecco Bagnaia, favorito per uno storico tris, nei panni del Buono. Serio, rigido, preciso, come il "Biondo" Clint Eastwood, Pecco alla vigilia della stagione è carico: «Tre è meglio di due: ci proverò – dice il torinese in conferenza stampa -. La missione è continuare a vincere. La performance c'è. Il team è fantastico. Se lavoriamo bene abbiamo la possibilità di vincere. Testa bassa e lavorare duro per riconfermarci». Bagnaia che arriva da un pre-campionato eccellente: è stato il più veloce in sella alla Ducati. «Abbiamo lavorato bene nei test e siamo arrivati in forma. La moto di quest'anno è estremamente competitiva». Si è visto un Bagnaia sereno: «Sì, il fatto di aver rinnovato il contratto fino al 2026 è qualcosa di importante per me e per Ducati. Mi libera la mente e posso concentrarmi sui risultati».

IL BRUTTO

Ai nastri di partenza, Jorge Martín si presenta come il principale avversario del pilota di Chivasso. Il madrileno (Ducati Pramac) è più agguerrito che mai dopo l'amaro finale di stagione dello scorso anno. Sfrontato, esuberante e diretto come lo è nel film Elia Wallach, Tuco il Brutto, il pilota vicecampione del mondo che dice: «L'ultima stagione è stata bella, quello è il passato adesso pensiamo al presente. I test sono andati bene, mi trovo meglio sulla moto nuova e mi sento veloce. Cercherò di essere competitivo come l'anno scorso e vincere più sprint». Se dovesse ripetere un'annata come il 2023, Jorge potrebbe sedersi sull'altra Desmosedici del box ufficiale al fianco di Bagnaia e che al momento è occupata da Enea Bastianini. «Un posto nel team ufficiale? Non ne voglio parlare. Io cercherò di fare del mio meglio e pensare ai risultati», taglia corto Martinator.

IL CATTIVO

L'altra grande attrazione del campionato, è sicuramente Marc Marquez (team Gresini): cosa combinerà l'otto volte iridato approdato quest'anno in Ducati, ovvero la moto più performante? Le aspettative sono molto alte, ma lo spagnolo sembra smarcarsi dalla contesa. «Devo ancora imparare molto, dagli altri piloti Ducati. Ad oggi mi sento a mio agio, ma non sono ancora pronto per lottare per il podio o la vittoria» spiega Marc, che spesso nelle corse ha interpretato la parte del Cattivo come Lee Van Cleef nei panni dello spietato Sentenza. «So cosa mi è accaduto negli ultimi 4 anni - prosegue Marquez -, da dove vengo e dove vorrei arrivare. Ma ci vuole tempo: non devo andare di fretta. Sarebbe un errore, da parte mia. Negli ultimi 2 anni, non ho vinto neanche una gara. Quindi innanzitutto devo creare delle basi». Ma certo non sarà facile tenere a bada il killer instinct di chi era abituato a fare incetta di vittorie e smania dalla voglia di tornare al vertice. «Cosa mi preoccupa di più alla vigilia della stagione? Il mio istinto - conferma Marc -. Perché il mio istinto potrebbe portarmi a fare cose diverse. Adesso guido una Ducati, non più la Honda, e devo pensare a guidare in modo diverso per tutto il weekend e fare ciò che vuole la moto, non quello che voglio io».

Sergio Arcobelli

GP DEL QATAR - Prove e Gp in diretta su Sky. Domani pole MotoGP ore 12.40 (ore 13.40 TV8), alle 17 Sprint Race (18 TV8). Domenica GP alle 18 (21.45 TV8).

MARQUEZ SI NASCONDE: «NON SONO ANCORA PRONTO, SARÀ LA MOTO A GUIDARMI». MARTIN: «MI SENTO VELOCE, DEVO VINCERE PIÙ SPRINT»

FACCE DA FILM Un podio 2023: da sinistra Bagnaia, Martin e Marquez, che guiderà anche lui una Ducati

3
FRANCESCO BAGNAIA
Torino, 27 anni
Moto: Ducati Lenovo Team
Titoli mondiali vinti: 3
(1 in Moto2, 2 in MotoGp)

1
JORGE MARTIN
Madrid (Spa), 26 anni
Moto: Ducati Prima Pramac
Titoli mondiali vinti: 1
(in Moto3)

8
MARC MARQUEZ
Cervera (Spa), 31 anni
Moto: Ducati Team Gresini
Titoli mondiali vinti: 8
Numero nella moto: 93

Formula 1

Gp di Arabia, super Alonso davanti a tutti nelle libere

È stato di Fernando Alonso il miglior tempo (1'28"827) nelle seconde prove libere del Gp dell'Arabia Saudita di Formula 1, che si correrà domani (oggi alle 18 le qualifiche). Lo spagnolo ha preceduto Russell e Verstappen. Nelle prime libere, invece, è stato Verstappen a ottenere il miglior tempo. L'olandese ha fermato il cronometro sul tempo di 1'29"659. Seconda, ancora, l'Aston Martin di Alonso (+0.186) e terza la Red Bull di Perez (+0.209). Quarta la Mercedes di Russell (+0.280), seguita dalle Ferrari di Leclerc (+0.371) e Sainz (+0.505). Intanto, in tema di Red Bull, la scuderia ha sospeso la donna che aveva accusato il team principal Horner di comportamenti inappropriati. E, sull'ipotesi di Verstappen in Mercedes, ecco Toto Wolff: «Vediamo che succederà».

Nadal, forfait anche a Indian Wells Sinner prepara la sfida a Kokkinakis

TENNIS

Sì alle super lucrose lezioni di tennis da 150mila dollari e all'esibizione di Las Vegas da un milione con l'erede al trono di Spagna, Carlos Alcaraz, con la sagrada famiglia al seguito, incluso Rafa junior di mesi 4, dov'era sembrato sufficientemente in palla. No, due ore dopo il sorteggio del tabellone, al rientro alle gare ufficiali di Indian Wells, con la beffa del destino: Rafael Nadal lascia il posto a Sumit Nagal, molto diverso dal mitico campione di 22 Slam - 14 Roland Garros! - di quell'unica consonante. Infatti le scuse non bastano: «Dopo aver lavorato duramente e dopo aver fatto un test non mi sento pronto a giocare al mio massimo livello in un torneo così importante. Non si tratta di una decisione facile, ma non posso mentire a me stesso e a migliaia di fans. Mi mancherete molto». Il popolo stavolta storce il naso. Assente da gennaio (ko al terzo turno a Brisbane contro Thompson), la rinuncia in California si estende direttamente alla Florida (cioé a Miami) e rimanda il ritorno di Rafa all'amata terra rossa, magari il 7 aprile a Montecarlo. Molti assolvono l'agonista ideale che non riesce a far pace col proprio corpo martoriato. «Figurati se uno che ha guadagnato almeno 500 milioni di dollari fra premi e indotto avrebbe messo in pericolo le giunture già scricchiolanti per l'ennesimo ricco ingaggio: è chiaro che non si sente pronto per le partite vere», dicono i buonisti, sulla scia dell'amico e collega David Ferrer. Molti, anche se potranno richiedere un rimborso del biglietto, protestano e criticano acidamente (eufemismo) il loro idolo per la decisione tardiva. Altri rimarcano le ultime decisioni del famoso mancino: dal ricco contratto con cui promuove lo sbarco degli arabi ai progetti Netflix. Anche se il sentimento comune dei più è la perplessità sulla forza sperduta dell'eroe, ormai impaurito di farsi male una volta ancora. Come sussurra dalla Spagna il giornale AS: «Rafa cammina in una nuvola d'incertezza, quello che doveva essere un eterno ritorno è oggi un eterno interrogativo».

INFORTUNATO Rafa Nadal, 37 anni

TESTIMONE

Rafa junior che calcia il pallone appoggiato premurosamente da Jannik Sinner sembra un flash sul futuro. Con l'italiano che fa l'esordio (orario da definire, comunque nella notte tra venerdì e sabato) contro Thanasi Kokkinakis, partendo da 3-0 nei precedenti, da un parzialone dagli US Open di 32 successi su 34 partite, con la concreta possibilità di chiudere il primo "1000" dell'anno al numero 2 del mondo, dietro Djokovic, scavalcando anche Alcaraz, record assoluto italico.

IN PACE CON SE STESSO

Preoccupato? «Il successo è arrivato, ora pensiamo a nuove sfide. Sono ossessionato dal lavoro e non mi alleno sto male, mi sento in pace con me stesso solo quando sono con la mia squadra, dando il meglio di me. Le motivazioni mi spingono ancora di più, l'obiettivo resta quello di diventare un giocatore migliore, settimana dopo settimana. Indipendentemente dai risultati, lavoriamo per questo e spero di dare il 100% in ogni aspetto». Senza paura di essersi trasformato da cacciatore in preda: «Sono convinto di avere ancora tanto da imparare e questa è la parte più divertente. Con il mio team siamo abbastanza aperti all'idea di lavorare anche durante i tornei. Abbiamo lavorato tanto dal punto di vista fisico e in campo per aggiungere ancora variazioni. Devo prepararmi ad affrontare giocatori che ora mi conoscono meglio». Rafa doc sembra ancor di più il passato.

Vincenzo Martucci

Rugby

Contro la Scozia debutto di Lynagh

Debutto con la maglia azzurra per Louis Lynagh domani all'Olimpico (15.15) contro la Scozia nel 6 Nazioni. Nell'Italia rientra Negri, mentre Vincent è confermato numero 8 (Lorenzo Cannone in panchina). Menoncello torna al centro. Formazione: Capuozzo; Lynagh, Brex, Menoncello, Ioane; P. Garbisi, Page-Relo; Vintcent, Lamaro (c), Negri; Ruzza, N. Cannone; Ferrari, Nicotera, Fischetti. A disposizione: Lucchesi, Spagnolo, Zilocchi, Zambonin, L. Cannone, Varney, Marin e Mori.

«Antidoping all'arrivo» E in Spagna si ritirano 130 corridori su 182

CICLISMO

È fuggi-fuggi dal controllo antidoping: in una gara amatoriale che si è svolta sabato in Spagna, il Torneo Interclubs Vinalopó, hanno tagliato il traguardo solo 52 partecipanti su 182 ciclisti al via. Alla partenza della manifestazione è stato annunciato che, al momento del taglio del traguardo, tutti i corridori sarebbero stati sottoposti a un test antidoping dal CELAD, la commissione spagnola per la lotta al doping. Durante la gara, quindi, 130 ciclisti si sono ritirati adducendo come motivazione forature e incidenti, che però non trovano un riscontro nei video diramati dal comitato organizzatore: un modo evidente per eludere i controlli antidoping. Lo ha voluto sottolineare Álvaro Marzá, secondo classificato al termine della corsa: «Controllo antidoping a Villena = forature e ritiri. Non è una formula matematica, è pura realtà». In Spagna c'è stata una vastissima eco, e sul web la storia ha fatto il giro del mondo.

VERSO SANREMO

Tornando al ciclismo professionistico, alla Tirreno-Adriatico trionfa finalmente l'Italia. Jonathan Milan ha infatti conquistato la Arrone-Giulianova di 207 km, imponendosi in una volata in leggera salita. Battuto il grande specialista di questi traguardi, Jasper Philipsen. Insieme al trionfo di tappa, il friulano si prende anche la maglia di leader della classifica generale. «Ho coronato il lavoro di squadra - ha spiegato Milan -, sono felice perché nei giorni scorsi ci sono andato vicino ma è sempre mancato qualcosa. La Sanremo? Per ora non ci penso, sono concentrato solo sulla Tirreno-Adriatico. Di sicuro alle classiche ci schiereremo con una formazione molto forte, non ci sarò solo io ma anche Pedersen e Stuyven».

Carlo Gugliotta

TIRRENO-ADRIATICO - Quarta tappa (Arrone-Giulianova, 207 km): 1. J. Milan (Ita) 4h56'44, media 41.856 km/h; 2. J. Philipsen (Bel) st; 3. C. Strong (Aus) st; 4. B. Girmay (Eri) st; 5. A. Zingle (Fra) st. **Classifica** generale: 1. J. Milan (Ita) in 15h06'02"; 2. J. Ayuso (Spa) a 4"; 3. K. Vauquelin (Fra) a 18". **Oggi**: Torricella Sicura-Valle Castellana, 144 km.

TIRRENO-ADRIATICO: BLITZ DI MILAN CHE A GIULIANOVA BRUCIA PHILIPSEN E DIVENTA LEADER DELLA CORSA

Lettere&Opinioni

«È OVVIO A TUTTI CHE L'ATTACCO MISSILISTICO A ODESSA NON ERA DIRETTO CONTRO IL CORTEO DI AUTO DI ZELENSKY E DEL PREMIER GRECO MITSOTAKIS: SE QUELLO FOSSE STATO L'OBIETTIVO, SAREBBE STATO COLPITO. MA È UN PECCATO».
Dmitry Medvedev, *ex Presidente Russia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lo scandalo dossier

Spioni di Stato e macchine del fango: il dovere di interrogarci sul ruolo dei giornalisti

Roberto Papetti

*Caro direttore,
leggo sul Gazzettino: "Salvini: Migliaia di spiati, stile sovietico". Lei si sente di dare una risposta?*
Giuseppe Piovesan
Oderzo (Tv)

Caro lettore,
non so se lo stile con cui operavano gli autori e i divulgatori dei dossier su uomini politici e vip sia sovietico o di italica memoria. Ma l'aggettivo da usare per definire questa incredibile attività di spionaggio mi sembra davvero un aspetto marginale. Ciò che lascia stupiti è l'estensione del fenomeno (ben oltre un migliaio di persone), il fatto che sia proseguito impunemente per anni e che avvenisse nell'ambito di un'istituzione, la direzione nazionale antimafia, che i cittadini dovrebbe proteggerli non spiarli per ordire ricatti, manovre di delegittimazione o curare affari personali.
Un fatto è certo: per molto tempo qualcuno, con le adeguate coperture, ha sfruttato banche dati per spiare, raccogliere informazioni riservate e diffondere sospetti e dossier su centinaia di cittadini, al di fuori di ogni controllo o inchiesta giudiziaria. Non è marginale il ruolo che in tutto ciò hanno avuto alcuni giornalisti che hanno scritto articoli, montato campagne e inchieste sulla base delle informazioni riservate di cui erano entrati in possesso e passate loro dagli autori dei dossier. Anche questo è un aspetto particolarmente delicato della vicenda perché chiama in causa un bene importante come la libertà di stampa. La domanda è: quei giornalisti hanno fatto il loro mestiere o hanno invece infranto regole e leggi? Non è semplice dare una risposta sulla base degli elementi che abbiamo finora a disposizione. Certamente i giornalisti hanno il compito di informare l'opinione pubblica e di fornire ad essa anche notizie scomode per il potere o i potenti di turno. Nel farlo possono anche assumersi il rischio di infrangere un segreto o talvolta persino la legge. Ma un giornalista ha una responsabilità sociale oltre che professionale: deve sempre interrogarsi sulla veridicità di ciò che scrive, sulla fonte da cui proviene la notizia, sugli eventuali interessi che muovono coloro che gliel'hanno fornita. Come ha scritto qualcuno: un giornalista può anche parlare con il diavolo, ma non può permettere al diavolo di mettersi alla tastiera del pc al posto suo. E certamente non deve trasformarsi in strumento, consapevole o meno, di chi utilizza informazioni rubate per mettere in azione macchine del fango e del ricatto nei confronti di qualcuno. Sarà importante capire se, nell'ambito di questa brutta vicenda, sia avvenuto anche questo e quale fosse il rapporto tra chi costruiva dossier e chi ne diventava il megafono attraverso la stampa o altri media.

La prof e la terrorista / 1

Il dovere dell'onestà intellettuale

Ho letto il post (poi rimosso) della docente dell'Università Sapienza, Donatella Di Cesare: in sostanza, una sorta di epitaffio con cui la filosofa dava l'ultimo saluto alla terrorista Balzarani, condividendone la sua "lotta politica" (testualmente, "la tua rivoluzione è anche la mia"), ma non il metodo.
Ma ho trovato ancor più sconcertanti e risibili le sue giustificazioni, legate - a suo dire - al particolare momento storico che attraversava in quegli anni il Paese; per non parlare poi, per "buttarla in caciara", della violenza che la stessa docente ha dichiarato di aver subito negli anni di piombo da parte di frange "fasciste" (ma non si sa dove e come...). Ebbene - cara professoressa De Cesare - bisogna avere l'onestà intellettuale di chiamare le cose e le vicende con il loro proprio nome. La terrorista Barbara Balzarani ha commesso degli omicidi efferati, strappando brutalmente le sue vittime all'affetto dei loro cari (mogli, genitori, figli, nipoti, ecc.). La Balzarani quindi, che non si è mai dissociata dalla lotta armata, è prima di tutto un'assassina, con la quale trovo vergognoso solo pensare di poter condividere qualsivoglia aspetto, in qualunque prospettiva ci si ponga.
Renzo Greco

La prof e la terrorista / 2

Esistono ancora i cattivi maestri

Forse ci eravamo illusi che la stagione dell'ideologia violenta che caratterizzò gli anni di piombo, la lunga notte della Repubblica del secolo scorso, fossero state definitivamente consegnate al severo giudizio della Storia, ma mi pare che il caso della professoressa di filosofia all'università La Sapienza di Roma Donatella Di Cesare ci riveli, purtroppo, che presso i nostri atenei ci sono ancora docenti che credono nella bellezza della rivoluzione comunista e giustificano, anzi, provano ammirazione per le Brigate Rosse e gli assassinii che le stesse commisero. Insomma, esistono ancora cattivi maestri che continuano ad educare studenti alla violenza, e lo vediamo anche alle manifestazioni tutt'altro che pacifiche di questi giorni. Quel che stupisce è che la docente che ha elogiato la scomparsa terrorista Balzerani ha affermato, poi, di essere per la pace e la democrazia. Ma dove sta la coerenza?
Mauro Cicero

I fatti di Pisa / 1

La responsabilità dei manganelli

More solito, la partita politica sui manganelli si è subito incanalata in una discussione/caciara sui massimi sistemi (libertà, giovani, forze dell'ordine, governo), anziché concentrarsi sui fatti di Pisa, di cui per caso abbiamo tutti potuto constare lo svolgimento in televisione.
Mi sembra chiaro che da parte della polizia un "contenimento" di manifestanti per impedire loro di varcare una linea rossa è del tutto legittimo; e che il contenimento può essere fatto con scudi e, se necessario, anche manganelli. Ma esso non può trasformarsi in un "respingimento" con la forza, se non di un passo o due. Non è quindi ammissibile vedere la polizia avanzare ulteriormente a furor di manganellate, e tanto meno vedere dei giovani manganellati a terra. Riterrei però da escludere ordini dall'alto in tal senso, mentre è del tutto probabile che la decisione sia stata presa sul posto da un responsabile, o che la situazione si sia sviluppata/degenerata spontaneamente .
Giacomo Ivancich

I fatti di Pisa / 2

Attenti alla deriva anti-democratica

La carica a suon di manganellate dei "Celerini", ora Reparti Mobili, a Pisa contro degli studenti che manifestavano in un corteo calmo e composto ha lasciato attoniti, per la scomposta violenza e per la sua palese inutilità in quello specifico contesto. Le immagini crude con giovani sanguinanti a terra immobilizzati quasi fossero terroristi armati aggiungono perplessità a perplessità sulla deriva tutt'altro che democratica che pian piano pare si stia intraprendendo nel nostro paese dove quella "Comunità educante" per antonomasia che è da sempre la scuola, terreno di confronto e di crescita. Mi chiedo: cosa porteranno nel loro cuore e nelle loro menti non solo i contusi ed i feriti ma soprattutto quelli che hanno visto ed udito in televisione e sui social, quale sarà la loro idea di democrazia, quali ideali li ispireranno nella loro crescita civile? Porteranno rispetto per quelle Istituzioni o si sentiranno traditi? E quella Costituzione che vien loro regalata a scuola che valore avrà, ora, per loro?
Vittore Trabucco
Treviso

Istruzione

La mancanza di laureati

Continua a crescere la domanda di laureati a fronte di una scarsa disponibilità di profili con competenze adeguate. Purtroppo siamo nelle ultime posizioni in Europa in quanto a numero di laureati. Di questo passo non riusciremo a colmare il gap che ci separa dagli altri paesi. Bisogni investire di più su cultura e istruzione.
Gabriele Salini

Europa

La difesa comune? Rischio fallimento

Come ogni giorno aspettiamo le novità che partoriscono i nostri rappresentanti nelle due costose sedi del parlamento europeo. Da un po' di giorni il giornale dedica pagine alla famosa Difesa comune europea che mi ricorda tanto quella che doveva essere la lingua comune, l'esperanto... un fallimento. La mia mente in automatico va alla seconda guerra mondiale sul fronte russo: i tedeschi schierarono battaglioni di ungheresi a fianco dei rumeni, il tutto durò pochi giorni in quanto i due popoli hanno in comune secoli di attriti, allora in tra mezzo misero gli italiani. Dopo ottant'anni siamo ancora qui a parlare di guerre e di alleanze, come se il pericolo fosse alle porte, nel frattempo in Russia i giovani scappano dove possono e in Ucraina disertano in massa, da una parte e dall'altra si piangono morti e ragazzi devastati e noi dobbiamo sopportare una propaganda insulsa a riguardo.
Giuseppe Rosin

Figli di due mamme

Dalla parte del bambino

Il Tribunale di Padova ha legittimato la famiglia omogenitoriale, validandone la trascrizione anagrafica. Questo con molta soddisfazione delle mamme interessate, non c'è dubbio. Devo ancora sentire però una voce che stia dalla parte del bambino, che credo vivrà su di sé una situazione anomala quando a scuola o nelle associazioni, confrontandosi per forza di cose con i compagni, percepirà la sua condizione di diverso, senza possedere la maturità per elaborarla. Dubito che questo sia il bene che vogliamo per lui.
Santina Bellemo
Casier (Tv)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale: 7** numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 07/03/2024 è stata di **42.560**

Il commento

La marcia delle donne ostacolata dai social

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) legislative e di vittorie, alcune eclatanti e ben note, altre meno vistose ma non prive di importanza. Fra le prime: diritto di voto (1946), legge sul divorzio (1970, e referendum 1974), legge sull'aborto (1978, e referendum 1981). Fra le seconde: accesso ai pubblici uffici e alle professioni (1963), riforma del diritto di famiglia (1975), abolizione del delitto d'onore e del matrimonio riparatore (1981), parità salariale (2010), contrasto alla violenza di genere (2013), codice rosso (2019). Se però abbandoniamo il piano normativo, e ci interroghiamo sui cambiamenti effettivi della condizione della donna, il quadro si fa più complesso. Intanto, è difficile non vedere che la maggiore libertà di cui godono oggi le donne dipende assai più da processi sociali che da cambiamenti legislativi. Alla libertà sessuale, ad esempio, hanno dato un contributo decisivo la larga disponibilità di contraccettivi. Quanto alla libertà economica, moltissimo ha fatto l'autonoma scelta delle ragazze di studiare, impegnarsi, ed entrare nel mercato del lavoro: se oggi per una donna è più facile separarsi o divorziare non è solo perché c'è una legge che lo consente, ma perché in tante, fin dagli anni '70 e '80, hanno preferito investire sullo studio e sul lavoro, piuttosto che sulla ricerca di un partner benestante. E i risultati si vedono: dal 1990, le ragazze superano sempre più ampiamente i ragazzi nella corsa alla laurea e, quanto alla scuola dell'obbligo, oggi non c'è una sola materia in cui le ragazze non siano più preparate dei ragazzi. Questi processi di emancipazione e di empowerment (come li chiamano gli psicologi), tuttavia, raccontano solo una parte della storia. Intrecciati ad essi, coesistono meccanismi e tendenze che investono in modo negativo la condizione della donna, e impattano in modo diverso sulle varie generazioni. Anche questi meccanismi hanno a che fare con la libertà, ma in modo per così dire imprevisto: non come conquiste, ma – semmai – come effetti collaterali delle conquiste. Una prima tendenza è la moltiplicazione del numero di donne che crescono i loro figli da sole, o comunque senza il padre. In una società in cui il numero di separazioni e di divorzi ha superato quello dei matrimoni, e in cui i giudici quasi sempre assegnano il figlio alla madre, si tratta di una conseguenza inevitabile. Una conseguenza che tocca soprattutto le madri della cosiddetta generazione X (1965-80), intermedia fra quella dei baby boomers (1946-1964) e quella dei millennials (1981-1996). Una seconda tendenza, invece, ha a che fare soprattutto con le ultime generazioni (zeta e alpha), e più esattamente con quanti hanno attraversato l'adolescenza dopo il 2010. Queste due generazioni, da 10-15 anni stanno sperimentando – in tutto l'occidente – una drammatica esplosione di sintomi di sofferenza psicologica o esistenziale: depressione, stress, ritiro sociale, atti di autolesionismo, suicidi tentati e riusciti. Le cause sono ormai chiarissime, anche se enormi interessi economici e potenti forze psicologiche (e politiche) ostacolano un discorso di verità. Una impressionante mole di ricerche ha dimostrato che a mettere a repentaglio la salute mentale e la felicità di tanti ragazzi (e soprattutto ragazze) sono i vissuti di inadeguatezza che la pubblicità e i social alimentano in continuazione mediante i modelli di perfezione – soprattutto fisica ed estetica – che vengono fatti circolare in rete: un meccanismo infernale, al cui centro si trovano il materiale pornografico, che viaggia senza restrizioni, e la pratica del sexting (invio di testi, immagini e video – privati e non – sessualmente espliciti), che coinvolge un numero sempre più alto di adolescenti (ma anche di giovani e adulti). Con milioni di persone che praticano il sexting (di cui 1/3 vittime di diffusione non consensuale di materiale intimo), con milioni di ragazze e ragazze che passano una frazione sempre più alta della loro giornata sui social, e incautamente affidano ai like la costruzione della propria identità e auto-stima, non stupisce che psichiatri, psicanalisti e psicologi sociali denuncino l'esplosione – dopo il 2010 (anno di uscita dell'iPhone 4) – di un'epidemia di disturbi mentali e sofferenza psicologica. Un'epidemia che, non a caso, colpisce innanzitutto le ragazze, che della pratica del sexting e del revenge porn (diffusione di immagini osé per vendetta) sono le principali vittime, come tristemente insegnò a suo tempo il suicidio di Tiziana Cantone. In queste circostanze, non si può non provare ammirazione per il lavoro di chi, come la giovane giurista Francesca Florio, mette in guardia e insegna come denunciare (suo lo splendido libro *Non chiamatelo revenge porn*), ma forse si dovrebbe pure sollevare un interrogativo: perché i maschi progressisti – anziché autoflagellarsi per ogni femminicidio compiuto da altri, e difendere il sexting di immagini private come pratica normale – non si decidono a dire la verità? Che è tanto amara quanto semplice: la produzione, condivisione, diffusione di immagini sessualmente esplicite è la forma più aggiornata e ubiqua di sopraffazione del maschio sulla donna.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

Il valore della scelta

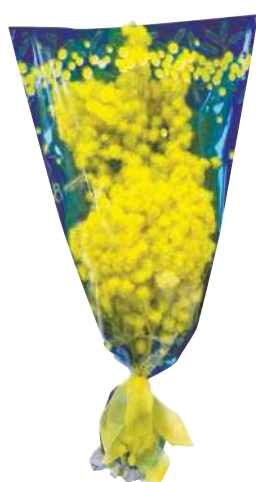
Ogni giorno, dalla parte delle donne

Festeggiamo perché la **Giornata Internazionale della donna** sia tutti i giorni: per le donne che collaborano con noi, per quelle che ci scelgono ogni giorno e per le donne di domani.

Torta Mimosa*
650 g - 15,23 €/kg

Offerta 9,90 €/pz

Mimosa**
vaso ø 15/16 cm
altezza 70 cm

Offerta 9,99 €/pz

Mimosa

Offerta 2,49 €/pz

Mazzo di rose con mimosa
assortito

Offerta 12,99 €/pz

Inquadra il QR-Code o vai su **despar.it** per consultare tutte le altre offerte

*Prodotto ottenuto da base surgelata. Salvo errori tipografici
**Le date di validità potrebbero variare a seconda del punto vendita

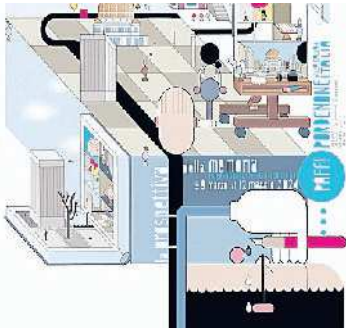
Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 8, Marzo 2024

San Giovanni di Dio, religioso. Di origine portoghese, dopo una vita da soldato, si impegnò a servizio dei bisognosi e degli infermi in un ospedale da lui stesso fatto costruire.

5 °C 9 °C
Il Sole Sorge 6:31 Tramonta 18:02
La Luna Sorge 5:56 Cala 15:31

APRE OGGI LA MOSTRA DI CHRIS WARE AL PAFF! IL DISEGNATORE CHE HA INVENTATO IL FUMETTO INTROSPETTIVO

Paolin a pagina XIV

In libreria
"Nonno, non capisci niente", il romanzo del parroco

Simonato a pagina XIV

Accademia Ricci
Enrico Bronzi e La Filarmonie nell'auditorium dell'Università

Nella nuovissima sala della Biblioteca dei Rizzi, domani, alle 18, eseguiranno musiche di Boccherini, Haydn e Mozart.

A pagina XIV

Passaporti veloci, Udine da record

▶In provincia dopo le difficoltà c'è stato il cambio di passo
Appuntamenti anche in meno di una settimana dalla richiesta

▶Situazione molto complicata nelle altre province del Friuli
In soccorso arrivano le Poste: entro l'anno sportelli aperti

Passaporti, Questure in difficoltà, con agende intasate e appuntamenti presi d'assalto dai cittadini. Sembra essere molto diversa, invece, la situazione che si vive a Udine, dove in passato si erano accumulati ritardi proprio in merito alle prenotazioni per il passaporto oppure per il rinnovo del documento. Nel Friuli Centrale, stando a quanto filtra dalla Questura del capoluogo, ora le attese si sono ridotte a pochissimi giorni ed è stata garantita un'estensione dei posti settimanali pari a 150 unità rispetto al recente passato.

A pagina V

DOCUMENTI Un passaporto

Rapina in via Marsala Con il coltello minaccia la titolare

▶L'uomo si è presentato in tabacchino poco prima della chiusura dell'attività

Si è presentato all'interno della tabaccheria poco prima della chiusura, con il volto coperto e con in mano un coltello per minacciare la titolare, facendosi consegnare l'incasso di giornata, circa 400 euro. Poi ha inforcato la sua bicicletta e si è dato alla fuga. Nuovo episodio di cronaca in città a Udine mercoledì sera, in via Marsala, al civico 42, dove si trova l'esercizio commerciale "Cavallo". Ora nel capoluogo friulano è caccia all'uomo.

A pagina VII

Opere
Cantieri in centro il Comune vara un "piano"

In concomitanza con l'entrata in vigore delle nuove regole per la nuova zona a traffico limitato e l'area pedonale, con il varo del nuovo corso dal 2 aprile.

A pagina VII

Sicurezza In giunta il vademecum e l'avviso per i volontari

Dopo il furto della carrozzina coordina il controllo di vicinato

L'occhio vigile del vicino come una garanzia per tutelare la propria casa e i propri beni dalle attenzioni di malintenzionati. Prendono sempre più piede le iniziative che partono "dal basso". Stavolta la testimonianza più netta arriva da Baldasseria.

De Mori a pagina VI

A Pordenone
Arriva Meloni, manifestazioni e tutti i divieti

L'arrivo è previsto ad Aviano. Oggi, infatti, è il giorno della presidente del consiglio, Giorgia Meloni che sarà in città per sottoscrivere l'accordo con la Regione per i fondi di sviluppo, ma anche per una "bagno di folla" in una cittadina in cui è già stata diverse volte, ma mai da premier. Scattano i divieti, si alza il livello d'allarme e la città diventa una ampia zona rossa.

A pagine II

In città
L'Accademia Tiepolo in corsa per l'ex mensa

L'ex mensa universitaria di quella che fu la casa dello studente di viale Ungheria è al centro dei riflettori. Tutti la vogliono. Gli studenti in primis, che rivendicano la necessità di uno spazio residenziale con annessi e connessi dedicato agli universitari in centro città. Ma fa "gola" anche al Comune, che solo a fine febbraio, al tavolo con le associazioni dei migranti, aveva assicurato che si stava lavorando per spostare lì l'Ufficio stranieri della Questura.

A pagina VI

Calcio
Pozzo "spinge" l'Udinese in allenamento

Per l'Udinese lunedì sera a Roma sarà vietato sbagliare l'approccio a livello mentale, oltre alla scelta dell'undici iniziale. Serve unità d'intenti assoluta e Giampaolo Pozzo la sta dimostrando, seguendo l'allenamento al Centro Bruseschi. Quello del "Paron" vuol essere un forte segno di vicinanza da parte della proprietà. Per l'undici ci sono almeno un paio di dubbi.

Gomirato a pagina IX

Jonathan Milan pigliatutto alla Tirreno-Adriatico

Nuova impresa di Jonathan Milan, figlio d'arte e professionista delle due ruote, in questo caso alla Tirreno - Adriatico in corso. Il colosso di Buja, che assieme a Filippo Ganna aveva regalato all'Italia l'oro olimpico nell'inseguimento in pista a Tokyo, ieri ha vinto la quarta tappa della "classicissima", quella che da Arrone ha portato i corridori a Giulianova.

Grazie al successo ottenuto, il brillante Milan ha indossato pure la maglia di leader, complici i 10" di abbuono. Il tutto dopo 207 chilometri ricchi di strappi, vissuti senza un attimo di tregua. L'ex portacolori del Cycling Team Friuli, ora professionista alla corte della Lidl-Trek, ha battuto in volata Jasper Philipsen e indossato la maglia azzurra di leader a spese dell'uscente Juan Ayuso. Non solo: il "pigliatutto" friulano è diventato pure il nuovo detentore della maglia bianca (quella dei giovani) e di quella ciclamino (punti), mentre la verde passa sulle spalle di Davide de Bais, altro ex alfiere del Cycling Team Friuli, in una sorta di en-plein totale per i corridori italiani. Già nei giorni scorsi il biondo atleta che si divide con uguale successo tra strada e pista si era messo in evidenza alla Tirreno - Adriatico, mettendosi addosso la maglia ciclamino. Ieri in volata ha imposto la sua legge, esultando al traguardo.

Loreti a pagina XIII

BUJESE Jonathan Milan sul podio della Tirreno-Adriatico

Biathlon
Lisa Vittozzi cerca gloria in America

Prendono il via oggi i 10 giorni che decideranno la vincitrice della Coppa del Mondo di biathlon. A Soldier Hollow, la località nordamericana dove nel 2002 la tarvisiana Gabriella Paruzzi conquistò la medaglia d'oro olimpica nella 30 km a tecnica classica di fondo, è in programma la 7.5 km sprint, che inizierà quando in Italia saranno le 23. Lisa Vittozzi ci riprova.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Otto marzo - L'arrivo di Giorgia Meloni

LA VISITA

PORDENONE/UDINE L'arrivo è previsto ad Aviano. Oggi, infatti, è il giorno della presidente del consiglio, Giorgia Meloni che sarà in città per sottoscrivere l'accordo con la Regione per i fondi di sviluppo, ma anche per una "bagno di folla" in una cittadina in cui è già stata diverse volte, ma mai da premier. E proprio il fatto che Giorgia Meloni sia la presidente del Consiglio e nonostante la passeggiata in Fiera dove si sta tenendo la rassegna di Ortogiardino, il bagno di folla, per questioni di sicurezza, sarà decisamente limitato essendo la premier in presenza istituzionale e quindi "legata" ad un preciso protocollo che va oltre le misure stabilite solo a livello locale. Come dire che si è alzato il livello di sicurezza. Ieri in città c'erano il cerimoniale e gli agenti specializzati per i vari controlli.

IL PERCORSO

C'è subito da dire che ieri, a tarda ora, restavano ancora aperte alcune decisioni che saranno prese questa mattina. Intanto l'orario di arrivo. Giorgia Meloni, in una prima versione, avrebbe dovuto essere in città verso le 16. Nel pomeriggio di ieri l'orario è stato anticipato alle 15, ma a quanto pare in seguito si sarebbero aggiunti altri impegni che la farebbero atterrare solo verso le 15.30. Orario che comunque ieri sera non era stato ancora confermato. In ogni caso la prima tappa è al Verdi dove ci sarà l'incontro istituzionale. Al seguito i ministri Raffaele Fitto e Luca Ciriani. All'interno del teatro Verdi la premier firmerà il protocollo con il presidente Massimiliano Fedriga e il ministro Fitto, per la concessione alla Regione dei fondi per lo sviluppo. Prima della firma Giorgia Meloni farà il suo discorso istituzionale. Il tutto dovrebbe durate una quarantina di minuti, ma molto dipenderà dall'arrivo in città. Una volta fuori da stabilire ancora se premier, ministri, sindaco e alcuni dei più stretti collaboratori, si fermeranno in uno dei bar della piazza (bar Posta?) per un aperitivo. In ogni caso non ci sarà bagno di folla, perché viale Cossetti e viale Martelli saranno già stati chiusi, anche a piedi, così piazza XX Settembre. A decidere se sì o no allo spritz, sarà la cerchia della sicurezza e del cerimoniere legata alla premier. Poi via il Fiera. La Spa di viale Treviso non ha bloccato gli accessi al pubblico alla rassegna, ma è evidente che la "passeggiata" della premier tra i capannoni sarà blindata con un perimetro di sicurezza che la circonderà. Incontro con la stampa e ripartenza verso Aviano per prendere l'aereo e tornare a Roma.

Il giorno della presidente Sicurezza, alzato il livello

▸Sarà in città alle 15.30 al Verdi, dove all'interno sono previste oltre 400 persone
Discorso istituzionale e firma del protocollo. Manca il via libera per lo spritz in piazza

LA ZONA ROSSA

Sempre ieri sera c'erano ancora alcuni dettagli da mettere a punto, ma gran parte della zona di rispetto, entro la quale non sarà possibile entrare è già delimitata. Chiuse da mezzogiorno le vie Cossetti, Martelli, piazza della Pescheria, e l'area si accesso all'auditorium della regione e saranno cancellati anche i parcheggi. Non si potrà accedere in piazza XX Settembre, blocco subito dopo piazzetta Cavour e sopra la salita in piazzale Ellero. Chiuso, anche il primo tratto di viale Mazzini più o meno da dove inizia la zona a traffico limitato. Per quanto riguarda, invece, la zona della fiera non dovrebbero esserci chiusure a lungo tempo, saranno tolti una decina di parcheggi davanti all'ingresso e all'arrivo sarà blindata l'intera zona. Oltre a polizia, carabinieri, guardia di finanza locali, ci sarà un ausilio di un'altra cinquantina di agenti provenienti da fuori.

LE MANIFESTAZIONI

Ce ne saranno tre, due più o meno concomitanti con l'arrivo della premier, seppur più distanti fisicamente, una a mezzogiorno. Alle 14,30 in piazzetta Cavour (non è stata concessa piazza XX Settembre) ci saranno tutti i movimenti, collettivi, comitati legati all'ambiente, ai diritti civili e al rifiuto dei cantieri come quello dell'ovovia a Trieste, dell'inceneritore a Spilimbergo e altre opere contestate in regione. In piazza anche i collettivi transfemministi, queer, arcigay e non è da escludere che possano esserci anche alcuni esponenti dei centri sociali. Si terrà un corteo con partenza in piazzetta Cavour, corso Garibaldi, per poi prendere via Cavallotti, via Bru-

Spallate sui posti vuoti a teatro per l'incontro istituzionale

IL CASO

PORDENONE/UDINE È botta e risposta con tanto di fare polemico tra la parte più a Sinistra dei movimenti cittadini e il deputato pordenonese Emanuele Loperfido. Dopo tutta una serie di indicazioni il Bene Comune ha fatto presente che oggi, all'incontro istituzionale con la premier, al teatro Verdi, non sarà presente. Tra le altre cose il movimento ha spiegato che la visita è "faslamente" istituzionale, visto che casomai ha lo scopo di tirare la volata alla candidatura di Alessandro Ciriani alle Europee. Assente anche la Sinistra Verdi.

LA REPLICA

«L'annunciata assenza di rappresentanti di parte della minoranza consiliare del Comune e della Regione all'incontro con il presidente Giorgia Meloni al Verdi è una grave mancanza di rispetto istituzionale oltre che di stile. Palese la mancanza di riconoscimento delle istituzioni, base di ogni forma di amministrazione e organizzazione. Non si può riconoscere l'istituzione - va avanti Loperfido - di cui tutti facciamo parte, solo se la propria squadra ne è alla guida. Si dimentica che tutti, assumendo l'impegno istituzionale, giuriamo sulla costituzione. Documento cardine che così agendo non si rispetta. Il presidente Meloni viene a Pordenone come premier, e non come leader del partito, aspetto non compreso oltre che accettato da parte della minoranza, per firmare un importante accordo che metterà a disposizione significative risorse per lo sviluppo del territorio provinciale e regionale. Piano in cui non dovrebbe contare la fazione, ma l'obiettivo e il valore dell'iniziativa. Un ragionamento che evidentemente sfugge anche alle associazioni, alcune - chissà - magari nate nelle ultime ore, che nell'affollarsi a voler manifestare svelano la propria natura sinistra e di oppositrici a prescindere. Sanno forse contro chi urlare, ma buona parte temo ignori per cosa lo fa».

LA CONTROREPLICA

«Onorevole - dicono invece dal Bene Comune - non siamo 'incapaci di riconoscimento' come lei vorrebbe. La presidente Meloni verrebbe proprio a Pordenone per firmare un accordo con la Regione Fvg? Ma ci faccia un piacere, perché non firmare nella sede della Regione a Trieste? Tutti i palazzi triestini sono già occupati? O ancora insinua che la presidente viene a Pordenone a comperare "cavoletti di Bruxelles" ad Ortogiardino? Suvvia onorevole Loperfido non ci faccia dubitare troppo delle sue capacità. La premier sarà a Pordenone per 'battere una pacca' sulla spalla di Alessandro Ciriani, per battezzare la candidatura alle prossime europee! Noi che rispettiamo la Costituzione non crediamo giusto onorare la presenza di una leader di partito a favore di un candidato dello stesso partito».

ELECTROLUX

Ma che siamo già in clima elettorale lo dimostra anche la battuta, dura, del consigliere della civica, Marco Salvador. «A parte il fatto che alle 15 i friulani e i pordenonesi in maggioranza sono al lavoro e questo vale anche per il sottoscritto, ma piuttosto che andare al teatro Verdi tutti incravattati avrei suggerito alla premier, al presidente Fedriga e a tutto il codazzo di politici di organizzare l'incontro davanti ai cancelli Electrolux di Porcia dove ci sono circa 150 persone che stanno perdendo il posto di lavoro». Più morbida Irene Pirotta (Pd) «Io sono una consigliera di minoranza, eletta nel Pd, e andrò all'evento istituzionale (perché di questo si tratta) dove sarà presente la nostra presidente del Consiglio. Non si può fare di tutta l'erba un fascio. Il senso istituzionale e il rispetto delle cariche è una questione che dovrebbe essere bipartisan.»

ldf

Ingegneri e tecnici, si arruolano ragazze

▶Tante iniziative per la Festa delle donne: Confindustria Alto Adriatico lancia una campagna in rosa per far iscrivere le giovani ai corsi dell'Its

▶Non mancano le polemiche: le consigliere regionali chiedono il rinnovo della Commissione pari opportunità. Contributi ai centri anti violenza

L'INIZIATIVA Confindustria Alto Adriatico lancia una campagna di sensibilizzazione per dirottare le giovani studentesse verso le materie scientifiche come ingegneria o il super diploma dell'Its. Tra le iniziativa concrete una retta di iscrizione più bassa

LA FESTA

PORDENONE/UDINE Tante iniziative per la festa della donna e anche una polemica. Una delle manifestazioni più importanti l'ha messa a terra Confindustria Alto Adriatico con la collaborazione dell'Its. Si tratta di una capillare campagna di informazione ricca di spunti e testimonianze per "arruolare" le ragazze nei percorsi formativi tecnico scientifici degli Its e universitari, «quelli su cui – come spiega il Presidente, Michelangelo Agrusti – investiamo da tempo».

LO SCOPO

Il perché è presto detto: in ambito Stem le ragazze continuano a essere sottorappresentate, in particolare nei campi dell'ingegneria con il solo 6.6% e nell'Ict, dove ci si ferma all'1,7%. «Il pregiudizio culturale per cui le ragazze non sono idonee a misurarsi con le nuove tecnologie e la scienza – ha aggiunto Agrusti – ha agito per lungo tempo alla stregua di una barriera che ha impedito loro l'accesso alle nuove professionalità richieste non soltanto dal mondo delle imprese. Noi, quella barriera, vogliamo abbatterla e questa campagna è un contributo concreto. Per Barbara Comini, direttore generale Its, «riconoscere e valorizzare le competenze delle ragazze in queste discipline è fondamentale per riuscire a far emergere il potenziale innovativo e contribuire parallelamente a ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche».

LA RETTA

Tra le iniziative concrete l'abbattimento della retta per le ragazze che si iscrivono all'Its e in più, proprio dal 2024, sempre Ita Alto Adriatico ha inserito nell'offerta di orientamento per le scuole superiori di Friuli Venezia Giulia e Veneto uno specifico laboratorio sugli stereotipi di genere finalizzato a decostruire l'idea che le ragazze abbiano maggiore propensione verso le materie umanistiche.

LA POLEMICA

«Nel giorno internazionale della donna, esprimiamo profonda preoccupazione per il mancato rinnovo della Commissione Regionale Pari Opportunità all'inizio della nuova legislatura». Così le consigliere e i consiglieri regionali Giulia Massolino (Patto Autonomia), Furio Honsell (Misto – Open Sinistra), Manuela Celotti , Laura Fasiolo (Pd), Simona Liguori (Patto Autonomia), Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra) e Rosaria Capozzi (5 Stelle) sul mancato rinnovo. «La Commissione è fondamentale per garantire che le esigenze e i diritti delle donne siano adeguatamente rappresentati e tutelati nelle politiche regionali, considerando il suo ruolo anche nell'espressione di pareri sull'attività legislativa. Il suo mancato rinnovo è un affronto politico e istituzionale». I consiglieri esortano l'assessora Rosolen e la giunta a rispettare la legge e a procedere immediatamente al rinnovo della Crpo. «L'uguaglianza di genere non può essere trascurata o posticipata. Dopo quasi un anno ci chiediamo se questa "proroga" sia effettivamente legittima».

CENTRI ANTIVIOLENZA

Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar per il Triveneto, scende in campo a sostegno dell'Associazione D.i.Re – Donne in Rete Contro la Violenza – una realtà costituita da un gruppo di 87 organizzazioni sul territorio italiano, che gestiscono ben 106 Centri antiviolenza e più di 60 Case rifugio. L'obiettivo è quello di supportare concretamente le attività di queste strutture operative nei territori in cui l'azienda è presente. Nello specifico, il marchio dell'Abete ha effettuato una donazione diretta al "Progetto Fondo Lavoro", una delle tantissime iniziative di D.i.Re, volta a sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro delle donne che hanno vissuto in contesti difficili, accompagnandole nel loro percorso di recupero e uscita dalla violenza e dai maltrattamenti.

DONAZIONI DI GRUPPO ALL'OSPEDALE DI LATISANA UNA CORRIERA AL FEMMINILE

DONO DEL SANGUE

Anche quest'anno sono diverse le iniziative delle sezioni dell'Afds provinciale di Udine dedicate alla Giornata internazionale della donna. Oggi al centro trasfusionale dell'ospedale di Latisana ci sarà una donazione di gruppo completamente in rosa, organizzata dalle sezioni di Rivignano, Varmo e Teor. Nella stessa giornata, l'autoemoteca sarà a Palazzolo dello Stello dove il locale gruppo ha radunato una 'squadra' di sole donne. Domani al centro trasfusionale dell'ospedale di Udine è il gruppo giovani della zona Medio Torre ad aver organizzato un programma di donazioni sempre al femminile. Non mancano, poi, gruppi spontanei di donatrici che nel fine settimana si sono organizzati per festeggiare la ricorrenza pensando a chi soffre.

ldf

safiera e ritorno in piazzetta Cavour. Potrebbero essere un centinaio di persone, ma i numeri non sono certi. La seconda manifestazione la terrà Forza Nuova, alle 12 in piazzetta Cavour, con un presidio fisso che resterà attivo più o meno un'ora. Anche la loro protesta è nei confronti della presidente del Consiglio. Infine in via Mazzini, ma sempre area piazza Cavour, la Cgil farà un flash mob: donne unite contro tutte le discriminazioni.

LE PRESENZE

Oltre al seguito della premier al Verdi sono state invitate oltre 250 persone. Oltre alla giunta regionale, parlamentari, consiglieri regionali, sindaci di tutti i comuni, presidenti di categoria. In più ci sono gli ospiti diretti. Per tutti sarà possibile parcheggiare (ma sono se muniti di pass) nel park Rivierasca, sotto e sopra, e al Licinio, quello che si entra da piazzale Ellero. Non vengono esclude chiusure improvvise di strade alla bisogna. Giornata impegnativa.

Loris Del Frate

Non solo 8 Marzo

Un anno con tutte le iniziative in rosa

«Dove non c'è parità compiuta tra i generi, non può esserci democrazia compiuta e completa». Con queste parole l'assessore alle pari opportunità Guglielmina Cucci si esprime in occasione della pubblicazione del calendario di iniziative per l'8 marzo. Un pensiero condiviso anche dalla Commissione Pari Opportunità che, come riferisce la presidente Chiara Cristini «lavora con incontri mensili restando in contatto con la società locale, per rilevare i fabbisogni emergenti e proporre all'amministrazione metodi, progetti e interventi». La primavera 2024 segna tra l'altro l'avvio di una collaborazione del Comune di Pordenone con il Comune di Porcia per la collaudata rassegna Donne Protagoniste, mentre proseguirà a grande richiesta "Petra, Percorsi Territoriali di parità". Dopo il primo anno di sperimentazione, si consolida il percorso formativo a cura di ComPa Fvg, promosso dal Comune di Pordenone e dal tavolo per le politiche di genere Anci Fvg, presieduto dalla stessa Cucci con l'obiettivo di promuovere una maggiore equità delle politiche pubbliche sulle disuguaglianze di genere. Di grande interesse è il focus sulla medicina di genere, che si esplicherà attraverso due convegni, uno di carattere scientifico e l'altro di carattere istituzionale promosso da Comune e Asfo. Grazie a un finanziamento regionale verrà inoltre avviato a breve un progetto – Meraki – dedicato all'integrazione delle donne immigrate.

Nella fabbrica delle donne i soldi delle mimose alle associazioni

LE INIZIATIVE

PORDENONE/UDINE Roncadin festeggia l'odierna Giornata internazionale in rosa rinnovando il proprio impegno al fianco delle donne che combattono ogni giorno importanti battaglie. Una scelta non casuale, essendo un'impresa "rosa" per antonomasia: nelle sue varie linee produttive e negli uffici si incontrano quasi soltanto donne, con la componente maschile residuale che si occupa principalmente della logistica e della manutenzione degli impianti. L'azienda di pizze surgelate di Meduno ha scelto, quindi, di trasformare la cifra che avrebbe speso per omaggiare le lavoratrici con la tradizionale mimosa dell'8 marzo in una donazione di sostegno destinata a tre associazioni: Ape - Associazione Progetto Endometriosi di Reggio Emilia, con gruppi attivi anche in Friuli Venezia Giulia, che promuove la consapevolezza su una malattia ancora poco conosciuta e sostiene le donne che ne soffrono; il comitato di Udine di Andos, onlus che sostiene le donne operate al seno con servizi e azioni di volontariato; Voce Donna, centro antiviolenza di Pordenone, che fornisce aiuto e assistenza gratuita alle donne vittima di abusi.

SUL TERRITORIO

«Quando si tratta di sostenere delle iniziative sociali scegliamo sempre realtà che hanno un reale impatto sulle persone – spiega l'amministratore delegato Dario Roncadin –. Abbiamo scelto associazioni di provata serietà, impegnate su temi importanti come la salute e il contrasto alla violenza di genere: oggi è un'ottima occasione per farne conoscere l'operato alle persone che lavorano in Roncadin, persone che sono per il 78% donne. Inoltre, all'interno della nostra organizzazione, la parità di genere è una priorità». Roncadin dal lontano 1992 produce pizza per la grande distribuzione nazionale ed internazionale. Oggi in azienda lavorano circa 770 persone e oltre 600 sono le donne.

ALLA RONCADIN DOVE IL 78% DEI 770 DIPENDENTI SONO DONNE SI FAVORISCE IL "SESSO DEBOLE"

A TEATRO

Oggi a villa Perotti di Chions alle 20.45 si terrà lo spettacolo "Italia. Le donne al voto". Spettacolo teatrale della Compagnia Arti e Mestieri, promosso dal Comune, assessorato alla Cultura. Testo e regia Bruna Braidotti Con Bianca Manzari. Il voto alle donne in Italia nel '46 potrebbe essere definito "La rivoluzione della parità": ha influito significativamente nella scrittura della nostra carta costituzionale e ha aperto il contrastato cammino delle successive conquiste per l'affermazione dei diritti delle donne. Nella testimonianza di Italia avviene il recupero di una memoria che ridà senso alla vita di oggi, al significato di democrazia e alla cittadinanza delle donne. Il testo dello spettacolo ha vinto il premio "Donne e Teatro" Roma 2007.

I FIORI

Il Coordinamento Donne dell'Anpi di Udine rinnoverà il tradizionale omaggio floreale al monumento alla Donna Partigiana, oggi alle 10.30. Una delegazione con la vicepresidente della sezione Anpi "Fidalma Garosi Lizzero - Gianna", Alessandra Missana e l'assessore Arianna Facchini si troverà in piazzale Cavedalis per onorare le partigiane e tutte le donne oppresse e in difficoltà che lottano per la pace e per la democrazia.

L.P.
Mi.PI.

I viaggi a rilento

Sveglia all'alba per il passaporto Cittadini "beffati"

▶Dopo le attese, l'appuntamento online Ma già alle 8 la disponibilità era terminata

▶La Questura prova ad ampliare le "finestre" Udine uno dei casi più virtuosi sul territorio

IL NODO

La Questura di Pordenone ce la sta mettendo tutta. Gli sforzi per migliorare la situazione sono massimi e come riferiscono fonti accreditate interne al palazzo della Polizia di Stato, le attese si sono ridotte a circa 40 giorni. E il messaggio, comparso anche sulla pagina Facebook ufficiale della Questura pordenonese, prometteva bene: «Da domani mattina, 7 marzo 2024, i posti disponibili nell'agenda online passaporti saranno caricati alle ore 8 del mattino».

Nessuno, però, poteva immaginare l'assalto all'arma bianca per ottenere il "tesoro", cioè un passaporto sempre più complicato da avere in tempi brevi, a meno di non essere in possesso di un'urgenza effettivamente dimostrata.

COSA SUCCEDE

Non è bastato l'open day voluto dal questore di Pordenone, Giuseppe Solimene. L'iniziativa di sabato 2 marzo è stata un successo ma evidentemente la "fame" di passaporti (oppure di rinnovi del documento) è ancora forte nel Friuli Occidentale. E il territorio paga una situazione pregressa che era culminata in un report nazionale che evidenziava come alla voce "data" non corrispondesse alcun giorno buono per la prenotazione online dell'appuntamento. Ieri mattina, poi, il boom di richieste.

Lo sportello telematico apriva come detto alle otto del mattino. Una specie di primo "click day", come avviene per i concorsi, con gli utenti metaforicamente in coda per guadagnare un buon posto nella lista d'attesa. Ma gli appuntamenti sono stati "divorati" dai cittadini della provincia di Pordenone. Eloquenti, ad esempio, i commenti comparsi sotto il post della Questura di Pordenone. «Sono entrata alle 8 in punto - racconta una donna - c'era un appuntamento, l'ho cliccato ma non mi ha fatto proseguire con l'orario, subito dopo è comparsa la solita frase "nessuna disponibilità"». «Anch'io ho proseguito con l'inserimento dei dati personali, ma successivamente la disponibilità non c'era più (nonostante fossi riuscito a selezionare una fascia oraria)», ha replicato un altro utente, che ha chiesto: «Saranno disponibili altre date?». Naturalmente la risposta è affermativa, e si spera con meno calca. «Stessa situazione anche per me. Entrata alle 8 nessuna disponibilità. Riprovato più volte, sempre nulla», ha confermato una terza cittadina pordenonese correttamente collegata al portale per l'ottenimento di un appuntamento del passaporto a Pordenone.

OLTRE IL TAGLIAMENTO LA DATA BUONA SI OTTIENE IN MENO DI UNA SETTIMANA

IL PERCORSO

Non è facile bruciare i tempi. Il personale della Questura non ha disponibilità e orari infiniti. Della materia, in passato si era interessata anche la Prefettura ed effettivamente a Pordenone si è messa in moto una macchina per velocizzare le procedure e smaltire la grande lista d'attesa, tanto che oggi dalla Questura stessa si parla di un tempo di 40 giorni. Resta però una grande pressione sul sistema, che può aumentare con l'avvicinarsi della stagione estiva, quando si concentrano i viaggi di molte persone.

IL CASO UDINESE

Sembra essere molto diversa la situazione che si vive a Udine, dove in passato si erano accumulati ritardi proprio in merito alle prenotazioni per il passaporto oppure per il rinnovo del documento. Nel Friuli Centrale, stando a quanto filtra dalla Questura del capoluogo, ora le attese si sono ridotte a pochissimi giorni ed è stata garantita un'estensione dei posti settimanali pari a 150 unità rispetto al passato.

Marco Agrusti

QUESTURA I passaporti pronti negli uffici del presidio pordenonese

Uffici giudiziari in crisi «La Regione assicuri l'arrivo del personale»

IL CONTESTO

«A fronte della grave carenza del personale degli uffici giudiziari del Friuli Venezia Giulia, con situazioni preoccupanti in particolare a Gorizia (sotto organico per oltre il 50 per cento) ma anche a Pordenone, è necessario che la Regione faccia quanto in suo potere per alleviare questa situazione difficile, seguendo anche l'esempio di altre realtà come il Veneto che ha messo a disposizione le proprie graduatorie di personale».

Lo afferma in una nota la consigliera regionale Laura Fasiolo (Partito democratico), che dopo la mozione a sostegno degli uffici giudiziari del Friuli Venezia Giulia sotto organico, ha chiesto la convocazione della I e della V Commissione «per audire l'assessore alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, i magistrati e le rappresentanze sindacali per affrontare la grave carenza di personale negli uffici giudiziari.

In questa situazione - spiega la Fasiolo - si rischia di rallentare, se non paralizzare, le attività con pesanti conseguenze per cittadini e imprese. E per questo è necessario che la Giunta si attivi stipulando un nuovo protocollo d'intesa che permetta al ministero della Giustizia, attraverso una apposita convenzione, di attingere alle graduatorie concorsuali regionali per rinforzare i propri organici negli uffici giudiziari regionali, prevedendo tra l'altro una destinazione specifica per gli uffici giudiziari di Gorizia e degli altri tribunali del Friuli Venezia Giulia. La Regione Veneto, ricorda Fasiolo, «ha siglato, a giugno dello scorso anno, un protocollo di intesa con il ministero della Giustizia affinché il dicastero possa attingere tra gli idonei nelle graduatorie dei concorsi regionali. La Giunta - conclude - si attivi in via prioritaria con tale ministero per stipulare nel più breve tempo possibile un nuovo protocollo d'intesa, in analogia con quello della Regione Veneto che si è rivelato efficace, per evitare che una paralisi degli uffici giudiziari si abbatta disastrosamente sul territorio provinciale, sui servizi resi ai cittadini, specie i più deboli e sulle imprese». Una situazione parallela a quella di altri comparti pubblici, in sofferenza a causa della carenza di personale e al mancato ricambio dal punto di vista generazionale.

Rivoluzione targata Poste Anche in Friuli il documento si potrà fare allo sportello

VERSO IL FUTURO

C'è un nuovo "attore" pronto ad entrare anche in Friuli Venezia Giulia nella complessa partita dei passaporti. Questo attore risponde al nome di Poste Italiane, con una promessa: nel prossimo futuro il documento più importante per viaggiare si potrà "gestire" allo sportello del singolo ufficio postale. Il programma "Polis", infatti, è dato in arrivo almeno entro l'anno anche nella nostra regione, dopo la prima fase di test in corso nel Bolognese. La novità riguarderà i comuni con popolazione inferiore ai 15mila abitanti e proprio per questo per il Friuli Venezia Giulia sarà di fondamentale importanza, dal momento che nella nostra regione, esclusi i quattro capoluoghi di provincia, sono solamente sei, mentre tutti gli altri paesi ricadono nella categoria beneficiata dalla "rivoluzione" di Poste Italiane.

I DETTAGLI

Il progetto Polis, lanciato a gennaio dello scorso anno, trasforma gli uffici postali nella casa dei servizi digitali, uno Sportello unico per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica amministrazione in 7.000 Comuni al di sotto di 15mila abitanti. Il progetto è finanziato con risorse del piano complementare al Pnrr con 800 milioni di euro e per circa 400 milioni a carico di Poste Italiane.

Grazie alla Convenzione firmata tra Poste italiane, Ministero dell'Interno e Ministero delle imprese e del made in Italy, i cittadini residenti o domiciliati nei Comuni inclusi nel progetto Polis potranno aprire la pratica di richiesta o rinnovo del passaporto presentando la documentazione direttamente allo sportello dell'ufficio postale, senza doversi recare in Questura, con la possibilità di ricevere il passaporto a domicilio.

Basterà consegnare all'operatore del più vicino ufficio postale del proprio Comune un documento di identità valido, il codice fiscale, due fotografie, pagare in ufficio il bollettino per il passaporto ordinario della somma di 42,50 euro e una marca da bollo da 73,50 euro. In caso di rinnovo bisognerà consegnare anche il vecchio passaporto o la copia della denuncia di smarrimento o furto del vecchio documento. Grazie alla piattaforma tecnologica in dotazione agli uffici postali Polis, sarà lo stesso operatore a raccogliere le informazioni e i dati biometrici del cittadino (impronte digitali e foto) inviando poi la documentazione all'ufficio di Polizia di riferimento. Il nuovo passaporto potrà essere consegnato da Poste Italiane direttamente a casa del richiedente.

Il servizio di rilascio del passaporto si aggiunge agli altri già attivi negli uffici postali Polis, nei quali è possibile ritirare certificati anagrafici e di stato civile, certificati previdenziali, certificato per le pratiche di volontaria giurisdizione. Ad oggi sono stati richiesti oltre 5.000 documenti. Nei prossimi mesi sarà possibile fare richiesta della carta di identità elettronica e dei servizi dell'Agenzia delle entrate. I nuovi servizi sono forniti dagli uffici postali allo sportello, nelle sale dedicate o tramite totem digitali che permetteranno al cittadino di eseguire le richieste in modalità self.

Resta però ancora un nodo da sciogliere. Per il completamento della procedura - ovviamente - servirà in ogni caso l'invio della documentazione all'ufficio di polizia competente per territorio. Sarà di fondamentale importanza, quindi, un coordinamento efficace tra le procedure di Poste Italiane e quelle invece di competenza delle Questure locali.

ENTRO LA FINE DELL'ANNO LA PARTENZA DEL PROGETTO POLIS NEI COMUNI MENO POPOLOSI

IL CAMBIAMENTO Anche in Friuli Venezia Giulia entro l'anno si potrà fare il passaporto approfittando degli uffici postali

L'occhio vigile del vicino, boom di adesioni dal basso

▶Laura Bassi dopo il furto ha creato un gruppo per le segnalazioni

▶Venanzi e Toffano: «Così la nostra formula La incontreremo e ci confronteremo»

IL FENOMENO

UDINE L'occhio vigile del vicino come una garanzia per tutelare la propria casa e i propri beni dalle attenzioni di malintenzionati. In una Udine a doppio volto (cuore del territorio incoronato dalle statistiche primo in Italia per qualità della vita, ma anche sotto i riflettori dei media nazionali come Piccola patria di baby gang e affini) prendono sempre più piede le iniziative che partono "dal basso". Se il primo segnale si era avuto con la chat per la sicurezza, trasformatasi nel giro di poche settimane lo scorso anno in una potenza di fuoco da oltre mille aderenti e in un comitato (Udine sicura), stavolta la testimonianza più netta arriva da Baldasseria, dove è nato già oggi quello che il Comune sta ancora costruendo passo passo con i tempi (lunghi) imposti dalla burocrazia.

L'INIZIATIVA

L'idea è venuta a una giovane donna coraggiosa, Laura Bassi, che già in passato trovò la forza di ripartire dopo il terribile incidente che nel 2014 le strappò il fidanzato e le fece perdere una gamba. Con lo sguardo rivolto al futuro, stavolta Laura ha saputo trasformare il furto della sua carrozzina (poi ritrovata) in un'iniziativa di mutuo aiuto con i vicini, che ha subito collezionato molte adesioni. Dopo il raid ladresco del 23 febbraio scorso, che aveva messo a soqquadro casa sua e fatto sparire anche la preziosissima sedia a rotelle (poi ritrovata dalla Polizia e riconsegnata il 28 febbraio), fatta su misura per lei, Bassi ha fatto tesoro dell'esperienza per creare una rete con gli altri residenti di Baldasseria e delle zone vicine. «Quello che ho creato è una community di whatsapp all'interno della quale ci sono dei gruppi, uno generale, uno per eventi e il più importante, uno sulla sicurezza - spiega Laura -. Per ora ci sono una sessantina di persone. Ho chiesto alle persone di scrivermi privatamente e ho inviato loro il link dopo aver brevemente guardato il loro profilo. Molti mi hanno scritto anche il loro domicilio. Non ho condiviso pubblicamente il link perché altrimenti qualcuno con altri fini potrebbe entrare».

Un'iniziativa che sembra fare proprio il paio con l'idea di sicurezza partecipata e dei gruppi di volontari coltivata dall'amministrazione, grazie al protocollo firmato in Prefettura. E difatti Bassi non ha voluto "scavalcare" l'ente pubblico: «Ho scritto al vicesindaco Alessandro Venanzi e all'assessora Rosi Toffano in merito, in quanto potrebbe essere un'estensione del loro progetto di sicurezza partecipata». Bassi ha anche chiesto ai due assessori «come si possa migliorare questa idea». Laura pensa che servano «sicuramente delle regole per il gruppo per evitare discorsi inutili e polemiche e ci vogliono degli "admin" che monitorino. Sicuramente non è lo strumento perfetto e sarebbe utile avere un'applicazione di collegamento diretto con un team preposto, magari quello a cui fanno riferimento per il protocollo di sicurezza partecipata». In attesa del prodotto "istituzionale", però, «per ora però è già qualcosa. Se questo gruppo fosse esistito al momento del furto di cui siamo stati vittime, i vicini avrebbero potuto segnalare il ladro che dormiva accampato con la refurtiva a 100 metri lineari da casa nostra. In questo modo forse qualcuno avrebbe allertato tempestivamente le forze dell'ordine», spiega Bassi La giunta applaude a quella che sembra una "prova generale" del futuro sistema. «Di fatto hanno creato quello che noi abbiamo messo in piedi con la Prefettura. Spero di incontrarli presto», dice Venanzi. E anche la sua collega Toffano si dice pronta a incontrare i promotori: «Ci incontreremo e ci confronteremo».

Camilla De Mori

L'INIZIATIVA Laura Bassi ha avuto l'idea della chat

Sicurezza partecipata

In giunta il vademecum Via all'avviso per i volontari

(cdm) Dovrebbe andare la prossima settimana all'esame della giunta il cosiddetto "vademecum" che consentirà il varo dell'avviso per la selezione dei volontari di quartiere per il progetto di sicurezza partecipata del Comune. La speranza della giunta è di far partire il tam tam entro aprile. Al vaglio dell'esecutivo comunale per ora sarà il documento con le indicazioni operative insieme all'avviso di selezione della Polizia locale. Poi, quando il progetto entrerà nel vivo, l'amministrazione si è data sei mesi di sperimentazione. I volontari, come spiegato a suo tempo dall'assessora Rosi Toffano, saranno tutti appositamente formati. I gruppi di quartiere nelle intenzioni, dovrebbero solo fare da "sentinelle" per situazioni non di urgenza da segnalare alle forze dell'ordine, dagli episodi di bullismo ai casi sospetti di spaccio o alle situazioni di disturbo della quiete pubblica o di vandalismo.

LA NOTTE UDINESE
I gruppi di quartiere dovrebbero occuparsi di rilevare le situazioni anomale

L'Accademia Tiepolo ora chiede l'ex mensa "contesa" dal Comune e dagli studenti

IL CASO

UDINE L'ex mensa universitaria di quella che fu la casa dello studente di viale Ungheria è al centro dei riflettori. Tutti la vogliono. Gli studenti in primis, che rivendicano la necessità di uno spazio residenziale con annessi e connessi dedicato agli universitari in centro città. Ma fa "gola" anche al Comune, che solo a fine febbraio, al tavolo con le associazioni dei migranti, aveva assicurato che si stava lavorando per portare - si era parlato di entro metà anno - proprio in viale Ungheria, all'ex mensa, gli uffici del settore che si occupa di immigrazione della Questura, per un costo prospettato a carico del Municipio di quasi 200mila euro. Dopo sopralluoghi e incontri già fatti, visto che i locali non sarebbero stati ufficialmente "opzionati", però, adesso si inserisce un altro "pretendente". L'Accademia di Belle arti Tiepolo, che ha sede proprio lì di fronte, infatti, dopo aver appreso la disponibilità dell'ex mensa universitaria di viale Ungheria 47, attualmente in gestione all'Ardis come tutto il complesso chiuso nel 2017, ha scritto all'assessore regionale per manifestare l'interesse dell'Aba «a poter eventualmente prendere in locazione tali spazi». Nella nota, l'Accademia si è resa disponibile a un incontro per esaminare la questione. E pare che questo incontro ci sarà proprio la prossima settimana. L'assessore Alessia Rosolen per il momento non si sbilancia. Al cronista che le chiede se ci sia la possibilità di dare in affitto quegli spazi all'Accademia e non quindi di destinarli agli uffici della Polizia, Rosolen risponde che la situazione è «a uno stadio assolutamente embrionale» e che, per quanto riguarda la manifestazione d'interesse dell'Accademia Tiepolo, «non so se sarà possibile usare gli spazi per la didattica per gli indici sismici. Stanno verificando». Il problema che in passato si è posto per tutta l'ex casa dello studente di viale Ungheria è sempre stato quello delle spese (ingentissime) che sarebbero necessarie per adeguare l'edificio sismicamente secondo le nuove norme, particolarmente stringenti, per tornare a farne uno studentato: per questo, visti i costi stimati, è stato escluso che i ragazzi potessero tornarci ad alloggiare.

L'incontro fra l'Aba, l'Ardis e la Regione dovrebbe tenersi la prossima settimana. Ma perché l'Aba si è mossa solo ora? «Nessuno sapeva niente - spiega il direttore dell'Accademia Fausto Deganutti -. Quegli spazi erano chiusi da anni. Qualche tempo fa erano uscite voci che l'ex mensa potesse essere affittata. Ma poi la cosa è morta lì. Ora che abbiamo appreso che c'è questa opportunità, ci siamo fatti avanti. Siamo sempre alla ricerca di spazi, visto che abbiamo quasi ottocento ragazzi iscritti in Accademia. Abbiamo appena ampliato i locali, con un'inaugurazione alla presenza della cantante Elisa a cui sono intervenute centinaia di persone. La nostra intenzione, non per quest'anno, ma già dal successivo, se riusciamo a trovare gli spazi, sarebbe quella di ampliare ancora l'offerta formativa con altri corsi». Da qui la decisione di inviare la manifestazione di interesse. «Speriamo di incontrare presto l'assessore e il direttore dell'Ardis». No comment dall'assessore comunale Stefano Gasparin.

Il centrodestra boccia la scelta di fare l'Ufficio Stranieri della Questura in viale Ungheria, scelta che dimostrebbe «un mancato rispetto per le esigenze della comunità studentesca» e che «si dimostrerebbe anche inadeguata considerando le sue ripercussioni sulla sicurezza del quartiere», secondo Luca Onorio Vidoni (FdI). Vidoni critica Gasparin, che «lancia il sasso e nasconde la mano perché, se inizialmente è stato uno dei principali promotori della proposta di spostamento dell'Ufficio Immigrazione negli spazi dell'ex mensa universitaria, successivamente, una volta resosi conto che questa soluzione non era un'ipotesi percorribile, ha cercato di lavarsi le mani». Quanto alla proposta dell'Aba, «è la proposta più corretta e più funzionale in quel contesto. Bene che ci siano servizi didattici e direzionali per studenti e universitari in quegli spazi».

C.D.M.

Progetto

Protezione civile, aderiscono 25 istituti

Le attività organizzate tra i banchi di scuola dal Gruppo Volontari della Protezione civile di Udine hanno fatto registrare un grande successo. Sono stati 24, tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, gli istituti che hanno aderito al progetto "Io cresco Sicuro", proposto per il terzo anno consecutivo dal Comune di Udine in collaborazione con il Gruppo Volontari della PC di Udine. Numeri in aumento rispetto allo scorso anno, quando le scuole aderenti erano state 17, considerando anche che nel computo del progetto formativo 2023/24 rientrano anche 3 scuole paritarie e il Bearzi.
Al progetto, che ha l'obiettivo di presentare il mondo della Protezione civile agli studenti più giovani e che proseguirà anche nel secondo quadrimestre, sono state finora dedicate oltre 300 ore formative, con la partecipazione di 170 bambini di 7 scuole dell'infanzia, 740 di 11 scuole primarie e 540 ragazzi di 6 scuole secondarie, per un totale di 1450 alunne e alunni, destinato a crescere inevitabilmente con il calendario dei mesi primaverili, quando saranno coinvolte molte altre classi.
L'attività effettuata con i più piccoli è stata fin qui mirata a spiegare in maniera semplice cos'è la Protezione civile e di cosa si occupano i volontari. Con l'ausilio di giochi e laboratori creativi le bambine e i bambini, sempre molto entusiasti, hanno imparato i potenziali rischi che possono correre quando sono a casa, sulla strada e quando sono a scuola.
I ragazzi delle scuole secondarie infine sono potuti andare più a fondo sui temi.

Rapina la tabaccaia con un coltello

▶Il malvivente si è presentato nell'attività poco prima della chiusura con un coltello e ha preso l'incasso

▶L'uomo si è poi dato alla fuga sulla sua bicicletta È accaduto in via Marsala. Bottino da 400 euro

INTERVENTI

UDINE Si è presentato all'interno della tabaccheria poco prima della chiusura, con il volto coperto e con in mano un coltello per minacciare la titolare, facendosi consegnare l'incasso di giornata, circa 400 euro. Poi ha inforcato la sua bicicletta e si è dato alla fuga. Nuovo episodio di cronaca in città a Udine mercoledì sera, in via Marsala, al civico 42, dove si trova l'esercizio commerciale "Cavallo". Ora è caccia all'uomo. Secondo l'identikit fatto alle forze dell'ordine dalla titolare della tabaccheria, Paola Cavallo, si tratta di un uomo sulla trentina di età, di colore, non particolarmente alto, che indossava abiti sportivi. E, stando a quanto è emerso finora, ha agito da solo.

LA RICOSTRUZIONE

Prima di fare irruzione all'interno del tabacchino avrebbe provato anche ad entrare all'osteria "Tre musoni" che si trova proprio accanto al negozio. Il ragazzo, attorno alle 18, è entrato ed ha estratto il coltello, ha intimato alla donna di farsi consegnare il denaro, ha tirato una coltellata ad una sedia. La tabaccaia, impaurita è scappata verso il retro. Ha poi preso a pugni il registratore di cassa e, non riuscendo ad aprirla, ha divelto il cassetto del contante e, con quello strappo, ha buttato a terra alcune attrezzature, quindi arraffato i 400 euro, è scappato via, salendo in sella ad una bicicletta di colore bianco, da donna, con un cestello, e si è dileguato. La titolare ha chiamato immediatamente i carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine che ora stanno indagando per far luce su quanto è accaduto e individuare la persona responsabile della rapina. I militari hanno effettuato un sopralluogo in tabaccheria alla ricerca di elementi utili per le indagini. Ulteriori accertamenti sono in corso, in particolare sui filmati realizzati dalle telecamere presenti nella zona.

RISSA IN VIA POSCOLLE

Sono quattro i presunti responsabili della rissa aggravata capitata nella serata di venerdì 16 febbraio in centro città a Udine. Li hanno identificati gli agenti della Polizia di Stato, grazie alle telecamere comunali e a quelle degli esercizi commerciali di Via Poscolle, all'altezza dell'intersezione con via Zanon e via del Gelso. Inizialmente un 50enne friulano avrebbe riferito di essere stato preso di mira da un gruppo di giovani, presumibilmente di origine straniera. Dopo aver parcheggiato l'auto, gli aggressori, sempre secondo la sua denuncia, si sarebbero serviti anche di bicchieri e bottiglie per colpirlo. Gli approfondimenti investigativi condotti dal personale della Squadra Volante della Questura hanno portato ad ottenere elementi utili a qualificare i fatti però non come aggressione ma pienamente rientranti nell'ipotesi di rissa; per tale reato sono stati denunciati, al momento, un cittadino udinese e tre giovani stranieri. Nei confronti dei quattro indagati è stato avviato un procedimento per l'emissione dei provvedimenti di prevenzione applicabili a questo genere di fatti.

RICERCA TESTIMONI

La Polizia locale di Udine cerca testimoni rispetto ad un incidente stradale accaduto lo scorso 23 febbraio verso le 7 sulla rotonda di viale Palmanova all'intersezione con via Melegnano. Una Fiat Panda di colore bianco che percorreva il viale in direzione centro città, ha urtato una Toyota Yaris di colore nero che percorreva la rotatoria. Dopo l'urto la giovane conducente della Toyota, ha immediatamente spostato il veicolo, preoccupata di creare intralcio alla circolazione. Il conducente della Fiat Panda, probabilmente ha pensato che i veicoli non avessero subito danni, atteso che l'urto è stato lieve, quindi si è allontanato verso il centro città. La Toyota ha riportato danni. I vigili urbani invitano eventuali testimoni o il conducente della Panda a contattare la Polizia Locale al numero 0432 1272/329 oppure all'indirizzo mail infortunistica@comune.udine.it.

VIA POSCOLLE PER LA POLIZIA NON FU AGGRESSIONE MA UNA RISSA SCATTANO LE DENUNCE

CARABINIERI Una pattuglia dell'Arma in una foto di repertorio

Piazza XX Settembre lavori sul tetto dell'ex Inps e sulle condotte in via Battisti

IL PIANO

UDINE In concomitanza con l'entrata in vigore delle nuove regole per la nuova zona a traffico limitato e l'area pedonale, con il varo del nuovo corso dal 2 aprile, il Comune di Udine ha programmato una serie di corposi lavori pubblici attesi da tempo.

«Abbiamo deciso di pianificare gli interventi in maniera globale, contemperando le esigenze degli dell'amministrazione con quelle degli altri attori, del calendario cittadino e della mobilità" spiega l'Assessore ai Lavori pubblici, Mobilità e Verde Pubblico.

«Un lavoro che certifica l'attenzione del Comune per intervenire in maniera strategica e ragionata, cercando di limitare i disagi. Per questo i cantieri inizieranno a seguito dell'entrata in vigore della nuova ZTL, si accompagneranno alle esigenze di Cafc e rispetteranno il più possibile le esigenze di spostamento dei cittadini, il calendario scolastico e quello degli eventi comunali».

Il primo cantiere riguarderà l'area limitrofa a Piazza XX Settembre e vedrà alcuni interventi che si susseguiranno da aprile in poi. In primis interverranno le squadre per il ripristino della copertura del palazzo Ex Inps in via Canciani. In particolare verranno ripristinate le coperture dell'antico palazzo che necessitano di essere messe in sicurezza, con attenzione specifica ai cornicioni, già soggetti in passato a cadute.

Al termine dell'intervento privato, che durerà circa una settimana, dall'8 aprile entreranno in azioni le squadre del Comune prima e di Cafc poi. Il Consorzio infatti si occuperà di sostituire la condotta idrica di via Battisti.

Questo sarà l'intervento più complicato perché contestualmente il Comune si accerterà dello stato di alcuni allacci fognari delle abitazioni nella via.

Al termine del lavoro, che potrebbe richiedere circa un mese e mezzo, il cantiere verrà chiuso con una copertura provvisoria del tratto stradale, in attesa che lo scavo si assesti.

IL COMUNE HA DECISO DI PIANIFICARE GLI INTERVENTI SECONDO STEP FRA VIA PALLADIO E VIA PETRACCO

Nei mesi successivi infatti il terreno deve necessariamente accomodarsi dopo scavi e riempimenti. Il porfido quindi verrà ricollocato solamente dopo un congruo intervallo di tempo, quando ci saranno i presupposti affinché non si possano verificare cedimenti nel sottofondo.

L'ingresso e il parcheggio nell'area, che sarà già ztl dal 2 aprile, verrà garantito in relazione agli spazi impegnati dal cantiere.

Il medesimo poi si sposterà in via Palladio e via Petracco, dove anche qui il Comune verificherà gli allacciamenti delle fognature prima di ricollocare la pavimentazione in porfido, per poi ritornare in zona piazza XX Settembre lungo le vie Canciani e Poscolle Alta.

L'ultima strada ad essere interessata da interventi di sistemazione in centro storico sarà Via Cortazzis, dove per le medesime necessità si interverrà a fine estate.

Flash mob contro il decreto Salvini: «Troppi limiti»

LA PROTESTA

UDINE (cdm) Udine si mobilita, insieme a tante altre città in Italia, per fermare la revisione del Codice della strada proposta dal ministro Salvini che sarà discussa nei prossimi giorni in Parlamento. Secondo i promotori della mobilitazione le nuove regole rischiano di limitare fortemente le scelte delle amministrazioni comunali e penalizzano la mobilità ciclistica. Vista anche la situazione in comune a Udine che riguarda le modifiche in atto o auspicate in merito a Ztl e zona 30, diverse associazioni promuovono un flash mob sabato 9 febbraio dalle 18 alle 18.30 in piazzetta Lionello. La mobilitazione nazionale è stata indetta dalle associazioni della piattaforma #Città30subito che riunisce Legambiente, Fiab, Asvis, Kyoto Club, Salvaiciclisti, Fondazione Michele Scarponi, Amodo, Clean Cities Campaign. Per l'assessore Ivano Marchiol «il modello Salvini accentra e comprime l'autonomia dei Comuni, oltre a regolare nel verso opposto a tutti i dati scientifici in possesso (in possesso dello stesso piano nazionale della sicurezza stradale) sui principali fattori di incidenti: velocità e distrazione. Rende le strade più insicure, soprattutto per i soggetti più deboli. È rende ancor più difficile (e già oggi è molto difficile) il controllo del rispetto dei limiti. Una sorta di legge del più forte che è l'antitesi della sicurezza. Potenzialmente potrebbe anche avere impatti sulla determinazione della nuova ztl ma non mettiamo il carro davanti ai buoi. È un ddl talmente contrario ai tempi, ai dati e al buon senso che non deve trovare approvazione. Fermerebbe il moderno sviluppo delle città. Abbiamo molto tempo da recuperare e non altro tempo da perdere. E con questo ddl Salvini fa solo perdere ai cittadini delle città italiane tempo, risorse, diritti e opportunità. E crea città con strade più insicure e con più morti». I consiglieri comunali Lorenzo Croattini e Stefania Garlatti Costa fanno sapere di aver assunto «l'iniziativa di invitare tutte le associazioni attive su queste tematiche e tutti cittadini sensibili» al flash mob. Il ddl Sicurezza secondo Croattini e Garlatti Costa sarebbe «da una parte inefficace, perché non interviene sulla velocità e dall'altra parte dannoso, perché addirittura fa passi indietro sulle norme esistenti per la mobilità sostenibile, limitando le possibilità di realizzazione di ciclabili, Ztl e sosta regolamentata». I due consiglieri comunali indicati dal Patto per l'Autonomia hanno «un motivo in più per sottolineare la contrarietà a questo provvedimento: si attua una centralizzazione delle scelte e si impedisce alle città una piena autonomia nelle scelte urbanistiche e di attuare una politica di trasformazione dello spazio urbano, di tutela del commercio locale, di promozione di stili di vita sani e di contrasto al cambiamento climatico».

CICLISTI
Un'iniziativa della Fiab Udine in una foto di repertorio

NAZIONALI

Perez è l'unico già certo della chiamata

La sosta vedrà nuovamente diversi giocatori bianconeri impegnati con le rispettive Nazionali. Già convocato Nehuen Perez con l'Argentina, un gradito ritorno, e pre-convocato Lazar Samardzic con la Serbia. Potrebbe essere chiamato anche Maduka Okoye per uno stage con la Nigeria.

PARON POZZO DÀ CORAGGIO AI BIANCONERI "SMARRITI"

La proprietà manifesta la vicinanza al gruppo in vista della delicata sfida alla Lazio. Clima bollente a Roma

IL DOPPIO EX

È il momento più delicato degli ultimi anni per la Lazio che, con la sconfitta di Monaco che l'ha estromessa dalla corsa alla Champions, è al terzo ko consecutivo. Ma, soprattutto, nelle ultime 10 gare ha perso 6 volte e il +4 che aveva nei confronti della Roma ancora targata Mourinho ora è diventano meno 10. Numeri che testimoniano i problemi che deve gestire Sarri, per il quale si parla già di fine corsa il 30 giugno. Gli rimane il salvacondotto rappresentato dalla Coppa Italia. In semifinale la Lazio affronterà la Juventus. Si aggiunge qualche speranza (pochine, in verità) di conquistare il pass per la prossima edizione della Champions.

CLIMA BOLLENTE

Tradotto, significa che la Lazio lunedì sera contro l'Udinese avrà a disposizione un solo risultato per evitare di arrendersi nella corsa alla manifestazione continentale più prestigiosa. Ma la situazione è difficile, tesissima. Non solo Sarri dovrà rinunciare agli squalificati Pellegrini e Marusic, dovendo rivoluzionare la difesa, ma anche a Guendouzi, che di questi tempi è un po' l'anima dell'undici biancoceleste. Senza contare il fatto che ben difficilmente Immobile ci sarà. I tifosi non gli hanno perdonato l'occasione da gol sciupata in Champions, che forse avrebbe mutato le sorti del match. Il capitano, claudicante, è stato - ed è ancora - il bersaglio di tanti insulti via social. "Basta, vattene" è la frase più ricorrente. Difficile che Sarri lo impieghi contro l'Udinese: la sua presenza potrebbe alimentare ulteriore tensione e favorire i bianconeri.

FRIULANI

Però non è che Cioffi sia molto più sereno e tranquillo di Sarri. L'Udinese continua a scherzare con il fuoco. Ora ha un solo punto di vantaggio dal terzultimo posto, per cui la gara di lunedì assumerà un'importanza notevole. Sarà vietato sbagliare l'approccio a livello mentale, oltre che la scelta dell'undici iniziale. Serve unità d'intenti assoluta e Giampaolo Pozzo la sta dimostrando, seguendo l'allenamento al Centro Bruseschi. Quello del "Paron" vuol essere un forte segno di vicinanza da parte della proprietà, da raccogliere in pieno. Per l'undici ci sono un paio di dubbi. Bijol, dopo quattro mesi di stop per la frattura al piede destro, torna a essere a disposizione, mentre Kristensen ha scontato la squalifica. Lo sloveno ripartirà dalla panchina. Cioffi quasi sicuramente lo utilizzerà dall'inizio a partire dalla trasferta di Reggio Emilia del primo aprile, quando i bianconeri affronteranno il Sassuolo in un match da "si salvi chi può". Più che probabili, quindi, Giannetti centrale e Perez sul centro-sinistra.

PEREYRA

Per il "Tucu" c'è ottimismo, anche se nelle ultime quattro giornate è rimasto ai box per i postumi di un malanno di natura muscolare. Pereyra sta bene ed è voglioso di essere utile alla causa. Cioffi potrebbe dunque dargli via libera dal l' in qualità di tornante sulla corsia di destra, anche se sarebbe poi scontata la staffetta con Ehizibue. Per la sostituzione dello squalificato Walace c'è un ballottaggio tra Zarraga e Payero e va detto che le quotazioni dell'argentino stanno salendo. Di conseguenza Samardzic tornerà ad agire dall'inizio. Il mister fa affidamento anche sul tedesco per creare problemi ai capitolini e conquistare il risultato positivo.

VERDETTI

L'Udinese nelle tre precedenti stagioni ha conquistato a Roma due pareggi (0-0 un anno fa e 4-4 nel 2021-22) e una vittoria. Successe nella prima volta, pur temporanea, di Cioffi sulla panca bianconera in sostituzione di Gotti, colpito dal Covid. Era il 29 novembre 2020 e finì 1-3. In precedenza, dopo 5 sconfitte, i bianconeri guidati dal romano (e romanista) Andrea Stramaccioni avevano espugnato il campo laziale il 25 settembre 2014: 0-1 con rete di Thereau. La squadra oggi sosterrà una seduta prettamente tecnico-tattica. Domani alle 14, nella sala "Alfredo Foni", è in programma la presentazione del match da parte di Gabriele Cioffi. La rifinitura avrà luogo domenica alle 11.

Guido Gomirato

UNITÀ D'INTENTI
In alto Giampaolo Pozzo, qui sotto Gabriele Cioffi

Quell'8 marzo che fu fatale al Galinho Zico

L'AMARCORD

L'8 marzo del 1984 l'Udinese disputa a Brescia un'amichevole contro la formazione locale militante nel torneo cadetto. L'evento è organizzato durante la pausa del campionato per gli impegni della Nazionale, con Zico rientrato da poche ore dal Brasile. Il "Galinho" paga però a caro prezzo la netta differenza tra i 35 gradi brasiliani e il gelo bresciano. Schierato dall'allenatore Enzo Ferrari delizia gli spettatori lombardi con spettacolari giocate e dopo l'intervallo rifiuta di essere sostituito, come gli suggerisce il mister. «Non posso tradire il pubblico che è qui per applaudirmi», dice. Così a 75' subisce un infortunio muscolare. Due giorni dopo, alla vigilia della sfida casalinga con l'Ascoli, Zico vuole sostenere il lavoro di rifinitura, ma aggrava il problema, condizionando l'avventura bianconera. Costretto a saltare 5 partite, rientra il 21 aprile a Torino nella sfida con la Juve, vinta dalla squadra piemontese (3-2).

Il campione brasiliano gioca anche le ultime gare di campionato, con la Lazio e con il Napoli. Ma, nella giornata conclusiva, contro il Milan subisce un altro infortunio muscolare. Nel frattempo l'allenatore Ferrari è stato sostituito da Luis Vinicio, che utilizzerà il "Galinho" in occasione della sfida con il Verona per l'accesso alla semifinale di Coppa Italia. Quello che scenderà in campo non sarà però il vero Zico, troppo condizionato dai precedenti infortuni, dai quali evidentemente non si era mai completamente ripreso, per giocare come il campione che tutti conoscevano. Zico si infortunerà altre due volte nella stagione successiva, collezionando appena 13 presenze in campionato e 3 gol segnati.

G.G.

Tre candidati per la regia "disertata" da Walace

BIANCONERI

Contro la Lazio si giocherà lunedì sera all'Olimpico con due recuperi importanti. Il primo è soprattutto "morale", quello di Jaka Bijol: potrebbe tornare a sentire l'odore di trasferta dopo mesi di assenza. L'altro, più "concreto", è quello del "Tucu" Pereyra, che si prepara a riprendere maglia da titolare, fascia da capitano e anche la fascia destra, dove potrebbe andare a giocare dal primo minuto (vedi l'articolo qui sopra, ndr).

Ci saranno però assenze pesanti. Senza nulla togliere a Festy Ebosele, che Cioffi con ogni probabilità non avrebbe riproposto a Roma per via delle recenti prestazioni (e del rientro di Pereyra), peserà, e non poco, la mancanza di Walace. Un vero peccato, il "giallo" preso nel finale della sfida nervosa contro la Salernitana, che priverà il tecnico toscano del suo faro in mezzo al campo. Un'assenza che mai può essere paragonata alle altre, ma che viene sempre messa in preventivo almeno un paio di volte a stagione, visto che il ruolo di Walace lo espone a collezionare cartellini nel percorso del suo campionato. A Roma non ci sarà quindi l'unico giocatore che non ha un reale alter ego nell'organico. Lo aveva in rosa Cioffi fino a gennaio, ed era il giovane Etienne Camara, spedito all'estero però nella sessione invernale. Un esperimento non riuscito, il suo, tanto che probabilmente forse non avrebbe giocato in una gara così delicata anche fosse rimasto.

Pensando a chi è a disposizione, i candidati principali alla sostituzione del brasiliano sono alla fin fine due, o al massimo tre. Cioffi non ha nascosto che Oier Zarraga potrebbe avere le caratteristiche per fare il play nel suo 3-5-2, anche se con peculiarità fisiche diametralmente opposte rispetto al numero 11. Più qualità e senso del gioco, meno capacità d'interdizione. Tuttavia il basco potrebbe rispondere presente soprattutto in una partita in cui si gioca contro una squadra veloce negli scambi. Occhio per la regia anche a Sandi Lovric, che ha dimostrato di saper fare quel ruolo, anche se ormai lo sloveno ha più vocazioni per un gioco dinamico e d'inserimento. Infine non si può dimenticare Payero, che a spot in carriera il "play" lo ha anche fatto. Nella seconda e terza ipotesi, non ci sarebbero dubbi su chi schierare in mediana, con Payero, Lovric e Samardzic finalmente tutti insieme a mettere il loro potenziale in campo, e con Pereyra pronto a dire la sua sulla destra. Una squadra a trazione anteriore, probabile, visto che è il momento di fare punti anche contro una squadra difficile come la Lazio.

Nella precedente gestione Cioffi, Walace era mancato solo una volta, in casa contro la Roma. Risultato finale 1-1, con rigore allo scadere molto discusso, per un mani in area di Zeegelaar davvero tirato per i capelli. Quella volta giocò Jajalo, perfetto vice di Walace.

I bianconeri sfoggiarono una bella prestazione, rovinata solo dall'errore arbitrale. Prima in stagione il regista era mancato a Empoli, nella gara persa 3-1 che decise l'esonero di Luca Gotti e proprio l'avvento di Cioffi. Uno "spettro" che il mister vuole a tutti i costi evitare, in un ricorso storico pericoloso. L'ultima assenza in campionato di Walace fu l'anno scorso con Sottil in panchina, a Bologna. Giocò Lovric in cabina di regia, alternandosi ogni tanto con Samardzic. Non ci fu partita: 3-0 secco per i padroni di casa con gol immediati di Posch e Moro prima del tris di Barrow. Ma non fu di certo una sconfitta arrivata solo per l'assenza della "bussola". Chissà che Cioffi alla fine non scelga il sostituto pensando alla Cabala, visto che in questo momento di burrasca ci si può anche aggrappare a un po' di sana superstizione.

S.G.

ASSENTE
Walace è il regista brasiliano dell'Udinese

VITTOZZI ALL'ASSALTO: «VOGLIO VINCERE ANCORA»

▶Da stasera la sappadina gareggerà in terra americana. Tante ambizioni

▶«Purtroppo, a causa della temperatura, la pista è ridotta a una specie di piscina»

BIATHLON

Prendono il via oggi i dieci giorni che decideranno la vincitrice della Coppa del Mondo di biathlon. A Soldier Hollow, la località nordamericana dove nel 2002 la tarvisiana Gabriella Paruzzi conquistò la medaglia d'oro olimpica nella 30 km a tecnica classica di fondo, è in programma la 7.5 km sprint, che inizierà quando in Italia saranno le 23, questo per effetto delle otto ore di differenza tra lo Utah e il Centro Europa.

GRIGLIA

Nella classifica di specialità Lisa Vittozzi è terza con 233 punti, troppo lontana però oggettivamente dalla norvegese Ingrid Tandrevold (-86) e dalla francese Justine Braisaz (-53) per sperare di conquistare anche questa Coppa di specialità, dopo quella dell'Individuale, considerando che poi ci sarà solo un'altra Sprint in calendario, la prossima settimana a Canmore, in Canada. Discorso diverso per la graduatoria generale, visto che qui le sfide da disputare sono 5 e quindi il recupero dei 93 punti di ritardo da Tandrevold resta possibile. Certo non dipenderà tutto dalla sappadina, ma anche dai risultati della scandinava. La stessa speranza di salire in vetta, peraltro, ce l'hanno pure le francesi Julia Simon (-97) e Braisaz (-104). Vittozzi ci crede: «Ho conquistato quattro medaglie ai Mondiali e vinto una Coppa di specialità, perciò sono già molto contenta - racconta dal Nordamerica -. Però io non sono una persona che si accontenta facilmente, di conseguenza vorrei togliermi ancora qualche soddisfazione».

ENERGIE

Le sensazioni del resto sono positive, come conferma la stessa ventinovenne del Centro sportivo Carabinieri: «Per fortuna ho ancora una buona scorta di energie, nonostante siamo nel finale di stagione. Sicuramente questo weekend sarà impegnativo, sia per la quota (nel punto più alto si sfiorano i 1800 metri, ndr) che per le condizioni della neve, perché fa caldo e la pista è praticamente una piscina. Come se non bastasse, si prevede che nelle giornate di gara arriverà anche il vento». A Soldier Hollow Lisa ha gareggiato nella stagione 2018-19, ottenendo un dodicesimo posto nella Sprint e risalendo al sesto nell'inseguimento. «La pista è impegnativa, mi piace abbastanza, anche perché si addice alle mie caratteristiche», spiega la sappadina. Che aggiunge: «Dopo i Mondiali ero molto stressata, a causa in particolare delle tantissime richieste di interviste che avevo ricevuto. Il ritorno alle gare, la scorsa settimana a Oslo, mi ha aiutato a tornare in carreggiata e ora mi sento più rilassata».

SCELTE

Domani alle 20.25 ci sarà la staffetta 4x6 km femminile, gara importante a livello di ranking per nazioni, ma che rischia di togliere preziose energie a Lisa, visto che domenica dovrà scendere nuovamente in pista. Come è già accaduto in altre occasioni, si può supporre che le avversarie dirette per il trofeo di cristallo resteranno a guardare, avendo Francia e Norvegia molte ragazze di qualità anche tra le seconde linee. Finora Vittozzi ha saltato solo la staffetta di fine novembre a Ostersund, essendosi ammalata, ma questa potrebbe davvero essere l'occasione giusta per riposare. Va anche considerando che, con l'assenza di Dorothea Wierer (ha chiuso la stagione dopo i Mondiali e in estate deciderà se continuare o meno), le possibilità per l'Italia di ottenere un risultato di livello sono oggettivamente basse. «Decideranno i tecnici», si limita ad affermare Lisa, che tra Coppa del Mondo e Mondiali questa sera disputerà la trentesima gara in 104 giorni. Il programma femminile di Soldier Hollow si chiude domenica alle 17 con la 10 km ad inseguimento, mentre a Canmore ci saranno la sprint giovedì 14, l'inseguimento sabato 16 e la mass start domenica 17. Tutte le gare, come sempre, saranno trasmesse in diretta tv su Eurosport e in streaming su eurovisionsport.com.

Bruno Tavosanis

AZZURRA La sappadina Lisa Vittozzi è pronta a gareggiare in Nordamerica

Basket giovanile

All'Eurizon Apu non riesce la rimonta

I primi 5 punti sono dei padroni di casa: canestro di Nobile e tripla di Mizerniuk. Poi però arriva subito il parziale degli ospiti di 18-0 che dopo soli 5' indirizza la gara. Piemontesi scatenati, segnano da ogni posizione e al termine della frazione d'apertura sono già a quota 31, ossia 14 lunghezze davanti a un'Apu in sofferenza. Nel secondo quarto ai bianconeri va un po' meglio, non recuperano nulla e anzi alla pausa lunga scendono a -18, ma perlomeno danno segnali di vitalità. Da lì a pensare di poter rimontare però ce ne passa. Anzi, in avvio di ripresa Torino segna il vantaggio massimo con Randazzo e Sow (28-50). Toccato il fondo, inizia dunque una faticosissima risalita, che grazie a Nobile, Mizerniuk e Mazburss riporta la formazione di coach Pampani addirittura a -3 (70-73) a 58" dall'ultima sirena. Toccherà a Sow evitare l'atroce beffa.
Gli altri risultati della terza d'andata della fase interregionale dell'U17 d'Eccellenza: Dolomiti Energia Trento-Vis 2008 Ferrara 87-69, Azzurra Trieste-EA7 Emporio Armani Olimpia Milano 56-84. Classifica: Dolomiti Energia, Vis 2008 Ferrara, EA7 Armani 4; Don Bosco, Eurizon 2; Azzurra zero. Prossimo turno: Eurizon-Dolomiti Energia (domani alle 17), Don Bosco-Azzurra, Vis 2008 Ferrara-EA7 Armani. Nel frattempo il campionato Under 19 d'Eccellenza è giunto all'ottava di ritorno, con Faber Cividale-Umana Reyer Venezia 54-80 e Nutribullet Treviso-Eurizon Apu Udine 87-60. L'Apu ha inoltre giocato e vinto il recupero della quarta di ritorno sul campo della Virtus Padova: 73-80 il finale a favore dei bianconeri.

C.A.S.

EURIZON APU	70
TORINO	78

EURIZON APU UDINE: Giannino 4, Mariuzza 2, Napoli 3, Stoner, Bjedov, Durisotto 8, Nobile 23, Fumolo 2, Mizerniuk 15, Mazburss 13, Furlano n.e., Errichiello n.e. All. Pampani.
CROCETTA TORINO: Romano 1, Bellinzona, Randazzo 9, Picco 2, Ravera, Sow 28, Ingrosso 5, Cellino 17, D'Amuri 7, Virant 9. All. Maino.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 17-31, 27-45, 50-64.

La via dei playoff della Cda passa sempre da Macerata

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons Fvg sta preparando la prossima, importantissima, sfida nella rincorsa ai playoff. Le friulane, quinte in classifica dopo aver scavalcato Cremona, ospiteranno domenica la Cbf Balducci Macerata, quarta a sole due sole lunghezze dalla formazione di Talmassons. Una vittoria da tre punti garantirebbe un nuovo sorpasso in casa Cda, scalando in quarta posizione a tre giornate dalla fine. Discorsi puramente ipotetici, fino all'ultimo punto di un match che, secondo coach Leonardo Barbieri, sarà molto combattuto e complicato.

«Macerata è squadra di difficile "lettura" – assicura il tecnico -, che nell'ultimo mercato ha inserito due nuove straniere. Ha quindi a disposizione 12 elementi, tutti in grado di giocare e fare la differenza. Tatticamente hanno moltissime soluzioni. Dovremo quindi essere molto attenti a muro, ma soprattutto capire i momenti della partita». Nonostante le difficoltà attese, il morale all'interno del gruppo squadra è alto, specialmente dopo le ultime due vittorie esterne che hanno garantito il bottino pieno di sei punti. Le Pink panthers non hanno la minima intenzione di rallentare, visto l'obiettivo stagionale ben chiaro per squadra e società. «L'importanza di questo match la sappiamo – prosegue il tecnico Barbieri -. Per chi partecipa alla Pool promozione il traguardo è quello di entrare nelle prime cinque posizioni. Fortunatamente finora questo è sempre stato un campionato con sfide equilibrate. Alcune gare potevano dare dei verdetti, e da questo punto di vista le ragazze hanno risposto bene. Ci sono la giusta serenità e la giusta concentrazione in allenamento, ma questo lo abbiamo capito fin dal primo giorno della stagione».

Alle parole dell'allenatore si aggiungono quelle di Camilla Grazia, centrale veneta giunta in estate a vestire la maglia della Cda Talmassons. «L'incontro di domenica sarà l'ennesimo scontro diretto che dovremmo affrontare - osserva -. Contro Macerata dobbiamo metterci lo stesso impegno e la stessa determinazione che abbiamo portato in campo nella partita d'andata a casa loro (terminata 3-0 in favore del sestetto friulano, ndr). È inutile dire che questi punti sono fondamentali per confermare il risultato che abbiamo portato a casa sabato con la gara vinta a Cremona, e per continuare a seguire l'idea dell'obiettivo playoff». Ancora una volta la strada degli spareggi passa da Macerata. Due anni fa le due compagini si affrontarono in semifinale, con la netta vittoria delle marchigiane, in virtù di un doppio 3-0. Ora questo match potrebbe segnare un importantissimo scatto in avanti per la Cda Talmassons, che vedrebbe il proprio traguardo sempre più vicino. Ci sono tre punti pesantissimi in palio per avvicinare ancora di più la terza semifinale playoff consecutiva. Insomma, nel palazzetto di Lignano Sabbiadoro (con inizio alle 17 di domenica), si prospetta un'altra grande giornata di grande pallavolo.

Stefano Pontoni

Oww-Fortitudo, corsa al secondo posto Ikangi: «Noi siamo stati bravi e solidi»

BASKET A2

Una buona Old Wild West Udine (con un ottimo Marcos Delia) ha battuto in trasferta la Benacquista Latina nel match di recupero della seconda giornata della fase a orologio del campionato di serie A2. Grazie a questo risultato la squadra bianconera insegue a due sole lunghezze la Fortitudo Bologna, sapendo peraltro di poter beneficiare della migliore differenza negli scontri diretti in caso di aggancio. Appare invece imprendibile l'Unieuro Forlì, che assieme a Trapani ha già prenotato la "pole" nei playoff per la promozione in A1. Udine avrà modo di testare la consistenza di quest'ultima tra un paio di settimane, ossia domenica 24 marzo, al palaShark.

POKER

L'head coach Adriano Vertemati appare soddisfatto del successo colto a Latina. «Abbiamo conseguito la quarta vittoria consecutiva, la seconda in trasferta, e ci accingiamo a giocare domenica la terza partita di questo piccolo tour de force che si concluderà giovedì 14 con il recupero contro la Luiss Roma - puntualizza -. Abbiamo vinto sul campo in cui soltanto tre giorni prima aveva perso Trieste. Quindi doveva esserci grandissima concentrazione e grandissima presenza, da parte di tutti. Siamo sempre stati avanti e ci siamo sacrificati in certi momenti spendendo dei falli personali per non concedere canestri facili a Latina». Non solo. «Era impossibile pretendere di andare là a dominare - aggiunge -, perché loro sono una squadra completamente diversa da quella di prima delle sosta. Hanno un bellissimo spirito, una forte energia e hanno trovato con Parrillo una serata molto proficua al tiro da tre punti. Complimenti ai miei giocatori. Abbiamo anche cercato di gestire lo sforzo e ci portiamo a casa due punti importanti». Iris Ikangi è stato protagonista di una memorabile serata nelle conclusioni dall'arco, con ben quattro triple a segno su sei tentativi. «Partita tosta, campo difficile: lì tante squadre prima di noi hanno fatto fatica - ricorda -. Noi siamo stati bravi e solidi. Nel momento in cui dovevamo alzare l'intensità offensiva e difensiva lo abbiamo fatto».

NUMERI

La classifica del girone Rosso: Unieuro Forlì 44 punti; Flats Service Fortitudo Bologna 38; Old Wild West Udine 36; Tezenis Verona 34; Pallacanestro Trieste 30; RivieraBanca Rimini, Banca Patrimoni Sella Cento, Assigeco Piacenza 22; Gesteco Cividale, Hdl Nardò 20; Agribertocchi Orzinuovi 16; Umana Chiusi 12. Già questa sera si tornerà in campo: alle 20.45 si giocherà infatti l'anticipo televisivo tra la Sella Cento e la Moncada Energy Agrigento. Domani sono in programma ben quattro partite, tra cui quella della Gesteco Cividale, che ospiterà la stessa Benacquista Latina, con palla a due scodellata alle 20. Domenica pomeriggio al palaCarnera arriverà invece la Ferraroni Juvi Cremona.

LA DELSER COMINCIA OGGI A ROSETO LA CACCIA ALLA COPPA ITALIA FEMMINILE

DONNE

Oggi a Roseto degli Abruzzi iniziano intanto le Final eight di Coppa Italia di A2 femminile. Tra le otto squadre che vi prendono parte c'è pure la Delser Udine, peraltro con ottime chance di arrivare sino in fondo alla competizione, e magari di sollevare addirittura il trofeo domenica pomeriggio. Le Apu Women, oltre a essere prime in classifica nel girone B con quattro punti di vantaggio sulla seconda, stanno pure attraversando un ottimo periodo di forma. E confermato non solo dal netto successo dell'ultimo turno contro Roseto, ma anche dalle precedenti vittorie in volata sui campi dell'Halley Thunder Matelica e della Posaclima Ponzano Veneto. Il programma dei quarti di finale: alle 14.30 Delser Udine-Logiman Broni; alle 16.30 Autosped Derthona-Ecodem Alpo Villafranca; alle 18.30 Polisportiva Galli San Giovanni Valdarno-Halley Thunder Matelica; alle 20.30 Aran Panthers Roseto-Techfind San Salvatore Selargius. Domani pomeriggio le due semifinali, rispettivamente alle 17 e alle 19. Domenica la finalissima alle 17. Tutte le partite verranno trasmesse in chiaro su Lbf Tv.

Carlo Alberto Sindici

ISPIRATO Iris Ikangi dell'Old Wild West Apu (Foto Lodolo)

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Pareggiano Polcenigo Budoia e Real Castellana

Nel girone A di Seconda il campionato si è riallineato al calendario. Il recupero di mezza partita tra il Polcenigo Budoia e la Real Castellana si è chiuso con il definitivo verdetto di 1-1: in gol Consorti e Baldassarre. Al momento della sospensione, per l'impraticabilità del terreno, le squadre erano sullo 0-0.

sport@gazzettino.it

AL VERTICE A sinistra l'esultanza dei gialloneri del Brian Lignano dopo un gol; qui sopra Ermal Haxhiraj, cannoniere dell'Union Pasiano

TUTTI I REBUS DA RISOLVERE A 720 MINUTI DAL TERMINE

▶Brian Lignano e Union Pasiano hanno un margine di 10 lunghezze da gestire

▶Il Vcr Gravis è al comando in Prima con 14 punti in più rispetto a un anno fa

CALCIO DILETTANTI

Il traguardo di maggio sta avvicinandosi. All'appello mancano 8 tappe. Restano quindi in palio 24 punti per continuare la marcia, virare nel tentativo di salvare quanto è possibile, o pensare già al futuro. Otto gare, insomma, con una posta in palio decisamente pesante.

LE LEADER

Le uniche tre squadre che "corrono" per salire e hanno un buon margine di vantaggio sulle inseguitrici rispondono al nome di Brian Lignano in Eccellenza, Union Pasiano in Seconda (girone A) e Tagliamento in Seconda B. Il Brian Lignano (25 le gare disputate) e l'Union Pasiano (20 le sfide messe in archivio da bomber Haxhiraj e soci) non solo hanno incamerato gli stessi punti (57), ma hanno pure lo stesso vantaggio di 10 sulle più immediate concorrenti, rispettivamente la Pro Gorizia e l'appaiato tandem Valvasone Asm - San Leonardo (47). Il Tagliamento, sempre dall'altezza dei "soliti" 57 punti, con 21 partite disputate, può contare su un vantaggio di 7 lunghezze su un Riviera che, a differenza dei leader, ha però già riposato.

MISCHIA

In Promozione è bagarre, complice il doppio capitombolo consecutivo del Casarsa (50), che rimane comunque primo. Incombono gli avversari, con il Fontanafredda apripista a 49 e il Forum Julii a 47. Rispetto a un anno fa, nella stessa categoria e alla medesima distanza, impressiona il cammino del Fontanafredda, allora come oggi allenato da Fabio Campaner. I rossoneri edizione 2022-23, di questi tempi avevano incamerato 38 punti. Erano quinti con un attacco a quota 39 centri e una difesa a 30. A fine corsa giunsero terzi a pari merito con il Casarsa (56), in un playoff che però contava solo per stilare la graduatoria in caso di ripescaggi. Ai tempi in vetta c'era il Tolmezzo (58), che aveva già tracciato un solco con tutte le altre avversarie, a partire dalla Sacilese (45). Oggi i punti come detto sono 49 (+11). I giochi in vetta sono apertissimi, con un attacco più o meno alla pari (40) e un reparto arretrato che ha dimezzato il passivo. I gol subiti finora sono 15 e valgono la difesa meno perforata. Score generale in attivo anche per il Casarsa del Michele Pagnucco bis. Daniel Paciulli e compagni hanno totalizzato 6 punti in più e segnato 57 gol rispetto ai 51 della scorsa tornata agonistica. E la difesa? Ieri a 24, oggi è a 23.

REBUS

Se in Promozione si vive un thriller, in Prima categoria la parte sinistra della classifica è come una pentola a pressione. Al comando c'è il Vivai Rauscedo Gravis, che in estate ha chiamato Antonio Orciuolo al timone. I granata della terra delle barbatelle di punti ne hanno 45. All'inseguimento sono lanciati il San Daniele (44) e il Vigonovo targato Fabio Toffolo (42, anche lui arrivato in estate). Appena fuori dal podio si nota il neopromosso Pravis con in panchina sempre Milvio Piccolo (41), il Sedegliano (40) e l'Unione Smt (39) che ha alla guida il confermato Fabio Rossi. Riepilogando, corre come una lepre il Vcr Gravis di Orciuolo. Un anno fa, con David Rispoli, i punti erano 31. Un bottino che valeva il settimo posto, davanti al Vigonovo (30). Per capitan Alessio D'Andrea e compagni l'attivo è di ben 14 punti. Ai tempi in vetta c'era la Cordenonese di Luca Perissinotto (51), che a fine giro avrebbe brindato al secondo salto di fila. A inseguire il Calcio Aviano (46, oggi in Promozione dopo i playoff), terzo il Valvasone Asm (43). Saldo attivo anche per il Vigonovo, che in estate - oltre al cambio del tecnico - ha rovesciato la squadra come un guanto. Sono 12 i punti in più. E, quel che conta maggiormente, i blu oltremare del presidente Stefano Pusiol sono in piena lotta per il salto.

Cristina Turchet

Il SaroneCaneva rimedia su rigore grazie a Polzot

▶La bomber al 90' evita la sconfitta contro le bellunesi

CALCIO FEMMINILE

Non va oltre il pari (1-1) il SaroneCaneva contro l'undici "targato" Dolomiti Bellunesi nel turno di cartello della quindicesima giornata del campionato rosa veneto d'Eccellenza. Un calcio di rigore trasformato da Lorena Polzot al 90' evita la beffa alle "ragazze delle cave", che dopo aver premuto a lungo erano passate in svantaggio per la rete di De Paoli a 3' dalla fine.

Continua invece la sua marcia in vetta al torneo la capolista Portogruaro. Le granata dell'allenatrice Chiara Orlando hanno espugnato (con un "movimentato" 4-3) il difficile terreno di gioco del Carbonera, grazie alle reti realizzate da Prekay, Durigon e alla doppietta di Menini. Rinviata per il maltempo la sfida Cittadella Woman-Cavolano.

In classifica il Portogruaro rimane saldamente al comando con 35 punti conquistati in una stagione finora ricca di soddisfazioni. Quarto posto per il SaroneCaneva di mister Maggio, con 27 punti e la gara contro le cugine del Cavolano che resta da recuperare. Rimane penultima la formazione rossonera della frazione sacilese, con soli 9 punti all'attivo, ma con due sfide ancora da disputare. A livello di marcatori stacca tutte con 17 reti Gaia Mastel delle Dolomiti Bellunesi. Lorena Polzot del SaroneCaneva aggancia nel frattempo Eliana Tollardo del Portogruaro ed Elena Brigiotti della Permac Vittorio Veneto a quota 12 centri. Seguono Debora Stella con 11 gol ed Elena Cividin con 10, entrambe del SaroneCaneva. Con la doppietta messa segno a spese del Carbonera, balza a quota 9 Alessandra Menini del Portogruaro.

NEL CAMPIONATO FEMMINILE D'ECCELLENZA IL PORTOGRUARO RESTA IN VETTA CAVOLANO A RILENTO

Si tornerà in campo domenica alle 14.30, pioggia permettendo, con il sedicesimo turno di campionato che vedrà entrambe le pordenonesi impegnate in casa. Il SaroneCaneva ospiterà il Cittadella Woman, mentre il Cavolano riceverà al Comunale di San Giovanni di Livenza di Sacile l'undici del Lady Marne. Trasferta indubbiamente scomoda e complicata a Belluno per la capolista Portogruaro, che farà visita al team delle Dolomiti, terzo in classifica a sole due lunghezze dalle stesse granata, nel match di cartello della giornata.

Giuseppe Palomba

NON MOLLANO Le ragazze del SaroneCaneva sorridono

Atletica

Libertas Sanvitese sul podio

Altre medaglie per i biancorossi della Libertas Sanvitese Durigon. Ai Campionati regionali indoor della categoria Ragazzi, ospitati al palaBernes di Udine, Riccardo Marson Riccardo ha vinto i 60hs con il tempo di 9"42 ed è giunto secondo nell'alto con un metro e 52. Sfiora il podio Federico Rigato (quarto), sempre nell'alto, con 1.34. Buoni piazzamenti per Giovanni Battista Corini nel lungo (6.) con 4.26, per Fatimat Gnagnin (5.) nei 60 piani e per Aurora Gonzati (6.) nei 60hs. Ad Ancona, nel meeting al coperto per le Rappresentative Cadetti, Matteo De Lorenzi chiude 4. nell'alto con 1.77, il suo primato. Nei regionali indoor Cadetti, sempre a Udine, doppio titolo per lo stesso De Lorenzi, oro nel salto in alto con 1.74 e nel lungo con 5,72 (entrambi primati personali). Nei 60 piani bronzo per Alex Paolatto in 7"52. Buoni risultati anche nel Cross di Vajont. Campionesse provinciali si sono laureate Ginevra Cimarosti, dominatrice assoluta tra le Allieve nei 3 chilometri in 12'30", e Rebecca Prodani fra le Cadette (1,6 km). Medaglia di bronzo per Elena Pillon. Nella classifica dei campionati di società la Libertas Sanvitese ottiene un doppio piazzamento di riguardo, con il secondo posto sia tra le Cadette che fra i Ragazzi.

Il Pordenone vince senza giocare

▶Non cambia la gerarchia nel torneo del Csi

FUTSAL CSI

Tutto invariato nel campionato di serie A di calcio a 5 del Csi territoriale, con le prime quattro della classe tutte vincenti. Scatta il 6-0 "a tavolino" per la capolista Pordenone Amatori C5 sul Montereale, per la mancata presentazione alla gara degli ospiti. Straripante 10-3 del Bowman Pub sulla matricola Caneva Tc, che permette ai brugnerini di confermarsi secondi in classifica, però a 8 lunghezze dai naoniani. Terza posizione per la Bcc Pordenonese Fiume Veneto, corsara (5-3) in terra veneta sul Ponte 94 Ponte di Piave. Di "corto muso" e soffrendo, vince (2-1) e resta al quarto posto l'Icem Pordenone: piegato l'ostico Campez Zoppola.

NEROVERDI Gli Amatori Pordenone C5 edizione 2023-24

Completano il quadro del sedicesimo turno il pareggio a suon di reti (4-4) nel derby provinciale tra l'Astra San Vito e i pordenononesi del Befed Futsal e l'exploit di forza (3-2) dell'Atletico Mareno sulla Stella d'Argento Pasiano. La classifica dopo 16 giornate: Pordenone Amatori C5 al comando con 40 punti, seguito dal Bowman Pub Brugnera con 32, dalla Bcc Pordenonese Fiume Veneto con 30 e dall'Icem Pordenone con 29. Le altre: Atletico Mareno 24; Stella d'Argento Pasiano 21; Astra San Vito 18; Campez Zoppola 17; Ponte 94 Ponte di Piave e Befed Futsal Pordenone 16; Montereale C5 15. Chiude la graduatoria del torneo il Caneva Tc con 12 punti. Si ripartirà con i campioni in carica del Pordenone Amatori impegnati in casa del fanalino di coda canevese. A seguire: Befed Futsal Pordenone-Bowman Pub Brugnera, Campez Zoppola-Astra San Vito, Montereale-Stella d'Argento Pasiano, Ponte 94-Icem Pordenone, Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Atletico Mareno.

G.P.

TIRRENO-ADRIATICO: MILAN È SCATENATO

▸Il professionista friulano vince la quarta tappa a Giulianova e indossa tre maglie

▸Il Ctf cerca gloria nella due giorni padovana di San Pietro con Skerl

CICLISMO

Impresa di Jonathan Milan alla Tirreno - Adriatico. Il colosso di Buja, che assieme a Filippo Ganna ha regalato all'Italia l'oro olimpico nell'inseguimento a Tokyo, ieri ha vinto la quarta tappa, quella che da Arrone ha portato i corridori a Giulianova.

PIGLIATUTTO

Grazie al successo ottenuto, Milan ha indossato pure la maglia di leader, complici i 10" di abbuono. Il tutto dopo 207 chilometri ricchi di strappi, vissuti senza un attimo di tregua. L'ex portacolori del Cycling Team Friuli, ora professionista alla corte della Lidl-Trek, ha battuto in volata Jasper Philipsen e indossato la maglia azzurra di leader a spese dell'uscente Juan Ayuso. Non solo: il "pigliatutto" friulano è diventato pure il nuovo detentore della maglia bianca (quella dei giovani) e di quella ciclamino (punti), mentre la verde passa sulle spalle di Davide Bais, altro ex alfiere del Cycling Team Friuli, in una sorta di en-plein totale per i corridori italiani.

DILETTANTI

Reduci dagli impegni trevigiani con i tre piazzamenti nella top 10 di Borgo, Capra ed Erzen, proprio il Cycling Team Friuli riparte con una due giorni di gare che domani e domenica riporteranno il grande ciclismo a San Pietro in Gu, nella Due giorni tra prati, paesi e campanili. La manifestazione padovana unisce la parte sportiva con un ricco corollario di eventi: enogastronomia, eventi e musica. Sono 400 i ciclisti iscritti, in rappresentanza di 10 nazioni e di 12 regioni italiane. L'edizione 2024, curata da Gs Guadense Rotogal, Orange e Associazione Bolis, si annuncia ricca di novità. Innanzitutto, a certificarne la qualità, c'è l'inserimento - a cura della Fci - delle due gare nel calendario nazionale di Èlite e U23. Uno step di crescita importante. Le due sfide hanno in comune altimetria piatta, partenza alle 15 e diretta integrale web. Per domani sono in programma 151 chilometri, con 5 ampie tornate "disegnate" tra San Pietro in Gu, Pozzoleone e Carmignano di Brenta, per poi rientrare sul circuito cittadino di 5 chilometri, da ripetere 15 volte. Il giorno successivo alta velocità e spettacolo con 120 chilometri totali sul veloce anello cittadino, da ripetere 35 volte.

SPRINT Il friulano Jonathan Milan a Giulianova taglia il traguardo della quarta tappa (Foto LaPresse)

CTF Un esultante Daniel Skerl

PROTAGONISTI

Nel 2023 i bianconeri dominarono le due prove, con una condotta d'attacco e la finalizzazione di uno splendido Daniel Skerl a dominare le due volate. L'ex portacolori del Pordenone sarà la star anche di questa edizione, "sostenuto" da Thomas Capra, Alessandro Borgo, Bryan Olivo e Valery Shtin. Un gruppo molto giovane, rinforzato per l'occasione dal pistard Matteo Donegà, al debutto su strada dopo l'inverno passato nei più prestigiosi velodromi europei. «Siamo reduci da un weekend nel quale riteniamo di non aver ottenuto il massimo possibile - osserva il direttore sportivo Renzo Boscolo -. Le cadute e alcuni imprevisti ci hanno un po' scompaginato i piani, ma il nostro dna ci spinge a guardare con interesse al prossimo appuntamento». La due giorni di San Pietro è un'ottima occasione per ripartire forte, in vista della trasferta in Belgio della prossima settimana. «Nella passata stagione chiudemmo una tripletta entusiasmante con Daniel, che anche quest'anno avrà tutti gli occhi addosso - aggiunge il ds -. Certo, la variabile del meteo "bizzoso" nel weekend potrebbe cambiare radicalmente il contenuto tecnico delle sfide e rendere più duro il percorso. La squadra che proporremo è comunque strutturata al meglio per qualsiasi soluzione e i ragazzi sapranno interpretare la gara con il solito acume tattico». Domani e domenica il Canale YouTube di Ciclismoweb.net, insieme al portale e alla piattaforma social, ospiterà i due eventi in diretta dalle 15. Dilettanti in lizza pure a Civitanova Marche, con la 12. edizione del Gran premio dell'Industria-Memorial Cesare Lattanzi. La corsa nazionale riservata a Under 23 ed Èlite sarà organizzata dalla Cam Fermo.

Nazzareno Loreti

Bincoletto centra il pass per i Tricolori primaverili

NUOTO

(m.b.) Soddisfazioni in casa della Uisp Cordenons nelle gare regionali nella piscina di casa. Davide Bincoletto, con il crono di 27"92 sui 50 rana, ha centrato il tempo limite per i Tricolori Assoluti in vasca lunga, in corso di svolgimento allo Stadio del nuoto di Riccione, validi per la qualificazione olimpica di Parigi 2024. Per il classe 2002, studente di Scienze motorie e allenato da Roberto Nadalin, è la seconda partecipazione alla massima competizione nazionale, dopo l'edizione invernale in vasca corta nel 2022. «Già da qualche mese cercavo di ottenere il pass, sfuggitomi un paio di volte per pochi decimi – commenta -. Non soltanto è arrivato il traguardo che mi aspettavo e sognavo da un po', ma addirittura sono sceso sotto la "barriera" dei 28 secondi. La soddisfazione poi è doppia, dal momento che il tempo conseguito vale anche per il Trofeo dei Sette Colli di giugno, a Roma, con i migliori atleti internazionali». È soddisfatto anche il tecnico Nadalin, che riporta un suo allievo agli Assoluti. «Il crono era nell'aria - dice –. Davide non ha tradito le aspettative, nonostante il doppio impegno universitá-nuoto, che spesso ci ha costretti a modificare l'organizzazione degli allenamenti». Bincoletto è stato festeggiato da tutti i compagni cordenonesi della Uisp.

I giganti della vecchia Postalmobili al Forum danno la "spinta" alla Horm

BASKET B E C

La Horm Pordenone domenica tornerà nel "suo" Forum, dove raramente delude, con un sostegno in più: i grandi del passato. L'avversario che affronterà al debutto casalingo in questa seconda fase del torneo si chiama Foppiani Fidenza, squadra molto ben attrezzata, che ha appena dominato a Caorle. Il giocatore di maggior talento, anche perché giovanissimo, è il play camerunense Levi Valdo Guimdo Tsafack, classe 2005 di 192 centimetri, prelevato in estate dal vivaio del Varese Academy. Il ragazzone, dotato di fisicità, atletismo e visione di gioco superiori alla media, realizza 18.1 punti a partita e viene seguito con attenzione dagli scout delle categorie superiori.

Quella parmigiana è una formazione che può contare su un impatto importante in mezzo al pitturato e anche per tale ragione - oltre che per i tanti motivi che i tifosi biancorossi ben conoscono - sarebbe fondamentale la presenza dell'imperatore Aco Mandic, al momento ancora in dubbio. Per rendere più speciale la domenica, il presidente Davide Gonzo ha pensato bene d'invitare i reduci della gloriosa Postalmobili, squadra che nella stagione 1977-78 portò la Pordenone cestistica lassù dove non era mai stata, restandovi poi per tre anni. Era il periodo d'oro della pallacanestro regionale, quando tutte e quattro le città capoluogo avevano una rappresentante in A2. Gli "eroi" di quell'epoca nell'intervallo saranno chiamati a ricevere sul parquet gli applausi dei tifosi naoniani. Verrà inoltre consegnata loro una t-shirt celebrativa.

Il programma completo del secondo turno dei play-in Gold: Mazzoleni Pizzighettone-Bergamo Basket 2014, Sangiorgese-Calorflex Oderzo, Migal Gardone Val Trompia-Ferrara Basket 2018, Horm Italia Pordenone-Foppiani Fidenza (18, arbitreranno Filippo Cavinato di Limena e Laura Pallaoro di Trento).

In serie B femminile la Polisportiva Casarsa ospiterà domani alle 19 la capolista Melsped Padova, che vanta un record di 20 vinte e 2 sole perse, ottenuto in particolare grazie a una difesa bunker che concede agli avversari appena 48.9 punti di media a partita. Non giocherà invece il Sistema Rosa Pordenone: la gara che avrebbe dovuto disputare in trasferta sul campo dell'Umana Reyer Venezia è stata rinviata al 10 aprile. Il programma del weekend: Valbruna Bolzano-Junior San Marco, Polisportiva Casarsa-Melsped Padova (Thomas Bonano e Pierantonio Riosa di Trieste), Ginnastica Triestina-Despar Basket Rosa Bolzano, Femminile Conegliano-Oma Trieste, Giants Marghera-Lupe San Martino, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Interclub Muggia, Umana Cus UniPadova-Sarcedo.

Il campionato di serie C Unica regionale propone già stasera alle 21.15 l'anticipo tra BaskeTrieste e Calligaris Corno di Rosazzo. Domani giocheranno tutte le altre, fatta eccezione per l'Ubc Udine, che riposa. Brilla il derby della "Favorita": Vis Spilimbergo contro Intermek 3S Cordenons. La compagine mosaicista è terza, insieme all'Humus Sacile, alle spalle della coppia di testa Goriziana Caffè-Intermek. Si parla comunque di ben 10 lunghezze di distanza. Palla a due alle 18.30; dirigeranno Federico Meneguzzi di Pordenone e Stefano Cotugno di Udine.

L'Arredamenti Martinel Sacile, sicuramente in crescita nel girone di ritorno, attende proprio la Goriziana Caffè: la sfida è sulla carta impossibile, ma si vedrà cosa dirà poi il campo. Si gioca alle 20.30; arbitri Alessandro Fabbro di Zoppola e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento. Viaggerà in trasferta l'altra sacilese, ossia l'Humus, che alle 20 sarà ospite a Trieste del Kontovel (Giacomo Gorza di Gorizia e Sofia Gasparo di Trieste). In calendario c'è infine Fly Solartech San Daniele-AssiGiffoni Longobardi Cividale.

Carlo Alberto Sindici

PORDENONESI L'organico della Postalmobili di fine anni Settanta

Motori

L'Artugna Race è già oltre quota 30

Già oltre quota 30, che per il comparto fuoristradistico è una soglia assai significativa. E le iscrizioni si chiuderanno soltanto lunedì. Bella iniezione di fiducia per gli organizzatori dell'Artugna Race-Italian Baja di Primavera, in scena tra venerdì 15 e sabato 16, ormai classica apertura stagionale del Campionato italiano Cross country Baja e Ssv. Base operativa all'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone con direzione di gara, assistenza, partenza e di arrivo. Il settore selettivo di quasi 28 km comincerà da via dei Menegoz ad Aviano, per uscire in zona industriale a San Giovanni di Polcenigo.

Il duo Segato-Zoppas è partito da Caneva per diventare grande

TENNIS

Da "sognando Beckham" a "Sognando Sinner": le nuove leve del tennis nascono in Pedemontana, a Caneva. Dopo aver "lanciato" Eva Segato (classe 2006), ecco una nuova emergente: Giulia Zoppas. Entrambe le giocatrici hanno maneggiato le prime racchette nel Karmatennis, società sportiva che opera all'interno del Tennisclub Caneva, ma recentemente le due ragazze hanno spiccato il salto a Crema. Lì infatti, grazie a strutture ampie e adeguate, con la presenza della foresteria, hanno la possibilità di diventare tenniste full-time, sotto la direzione del tecnico Matteo Tognon.

Mauro Pizzinat, maestro nazionale nonché presidente del Karmatennis, non può più contare sulla loro presenza "fissa", ma è al tempo stesso emozionato per il proseguo della carriera delle sue ex allieve pordenonesi e fiducioso in un loro futuro roseo. «Quanto tornano a casa – racconta – vengono ad allenarsi con noi. Per il resto ho la massima fiducia in Crema, che è l'ambiente ideale per diventare grandi giocatrici di tennis». E la Lombardia è la nuova casa di Giulia, arrivata all'inizio di gennaio dopo la lunga esperienza a Caneva, e ora impegnata a tempo pieno con lo sport, senza però trascurare gli studi (per via telematica). A distanza di due mesi dall'esordio a Crema, la classe 2010 ha preso parte al torneo austriaco "Bad Waltersdorf", riservato ai migliori talenti europei. Nel singolo, si è fermata ai quarti di finale dopo aver perso con Mina Malicevic, quest'ultima finalista del torneo. È andata meglio nel doppio, dove ha potuto contare sulla presenza di Virginia Comi (classe 2011 originaria di Merate) e proseguire fino alla finalissima, dove la coppia italiana ha ceduto al duo più esperto della Repubblica Ceca formato da Natalie Havelkova e Barbora Fialova.

Alessio Tellan

TENNISTE Giulia Zoppas insieme a Virginia Comi

Cultura &Spettacoli

MOLINO ROSENKRANZ
Giocoleria, acrobatica, monociclo, ruota, corda aerea, clownerie nella prima regionale di “Cometa” che chiude la rassegna Fila a Teatro domenica al Verdi di Maniago.

Verrà aperta al pubblico questa mattina, alle 11, al Paff! di Pordenone la mostra dedicata al disegnatore di Chicago “La prospettiva della memoria” con 200 tavole originali

Chris Ware e l’America più fragile

MANIFESTO Nella grafica si riconoscono alcuni monumenti cittadini

FUMETTO

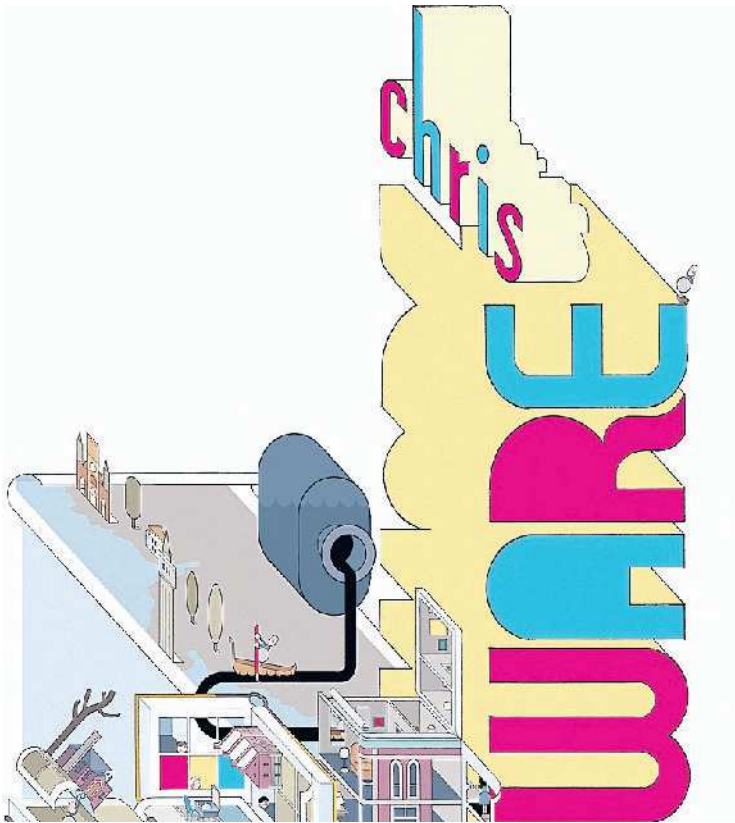
Chris Ware: “La prospettiva della memoria”. Si chiama così la mostra allestita al Paff! – International Museum of Comic Art di Pordenone, inaugurata ieri e che da oggi, alle 11, verrà aperta al pubblico nella sede di Parco Galvani, a Pordenone, per proseguire fino al 12 maggio. I dettagli sono stati presentanti nella conferenza stampa tenutasi ieri al Palazzo del Fumetto da Marco Dabbà, presidente del Paff! e co-curatore del catalogo, Luca Raffaelli, direttore artistico del Paff! e co-curatore del catalogo e della mostra, Valerio Bindi, co-curatore del catalogo e della mostra e Alberto Parigi, vicesindaco e assessore alla Cultura.

SENTIMENTI

«Ho sempre pensato che il fumetto sia soprattutto un luogo alternativo in cui vivere. Nei territori di Chris Ware si compiono esperienze misteriose: si vive l’attesa, il dolore, l’empatia, la solitudine, il vortice dei pensieri e tanto altro ancora», ha affermato Luca Raffaelli. Ciò che desta ancor di più l’interesse per questo straordinario fumettista è la sua attesissima presenza, domani, al Paff!. Il “maestro del fumetto” – così riconosciuto a livello nazionale e internazionale – ha completamente ribaltato il linguaggio della fumettistica. È l’inventore di un nuovo stile, che gli permette di “entrare” nei suoi personaggi, di sviscerare la loro intimità e i loro segreti. Lui disegna le emozioni delle persone e lo fa in maniera straordinaria. Il lettore, infatti, riesce a cogliere ciò che Ware “intendeva” rappresentare.

«Attraverso l’uso abile della composizione, della colorazione e della narrazione, - ha commentato Marco Dabbà - Chris Ware riesce a creare storie che toccano le corde più profonde dell’animo umano. Le sue opere sono un raffinato mix di ironia, surreale e dramma. Sono capaci di catturarci e condurci in un viaggio che è sia emotivo che intellettuale, immergendoci nel mondo affascinante e intricato di Chris Ware».

TRIDIMENSIONALITÁ

Si agganciano alle sue parole quelle di Valerio Bindi: «C’è una tridimensionalità intrinseca nel mondo piatto di Chris Ware. Una tridimensionalità che coinvolge dimensioni di memoria, tempo ed emozioni. Ma anche una tridimensionalità che sperimentiamo nella tensione dell’oggetto libro, nel nostro avvicinarci e allontanarci di continuo dalla stessa pagina per volerla “leggere”». Questa straordinarietà la si può notare nel catalogo che il Paff! ha dedicato a Chris Ware: decisamente un valore aggiunto all’esposizione. Le sue 128 pagine raccolgono le immagini delle opere esposte alla mostra, accompagnate da una serie di interventi di importanti critici italiani e internazionali. Lo stesso Ware ha contribuito alla “costruzione” del catalogo, complimentandosi per il lavoro svolto. E il Comune di Pordenone è entusiasta di questa iniziativa: «La mostra di Chris Ware è la conferma che il Paff! è unico. Una realtà così “metropolitana” ci si aspetterebbe di trovarla a New York, Berlino, Milano. Ecco perché è una carta fondamentale che dobbiamo giocarci verso la candidatura di Pordenone Capitale della Cultura 2027», ha dichiarato Alberto Parigi. A confermare le sue parole è anche il sindaco, Alessandro Ciriani: «Ware ha voluto omaggiare Pordenone realizzando delle grafiche dedicate alla nostra città, che raffigurano il Municipio, il campanile e la stessa Villa Galvani. Un altro evento che conferma il Paff! quale punto di riferimento del fumetto a livello internazionale».

L’ESPOSIZIONE HA GIÁ TOCCATO ANGOULÊME PARIGI E BASILEA NELLE GRAFICHE COMPOSTE PER IL PAFF! IL MAESTRO HA RIDISEGNATO LA CITTÁ

Sara Paolin

Accademia Ricci

Enrico Bronzi e La Filarmonie nell’auditorium dell’Università

Continua la nuova stagione concertistica dell'Accademia "Antonio Ricci" di Udine. Ad esibirsi in una sede di particolare prestigio dell'Università degli Studi di Udine qual è il nuovissimo Auditorium della Biblioteca dei Rizzi saranno infatti, domani, alle 18, il violoncellista Enrico Bronzi e l'Orchestra La Filharmonie con il suo giovane e brillante direttore di origine persiana, Nima Keshavarzi. Di particolare fascino il programma della serata, che proporrà la Sinfonia n.4 in Re maggiore op.21 G496 di Luigi Boccherini, il Concerto n.2 in Re maggiore per violoncello e orchestra di Franz Joseph Haydn e la Sinfonia n.29 KV201 di Wolfgang Amadeus Mozart. Violoncellista e direttore d’orchestra, Enrico Bronzi ha fondato, nel 1990, il Trio di Parma, con il quale ha suonato nelle più importanti sale da concerto d’Europa, Stati Uniti, Sud America e Australia, ricevendo il Premio Abbiati della critica musicale italiana.

“Nonno, non capisci niente”: il romanzo del parroco

▶Il tributo ai giovani di Giosuè Tosoni, già direttore del Seminario

DIALOGO TRA GENERAZIONI

Per leggere con piacere il terzo romanzo di monsignor Giosuè Tosoni, classe 1944, già direttore del Seminario, docente di Teologia e “colonna” della Diocesi di Concordia-Pordenone, servono soprattutto tre doti: curiosità, affetto e un pizzico d’ironia. Il sacerdote originario della Val d’Arzino, da oltre due lustri alla guida della parrocchia cittadina di Torre dei Santi Ilario e Taziano, è l’autore di una trilogia assolutamente godibile. Gli “ingredienti” sono ben mixati tra loro: scrittura brillante, temi impegnativi presentati con la leggerezza necessaria, piacevolezza diffusa, capacità di far riflettere chi si accosta alle 250 pagine, personaggi reali (con nomi, ovviamente, di fantasia).

“Nonno, tu non capisci niente” è così la sintesi di un lungo dialogo tra generazioni, teso a proseguire nel solco ideale tracciato con “Ciao, ci vediamo a mezzogiorno” (2020, dedicato alla figura e all’insegnamento di Cristo) e con “Quello che mi ha dato non si vede” (2021, sulla Chiesa). «Mi mancava una riflessione sull’uomo - dice il prete -, e in particolare sul fatto che viene al mondo senza essere interpellato, nascendo piccolo, bisognoso di tutto, nell’attesa di essere aiutato a impostare la sua vita».

DON Giosuè Tosoni (Foto Li Volsi)

È LA TERZA OPERA DEL SACERDOTE DI TORRE: «MI MANCAVA ANCORA UNA RIFLESSIONE SULL’UOMO E LA VITA»

Da qui il botta e risposta, che si sviluppa attraverso una molteplicità di quadretti, alias capitoli, che viaggiano sull’onda di parole chiave: tempo, persone, amici, incontri, rischi, studi, identità, sforzi, confronti, speranze. Ma ci sono anche paesaggi montani, divani, campeggi, torrenti, voglia di libertà, cuori, domeniche in compagnia e riferimenti a don Domenico Corelli. Il tutto arricchito dai garbati disegni del pittore Stefano Ius, dall’impaginazione agile di Andrea Scandolara e dal coordinamento redazionale di Francesca Della Schiava, per le Edizioni Mascherin di Cusano di Zoppola. Il ricavato andrà alla causa della missione di Francesco D’Aiuto, che sostiene i ragazzi di strada brasiliani.

«Qui a Torre - monsignor Tosoni riprende il filo del discorso - ogni giorno vengo messo alla prova nella mia capacità di educare, rafforzandomi sull’efficacia umana di questa dimensione. Nel contempo mi costringo a rivedere tratti e forme di una relazione educativa che, se pure orienta un’intera esistenza, non si esaurisce nell’arco di essa. Allora dico grazie a tutti coloro che mi hanno seguito nell’impresa, specialmente ai genitori e ai catechisti della parrocchia, che sono sotto molti aspetti le persone più vicine sia al grido che alla gioia della vita».

Un’attenzione particolare merita il decimo capitolo, “Doveva essere una battuta di caccia”, con nonno Dino e la nipote Etty che apprendono la lezione di un capriolo mamma. Mitica.

Pier Paolo Simonato

Cinema

Iran e Israele uniti sul “Tatami”

Evento speciale a Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine in occasione della Giornata della donna: questa sera, alle 21, la proiezione di “Tatami”, il primo lungometraggio co-diretto da una regista iraniana e un regista israeliano. A introdurre il film, in diretta video, la regista e attrice Zar Amir, vincitrice del Premio per la miglior interpretazione, a Cannes 2022, per “Holy Spider”, e il regista Guy Nattiv, Premio Oscar nel 2019 per il cortometraggio “Skin”.

Teatro

In “Anna Karenina” le donne, la passione

Non poteva che essere una donna la nuova protagonista della stagione di Anà-Thema Teatro a Osoppo. Uno spettacolo che debutta sul palcoscenico friulano in anteprima assoluta, domani, alle 20.45, grazie al nuovo lavoro prodotto da Seven Cults e il Teatro di Tor Bella Monaca di Roma. Dopo aver esplorato le emozioni e le storie di Elisabetta I e Giovanna d'Arco, il regista Filippo d'Alessio chiude la trilogia tutta al femminile con “Anna Karenina, le donne e la passione”.

Cucinare

Davide Nanni, chef “selvaggio”

Secondo appuntamento letterario di “Cucinare”, a cura di Fondazione Pordenonelegge.it. Domani, alle 16, nell’Arena Pordenone With Love (pad. 5 bis/ter) di PordenoneFiere, lo “chef wild” Davide Nanni dialogherà con il giornalista Gabriele Giuga, per presentare il suo libro “A sentimento. La mia cucina libera, sincera, selvaggia” (Mondadori Electa). Davide Nanni è nel cast di “È sempre mezzogiorno” su Rail, accanto ad Antonella Clerici.

"Siamo così", a San Vito le riflessioni al femminile

RECITAL

Questa sera, all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento, alle 20.30, sarà di scena il recital "Siamo così - Percorsi di riflessione sul femminile", interpretato dal Freevoices Show Choir, diretto da Manuela Marussi, con la partecipazione di Paola Aiello nel ruolo di voce narrante. Lo spettacolo, si inserisce nel ricco cartellone di eventi promossi dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di San Vito in occasione della Giornata della donna. La serata si svolge nell'ambito della Cerimonia di consegna del Premio San Vito 8 Marzo – Donna Coop 2024, ed è organizzata in collaborazione con Coop Alleanza 3.0. Concepito nella forma di teatro canzone, "Siamo così..." - titolo che evoca il celebre brano di Enrico Ruggeri portato al successo da Fiorella Mannoia - è un viaggio di musica e parole che traccia il quadro di una questione che rimane ed è, dicono gli autori, ancora aperta e tutta in divenire. Musical e pop, canto popolare e canzone d'autore si alternano così sulla scena, in un racconto che si muove tra denuncia e impegno sociale, tra ironia e disincanto.

A unire il filo (inevitabilmente rosso) è la voce di Paola Aiello (Kepler 452 - Premio Ubu 2023), che ha collaborato alla ricerca e alla scrittura dei testi e che, sulla scena, dà voce alle tante sfumature del mondo femminile. E tutto questo interpretato al modo dei Freevoices, dove musica e movimento scenico formano un tutt'uno inscindibile. L'ingresso è libero.

Requiem di Cherubini

Mario Scaramucci dirige due cori

Il Coro Polifonico "Città di Pordenone" proseguirà le celebrazioni per i suoi 50 anni eseguendo, domani, alle 20.45, il Requiem in Do minore di Luigi Cherubini nella chiesa delle Sante Perpetua e Felicita di Bannia di Fiume Veneto. Per questo secondo concerto del 2024, il "Città di Pordenone" collaborerà con il coro femminile "Primo Vere" di Rorai Piccolo di Porcia, eseguendo l'opera del compositore fiorentino in un'inedita versione per coro e pianoforte e avvalendosi, per l'occasione, dell'accompagnamento strumentale del maestro Michele Bravin e sotto la direzione del maestro Mario Scaramucci, direttore artistico di entrambi gli ensemble vocali. Il Requiem venne composto su commissione di Luigi XVIII nel 1816 durante il secondo periodo parigino di Cherubini ed eseguito per la prima volta nel 1817 nella basilica di Saint-Denis, in occasione del XXIV anniversario della morte di Luigi XVI, guadagnandosi poi gli apprezzamenti e le lodi di compositori quali Beethoven, Brahms e Schumann.

Diario

OGGI

Venerdì 8 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Walter Orpelli** di Fontanafredda, che oggi compie 54 anni, dalla moglie Serena, dai figli Andrea e Monica, dal fratello Guido da mamma Gilda e papà Antonio.

FARMACIE

CHIONS

▶Comunale Fvg Spa, via Vittorio Veneto, 74 - Villotta

FONTANAFREDDA

▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave

MANIAGO

▶Fioretti, via Umberto I 39

PORCIA

▶De Lucca, corso Italia 2/a

SAN VITO AL T.

▶Farmacia Comunale, via del Progresso 1/b

SPILIMBERGO

▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

PORDENONE

▶Kossler, via de Paoli 2.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.30.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45 - 18.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 18.00 - 21.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.30.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 20.45.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 21.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen: 17.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 19.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi: 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 16.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 16.30 - 19.40 - 22.20.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov : ore 16.40.
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 16.50.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 17.00 - 19.50 - 22.40.
«RED» di D.Shi : ore 17.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.40 - 18.30 - 19 - 20.30 - 21.15 - 22.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 17.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.00 - 20.45.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde: 19.05.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen: 20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 22.10.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 22.40.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.10 - 19.20.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.30 - 17.40 - 21.05.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 21.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.05 - 17.15 - 19 - 21.25.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 17.05 - 19.10.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 17.10 - 21.25.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 14.50 - 19.20.
«ANCORA UN'ESTATE» di C.Breillat : ore 15.00 - 21.25.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.55.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 14.30.
«VOLARE» di M.Buy : ore 15.00.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 16.40 - 19.05 - 21.30.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 17.30 - 19.35.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 16.30 - 18.30 - 20.00 - 20.45.
«RED» di D.Shi : ore 15.00 - 17.30.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 15.00 - 17.45 - 21.00.
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 15.15 - 17.45.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.30 - 18.15 - 20.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 18.15 - 20.30.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 21.00.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Tra le braccia dei figli Albino, Adriana e Stefano si è spenta

Augusta Dengo Antonietta

Ved. Tonazzo

di anni 93

Le nuore, il genero, i nipoti Alberto e Enrico, Chiara e Angela, Gioia e Gloria, con Rita e Alessandro uniti a tutti i parenti, partecipano alla sua Pasqua.

I funerali avranno luogo sabato 9 marzo alle ore 10 nella chiesa di Villanova.

Villanova di Camposampiero, 8 marzo 2024

Iof Carraro snc di Luciano & Oscar
tel 049 9220012